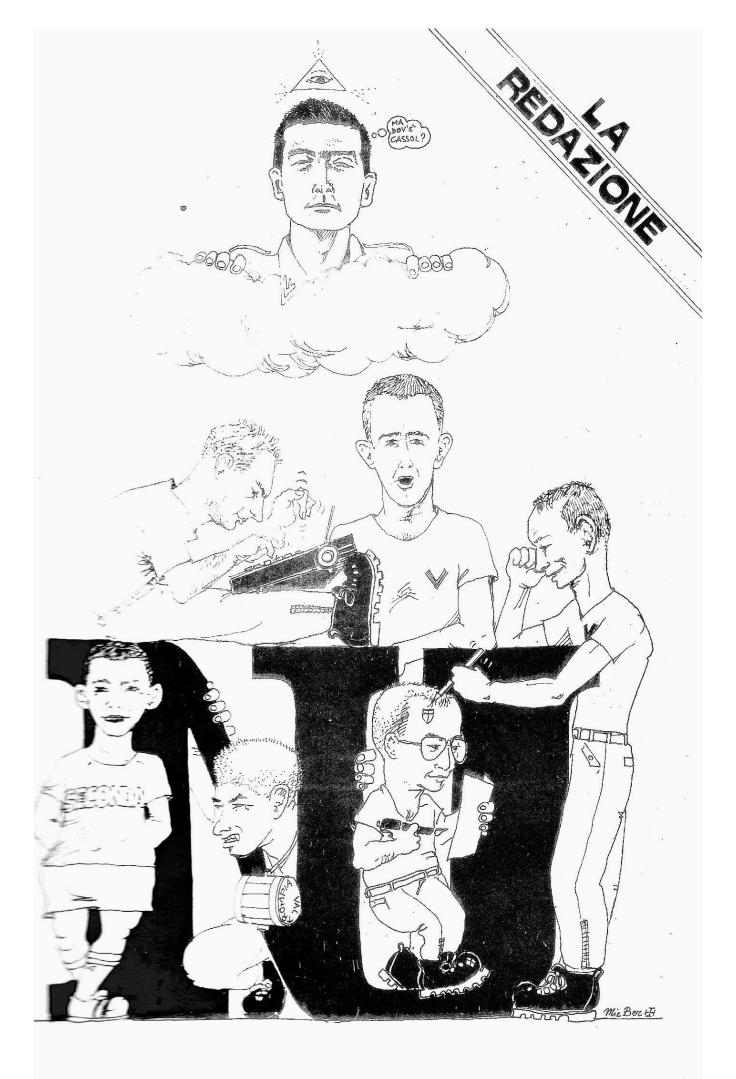
AOSTA · 1 APRILE - 1 SETTEMBRE 1987



RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento è doveroso, il lavoro, anche se realizzato con ironia e spirito faceto, ha richiesto un'intensa attività. Durante la gestazione "dell'opera" vari sono stati i dubbi e le perplessità che abbiamo dovuto fugare, quasi sempre con la reciproca collaborazione e spesso con l'intervento del supervisore, il sottotenente Rostagno. A lui va il nostro sincero ringraziamento per i molti suggerimenti e incoraggiamenti. Inoltre ringraziamo il signor Capitano per la sua collaborazione, avendoci permesso di lavorare proficuamente al numero. Con riconoscenza e rammarico citiamo il contributo dell'ormai non più AUC Antonio De Cia, ideatore di molte vignette e uno dei leaders iniziali de N.U. Meritevole apporto è stato dato dall'allievo Maurizio Coan che si è "offerto" di comporre i titoli e le intestazioni.

LA REDAZIONE:

caricaturista, responsabile della maggior par te dei disegni, sapeva immortalare i momenti salienti con tratti realistici o grotteschi

FADA

ha composto e inviato alle stampe la copertina PERTEGATO convinto sostenitore dei suoi articoli demenLight Piright ziali di cui il più serio è sul giuramento

Custigatore de li smalpiani vizi e vir

salace fustigatore de li smalpiani vizi e virtù che ha fissato sulla carta con "capolavori mino ri" degni di un pamphletist fine ottocentesco

TOSO

Acuto e fine cesellatore di personaggi e situazioni abituali o straordinario. Non gli sfuggivano i particolari della nosera vita e distoria militare che caricava di sottile ironia

TUCCELLA Insieme a Berutti è il banfo (più che baffo) del team, autore dei profili sugli Sten e di molti... Howo Trealla -tagli, velocista in dattilografia (vedi errori corretti).

Allier det 127° Corso, i fundaments giunts il moments in au "" fotete fregion delle "stelle" els n'conserve Lotto tenereti digli Alfin :_ Lous sieurs et esse non sons l'unies motios che n'affecturiere degli Housew he arrête l'oulre, l'ouvre di comandare. Vi differentierete in provils Comandont. Lei e responsabili, sempe fremett e fronte. sol instructione, quistant, courifliance e con respect i vosti. Luboroli uch. La frefare d'one che faticosamente avele rogginels sare ottime box su cen fondon l'adolestramento che dovrette nicevene « ferrequire en tuch i vosh men e cofseile -Distinguében, sempre « Hoverngue! Lave motion shi profonde sodohisfetioni-Longrafulations n'nomme per le mentale ho motione e ... un torce el lugo Lito knew old centoventifed en uno Egy frage

juvedibilmente, ma le passata anche questo Siete avaisati ieni l'altro, figli più che mai ed ora siete prouté a concern le spolle portare per i possiure diec lunglis messi Molti sous couvint che la france " à finite Significhi tutto, e vioè la fine del boros, del trovar lango, ece ece. Non voglio disol. Suderli, ma nicoldater che il posso comincia or . Fino ad oppi altri si sono assunti la responsabilità anche per voi. One joète voi.

sterni a prouve in prima persone les unia

sterni a prouve in prima persone les unia

via rinscito ad insegnanti la cose che prin uni

premerano: essue voi stessi, nomini con la p... d'solto, in pado d'assumani le vostre responsabilité in pado d'vianoscere i vostri mosi. Rivordateri che gli Alpini sono gente stupende, ma devete soperli trattare disorte soful pender vel senso finato Albra subte un saces d' sodd'ofacion. Non mi resta che solutami, ingresiondon' per granto uni avete dato e par pranto un avete inseguoto. Un abbanco fate a Tretto a cin particolare al unio di platone. Riccardo Resissi

Al 127° Corso

Mori aveci pensati di vedere touti ragassi di origini abiliadini e pressonalità così differenti larosore duramente per una stena obiettiva con tamba volanti generalità e sacrificio.

Per granto lo overni già vivinto rò firo o proch gran prima sono rimorto reisemente colprito nel vedere granto ropridormente le prevane homno potato combiorce, sono crascite, sono matarate nelle softenna.

rivere un coero doll'altra porti della barancata è qualiona chi remente storodinosio ed esses comovocinti di Platine alla smalp è un'esperierra ad un tenpo difficile e groundista. Defficile preste anch'ir ha doretto importare lungo la strada ci che darer free, perde tonte valle non si è sicuri di essere quisti, preste ci si chiede se all'in senso for soffrire alle prerone la spesso non ve opisione la ragione.
Tonte sono le dornande che si dere prove il Comoundante di Plotane.
tenti i problemi de dere afficiente e rischere un decrione.

Grandiora perde il risultato del tir lavoro i guoliosa di veramenti importante, quoliore de non prior over prasso e de nemmo
potai moi acquistore.

H viul toto finole non i quella tombo blavarata viilletta, non ha
volva pulla stelletta.

H while to finale e l'eomo, conscio delle proprie copacità sieuro, deliminato e your anche rensibile, che va sapete essere in voi.

Rullo de per 5 men: mi ha sprints a dore ande quond, over voluto enere 10:000 km lantano é la pomililità di me qualcora di mio in quelle pressone de ni sono table da sole quali noi albiamo solo dato una promibilità, alle quali albiamo soltanto indicato una via.

Pensore de oh trante ai Vostni ragassi forre un giorno la una vora pensorndo "lui avreble tabo cosi e cosi andiro votre la prin grande sodohisfosione.

Se ho potub migliorare la Scuola mellendon del mio, re la fation è revoite a rendere prin redditizio il Vortro storro, alle ro de ne è volsa la pena e sono contento di quelle che ho fa

Ser grønde omni, 127° ed é solo mento lino.

Sten Rods Adrian 2

Ore 02.37

il (oro è finito sembra

capequia di rogarri un po' frostornati e sperduti si è

corrunt in altrettanti (o quari) sottatmenti. Sumbra

care di magia: e invese no. La vortra fatica ed il

cotto impegno bonno revo porrible la "metamorfori".

Attentione, però la fetica non e finita, initia
un periòdo per nella riporante. Da allieri riete divennti
tenenti: la stella, gintamente quadagnata, presuppone
le cose. D'ora in poi non ci rara fin nessuno se
in che cosa fare, a correggerai, a stimolorni, ad aintorvi.

sorte voi, de ora in eventi, a regolare la votra

tet e quella dei vortri Alpini. Dipendera sperso soltanto

ori la buono o cottiva rinxita del servitio militare

i regarri dei vortri platoni. Io vi invito a spundera

mudera

teta la vortre energia per Vil più graduola pomilila tola periodo

ortri Alpini.

A tole proposito ritungo doveroso dedicore una porda al

como dei miei alleglia e di me stesso: nostante il mostro

como obbiono certamente commeno molti errori nell'orco

di sero. Sta a voi sore teroro di tali esperiente negotiva

contra di incorrere negli stesi sbaglicon i vostri subordinoti.

I vostri Alpini, non dimenticatelo, soranno comunque

miplibili del vostro operato. Il vostro obiettivo i

di conquistere la loro stima, la loro fiducia, il loro rispetto; solo un tale mado diverrete il "loro" comandente.

E non solo per la durate del servisio militara ma per tutta la vita. In coso controrio ni considererebbero soltento di buffoni con una stella sulle spolline.

Anche se con un po di commorione, sono contento di salutarii

Sten bolo Girondi

Buong forture 127 la fortung di trodere un ambiente attivo, delle persone capaci e responsabili e degli aspini che li refrano dore mille soddis forioni -Ha usu é soltanto fortuno; sono infotti una fortuno de nicercou, un teroso de contrui re talvolto rischiando, mo rischiando del Avete une pleurialité incredibile, il trucco sorà faite esplicare con un po di uniltà, l'umiltà di chi lavora per gli altrie loverane x jli altri con cortanze ed .
energia usu è seu pe soci le. Aucora una cora prima di losciarii usta re di joia: attenzione, e jimo ve lo chia per l'ultime solte, attenzione ai perticole ri penche se sono puelli che si homo Cetto donnere seronno si stesi che sopran no for la difference ... Ad ejui mode era avete qualche jionos tuto per voi, e si anjuro sia vostra Jeremente - man pensate a multo, sol. tanto a chi vi nta vicino. ana stretta di mono a tutti, speron de di non sertirvi urbre "è sinite", vi oblio immelinere prout to 10 %. a

> in bocca al lup 184, in bocca al lup a tutto it 124. me Cosciateuri une rije soltanto x riupaniare con surplicemente chi più mi à ntato vicino, ciao Nº Plakone ...

rimbocarvi le manithe x quolèhe rajano

Leu Johin 9

Carificai amici,

Appera un attimo fa si ho lishi, timidi e impacciati, affacciani al corro, e gia' portute en stelletta!

In querti cinque meri siete causiati e soles molti arpetti tiete iniconoscibili, ma il veno salto dovete fanlo adeno. De un giorno 'all' altro li e' richiesto di organizzare quello che prima indivate, di inregnare con simure auche ció in ció in cui eravate insicari. Di colpo ci e' richiesto di richiesto di pensare da inficiali.

Questo non vuol dire Cambiare la vorte idee o la vorta Cosciarra litica, airi hon rinneciata mai ai valori hei quali create. E heppere dimenticate troppo presto i cinque meni di corso ma ricordateri degli enori e dei comporta menti che giudicavate sbagliati dei vortii Sten per non ripeterli. Soprattutto sforzatevi di capine sempre i vortii alpini.

Grazie pa quello che in questi men ho imparato e ricunto da voi e sano pa quello che non sono rinscito a darvi. Un ringraziamento farticolare ai trametitori e alla redarione del numero unico.

A tutti i Sottotehenti del 127° corro gli anguni di svolgne con entiniarmo tutto il loro scrizio e di trovan risultati I soddisferioni

Sten Davide Rollingus

Figli, del 127°,

integeration for occasion, à ginto au epologo.

Felicità sioni viussime! A voi, une finalmente rappinpeto le piero divito di appurtare nule spalle l'apoprata stenda. e di vartare in especienza esaltante, ancontre fosticosa. Al sottorcito, une piero versa sollevato dalle scattanti

incombense profise dell'ufficiale figlio!

Je fatto di erece pinto a corso avanzato Tra vai vau in he permeno di conoscerii Trutti come avrei voluto e come avreito per un buen ufficiale coi frafii rubalterni. Conoratante, con malti ari vai ho avutto mado di introttereumi e (questo è importante) anche ru argomenti estima militari. È stata un'especienza anche aparta malto bella, perderni costo che, al qui da delle (momentanee) differenze di prodo, siano Trutti roporti di sturile dai chi la contratante di prodo, siano Trutti roporti di sturile dai chi la contratante di prodo, siano Trutti roporti di sturile dai chi la contratante di prodo, siano Trutti roporti di sturile dai chi la contratante di prodo, siano Trutti roporti di sturile dai chi la contrata e appropriari.

l'anguno di ottenere ai reporti quelle patificationi che meritate. Sofatutto siste corsi , elle che fleri, delle funzioni che frest rete.

Teta alla, ufficiali olepti sifoini!

ina testa di miro

Sten Whato Gents

E' namato poco più di un mese da quando con un po' di nostalgia uni apprestario ad abbandonare il 126º corso che un avua visto per quei fatidici cinque mesi, aspirante ufficiale.

Da allore non molto é combiato o meglio non mi sento molto diverso de quei giorni, anche se il bagaglio d'esperienza acquisito in questo breve periodo ha seuz altro in me

gia lasciato il proprio segno.

Il mis più che un auguris è una certezza; non volervi adagiere su ció che avete ragginto in questi cinque mesi i cintere a vivere durante i restenti dieci mesi, in termini profes_ sionali una soprattutto umani, delle ottime esperieure, ouche se in certi momenti le vivrete con molto opprensione.

de purtroppo non ho cirito occasione di conoscere a fondo, ma che ho opprezzato in più occasioni, é che il servizio che cioscimo di voi si oppresto a svolgere sie costruttivo, us sopresttutto che nella fenea applicazione delle souzioni disciplinari o dei régolomenti e de non no salo un semplice servizio di leve alternativo più redditissio,

Auguno a tutti di trovare dei colleghi cosi disponibili e preparati come quelli al fianco dei opuoli io lavoro, nonche dei subsoltereni altrettanto coscienti ed intelligenti quali voi avete dimostrato d'essere.

Termino solo con une roccomondazione non permettete mai che l'enforia del grado vi affuschi le giuste visione delle cose il mondo militare è in quello civile e viceversa. ha vostre personolité, la vostre individualité! subsire mai pressivamente cio che i circonda, anche se questo ir costero pui socrifici che gratificazioni.

In bacce al lupo 1271! Sten. Fuson Flour

Sous il sottomente mauro formeti invariato di scrivere in esercitarione il saluto al 127º racto Ave.... come reolete mi è rimosto sucore quelche residuo del aseso sue, suche per voi fuialmente concluso Di questo però non me ne vergegno, suoi l'unico rousiglio che il mio aucora brevissimo servizio de sottotemente mi sarggerisce per voi, è quello di non transformeror in me spictato sufficiale "prussione, me in un militare consoperale dei propri doveri nei confeonti stei suoi stlievi s alpui ; in questo vi suiterà seus eltre il ricordore de difficolté e i problem in controli obucante questo perisolo di cinque mesi trosesci alle Smalp. Je vostos futuro servizio slova essere mipanto più di agni oltre cose, sull'equilibrio, sulle meturito del vostro compatrimento e sull'oppurturité delle vostre decitio. lei che men dorcomo mai essere un entitesi con le consoperolesse di sucre nomini, persone come voi sotto il volto comando.

L'questo ogginagete però il mio più suicoro le bocca el lupo.

Livolto a voi lutti miolistintomente essiene ell'ongurio di un

sereno e velocissimo servisio - Infine pormettatami di olere

però un portirolare soluto sii uniei "fratelli di cannone.

controcarro del 127° corso Auc.

Sten mouredocueds

Cari giovani,

ANDATE, PREDICATE ... TESTIMONIATE ...

Prima di lasciarci visibilmente, il Signore Gesù ci ha dato una consegna precisa, un dovere che vale fino al Suo ritorno. Le ultime parole di un uomo vanno accolte con estrema attenzione: dicono la persona, ne esprimono il desiderio più profondo. Ed ecco la consegna: ANDATE, DUNQUE, PREDICATE IL VANGELO AD OGNI CREATURA, INSEGNANDO AD OSSERVARE TUTTO CIO' CHE VI HO COMANDATO

Non è un imperativo che valga soltanto per i professori dello Apostolato: per il Papa, i vescovi, i preti, i frati, le suore.. Vale per tutti, vale per i papà, le mamme, che devono educare i figlioli, vale per l'operaio che vive gomito a gomito col compagno di lavoro, vale per l'Ufficiale che deve testiminiare ai suoi subalterni le cose che orientano la Sua vita.

Non ci si allarmi. Non sto pensando a giovani dalle facce buie i quali non sappiano che imporre sermoni a quanti accostano.

Le prediche stufano presto, e giustamente, se sono recitate come lezioni imparaticce a cui manchi il cuore, cioè un'esperienza di vita che le renda credibili...

Non avete mai incontrato, amici, persone tanto semplici che che vi parlavano di Cristo nelle occasioni più impensate, durante il pranzo o in tram, e con un'immediatezza che sconcertava? Persone che non annunciavano un intervento devoto programmato, ma vi richiamavano a problemi o a realtà a cui credevano. lo sono solito dire che queste persone meltono in tentazione di credere ... TESTIMONIANO LA FEDE con la loro vita. E si sà: gli esempi trascinano.

Ecco il mio auguri sincero e fraterno: STATE DEI TRASCINATORI IN TUTTO IL VOSTRO OPERARE, ma anche nella vostra vita di FEDE.

Con amicizia e stima grande

Don Gioacchino R T A S S F T T Q

14

-mici del 127º corso

un qualitar di tri Caffor sono stato chiamato as sociors al amorigho di commiato al tamino dil posiodo trascorso alla seuola. Essas triballo mon : anifica estrumia l'oro dia la afti; significa putosta farsi interprete d. Par compagnia, d. As sursperanzo, d. As sur emozioni, du suoiscutiment. Significa soprattutto Paxsi interpreto della Paticka ella misima a Gramo a Frontato, tutti voi a pari o forso pui dimo, dello cimo cho allicumo raggunto. Zamiaspaanza, ed à modo Parmia extreca, à choquesto Corso ci allia us equato so prattutto una cosa: chistofanto attravorso il sudoro a la salidarità si xaggungono « orti Graguardi. Za compagnia ¿ P'sempid de Parió pursiono; são o compostos di tanti al Revi, mas o millo 2 - Mes tumpo una cosasola. Co età emotge o il risultato da Ma rag. aunto, ma vo es gazantisco il sud raggiungimento o il concorso di tutti, a co Par so l'abarida. 33 spad els sopa att utto questo us egnamento xi-~ angos un moi e par il mostro un pegno Patroro di sten e por la mostra o ita = rapido: 50 Hanto la solidarista gazanti des il prograd di una comunita. , columne compito duo sissoper co quello di da por oriore quello aprinto, comming a ith cho bom in Hoomos comos ithis in a primario == mpiano tuto? Poro qualita.

La simuração a momo di tutto la compagnia il mostro comandante com la glista els ai Reumos austato a se paro o resura paro un moi en el qualita els mon sapuranos di asore o aucuamo parduto. Salato el alla seconda el rimagrazio par la sumpatia els milhan-dimestrato. Il corso finito; i suoi indegnamenti, paro, comincoranno de la seconda el resurso as tutti di notamo ma con el como de la contra mostrato. Il corso finito; i suoi indegnamenti, paro, comincoranno de la contra de la contra mostrato.

oile ossak control il ittet a baragua A. iog m coro'le itust for di crab

To possi Glo

Viva Pa "Seconda"

SP Cano corod (Giamaria attorio)

PERCHE' LA SMALP

uanti di voi si saranno posti questa domanda al loro arrivo qui. Timori, paure, incertezze, si accavallavano nella mente di ognuno frammiste alla curiosità di sapere cosa ci aspettasse "al di la del muro". Inutile negacio: i impatto è stato brusco, quasi violento, con un ambiente così diverso dalle nostre realtà civili tanto da lasciarci quantomeno spaesati. Non è stato facile cominciare ad urlare i primi "Comandi!", o a marciare tutti in perfetto ordine, o a svegliarci in orari che prima ci sembravano impossibili da sostenere.

Poi, pian piano, qualcosa è cambiato; non si è trattato di abitudine ai nuovi ritmi di vita, nè di assuefazione a ordini che venivano continuamente imposti dai superiori, e nemmeno di rassegnazione ad un qualcosa che vedevamo più grande di noi e che, lentamente, ci travolgeva. E' stato qualcosa di più! E' stato come tirare fuori una forza che giaceva in un remoto angolo di noi e che solo poche volte eravamo riusciti a mettere in moto: la volontà e l'orgoglio.

Quelle che solo pochi giorni prima ci sembravano cime invalicabili, sono diventate enormi pianure; sforzi che ritenevamo insostenibili, sono stati superati serza quasi ce ne accorgessimo. Inquesto mese passato alla SMALP, abbiamo sicuramente fatto tesoro di una grande verità: la volontà di salire sempre più in alto è più grande di quisiasi ostacolo! Nulla ci è precluso: siamo pronti ad andare avanti ed abbiamo imparato a stringere i denti e a non mollare mai, perchè la nostra meta non è davanti a noi, ma dietro una montagna da salire, e poi dietro un'altra, ed un'altra ancora.

La stella sarà la nostra ricompensa al sudore che è sceso dalle nostre fronti e ha bagnato le nostre divise, e quando l'avremo raggiunta, ripartiremo ancora con più forza e sicurezza, per andare più lontano e per salire sempre più in alto nella vita perchè, ricordiamolo, nulla ci è precluso....

CARI LETTORI...

Queste righe, oltre a costituire l'introduzione dell'opera, fungono anche da commiato. Con esse con segnamo la nostra fatica ai lettori perchè possano giudicarla e, se nella disposizione giusta, sorride re di un passato che ha legato e legherà un centina io di persone.

Vogliamo presentare un diario, una memoria di in tense emozioni, magari contrapposte, ma sicuramente vissute al massimo grado: momenti di gioia e sofferenza, successo e delusione, urla e stridore sono stati gli ingredienti a cui abbiamo cercato di dare forma e colore. Per queste emozioni la riconoscenza va alla SMALP da parte di tutto il 127°: oggigiorno sono rare le occasioni per vivere intensamente e ci rallegriamo di aver goduto di un beneficio così prezioso, di un'autentica esperienza di vita.

Descrivere gesta eroiche è stato come riviverle: in effetti un pò di eroismo l'abbiamo compiuto anche noi improvvisando una professionalità da fumettista e caricarturista, da bozzettista e dattilogra fo, da impaginatore e caporedattore che proprio non ci spetta: è un buon inizio e ... vedremo di miglio rarci. Le nostre parole e le nostre intenzioni dove vano essere quelle di tutti; non per questo però abbiamo rinunciato ad una nostra interpretazione dei fatti che, speriamo, la maggior parte di voi condivida. Questi giorni di preparazione sono stati un continuo "dialogo" con voi, ripercorrendo quello che avevamo fatto insieme, alimentando così quella amicizia che ci unirà per molti anni, per sempre forse-



Ex pluribus unum: non è stato solo il motto del 127º corso AUC, ma è anche un'esortazione, un dovere da compiere, un fine da raggiungere. Bisogna sempre dare il massimo di sè stessi se nella vita si vuole emergere ed essere qualcuno; se ci si vuole distinguere dalla massa, bisogna sempre, e fino in fondo, impegnarsi per avere i risultati migliori. Ex pluribus unum: dalla moltitudine, uno solo. Non è facile essere quell' "uno" tra molti, e per questo il nostro impegno deve essere sempre grande e costante, in ogni momento del nostro vivere, così come lo è stato in questi mesi alla Scuola Militare Alpina. E' qui che forse abbiamo imparato il vero sacrificio ed il vero impegno da mettere nelle cose per farne la nostra meta. E da qui andiamo via con questo motto nel cuore come insegnamento per la nostra vita.

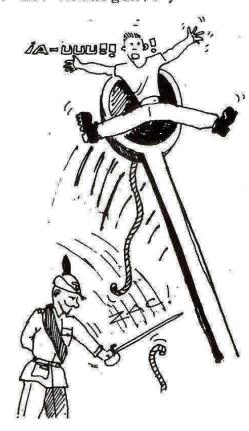
VELOCIZZATEVII...!!

Tra i vari suggerimenti pervenutici in proposito in redazione, abbiamo ritenuto opportuno pubblicare i seguenti in quanto maggiormente meritevoli di attenzione.

S'inizierà con l'abolizione della sveglia alle ore 6.00 e relativo spostamento della stessa alle ore 3.00. Si potrà oltretutto evitare di perdere tempo, per indossare tuta e scarpette, correndo direttamente in pigiama(naturalmente scalzii). E' stata molto apprezzata la proposta di abolire le scale: si potranno difatti usare, per la discesa, apposite pertiche opportunamente oliate dagli allievi di plotone (tipo pompieri del Michigan).

Il percorso della reazione fisica verrà integrato con alcune modeste escursioni in zona (Aosta-Milano Linate e ritorno).

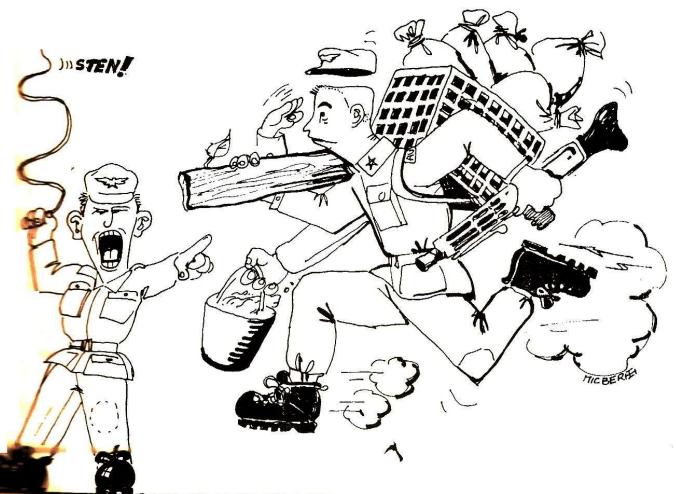
Al ritorno non si useranno assolutamente le scale ma apposite catapulte per profettare gli allievi direttamente in camerata. La funzione di direttore di tiro è ovviamente affidata ai suddetti allievi di plotone. E' evidente che nei primi periodi il tiro non potră essere molto preciso e quindi ogni allievo addetto al lancio dovrà munirsi di apposita caldaia ed opportuno raschietto per scollare i colleghi sfortunatamente spiaccicatisi sui muri e sugli intissi.



Coloro che saranno fortunosamente riusciti ad entrare in camerata, evitando gli ostacoli secondari (sbarre dei letti, spigoli vivi degli armadi, telai delle porte) atterrando direttamente su nastri trasportatori che li faranno transitare a velocità fotonica nei bagni ove l'operazione barba verrà sostituita da un getto d'acqua "leggermente tiepida" che provvederà ad eliminare quisiasi tipo di pelosità indesiderata.

Sarà pure opportuno che l'allievo non perda tempo inutile in oberanti ed insane colazioni. Al loro posto verrà uti-lizzata una nuova procedura di alimentazione meglio conosciuta con la sigla "SICLS" (sistama di alimentazione con-

centrata a lunga scadenza), consistente in una pillola tipo innocua aspirina, avente in realtà il peso specifico del plutonio sufficiente ad alimentare l'AUC MM (Medio Mona) per un periodo di circa 15 giorni. Si elimineranno anche i tempi morti che gli allievi usano, indecorosamente, trascorrere nell'adempimento di acroci, quanto improduttive pratiche su cui soprassediamo per decenza. Eliminati i tempi mensa, si effettuerà una breve reazione fisica(caserma C. Battisti-Clou Neuf-Pollein e ritorno) per poi proseguire nelle attività didattiche. Nel percorso aule didattiche-piazzale Monte Negro, percorso di solito improduttivo, ciascun allievo provvederà a smontare, pulire e rimontare l'amata Maria Grazia. l più meritori verranno accoppiati mediante speciali basti, tipo biga greca del periodo di Periole, per trainare un pezzo controcarro da 106. Il contrappello non verrà più effettuato dallo Sten di servizio ma si userà un raggio laser, ottenendo un notevole riparmio di tempo. Prima di andare a letto sarà opportuno far eseguire agli allievi alcuni brevi lavoretti; cardatura completa della lana di ogni materasso, ricamo copriletto usando, a scelta, A) orlo a giorno; B) punto francescano, e infine carteggio e tinteggiatura pareti. Ulteriori consigli saranno posti al vaglio dell'Associazione Italiana Cronometrist . ! ! !



CLOU NEUF

Il poligono di Clou Neuf, meta delle prime uscite di ogni corso, è certamente una delle "realtà" più caratteristiche della vita SMALP. Il passo molto rilassato che si tiene di solito per raggiungerlo, (Aosta-Clou Neuf: 40'), la scarsa consistenza dei carichi(MG, RV-3, treppiede MG) e, soprattutto, gli episodi che si verificano, ne fanno davvero un luogo indimenticabile. Anche il 127º non ha voluto allontanarsi dalla tradizione e si è prodigato in alcune "performances" che meritano di essere ricordate. Come non ricordare i tentati, vi di records sul percorso ed i loro effetti; così come non possiamo dimenticare i famosi ritorni a passo di corsa dopo i "notturni". Fu proprio in uno di questi ritorni che, data la modesta andatura, l'allievo Malpaga ,calcolate male alcune distanze, si stampava impetuosamente su una insidiosissima ed invisibile rete di protezione, seguito dall'allievo Tuccella che messo un piede in fallo, ben pensava di rovinare a terra, sotto il peso della barella che stava portando. E cosa dire poi della brillante prestazione dell'AUC Glavina che al "PUNTATE" in sede di tiro, decideva con piena autonomia, di fare a meno dell'ordine"FUOCO" e, convintissimo, sparava attirandosi i salaci commenti del Sig. Capitano e conquistando il giusto premio: passo del leopardo sotto il fuoco della MG!!! E fu sempre a Clou Neuf che lo Sten Rostagno, alla disperata ricerca di un AUC, si produsse nel famoso: "CASS0000000L,....DOV'E' CASS0000000L!!!!!" che rimase come una delle frasi più tipiche del 127°. Siisente di dovere menzionare anche la imprudente ichiesta(autore ignoto)via radio rivolta al Sig. apitano: "Interrogativo a che ora c'è il rancio", la cui risposta fu: "Stia punito, fine!". C'e' molto ancora da ricordare, ma ognuno ha, ne siamo certi, mille aneddoti nel suo cuore.Bè,li ricordi pure quando vuol farsi quattro risate!





CONCORSI:

RIPOSI BRANDA

RICOVERI IN INFERMERIA

RICOVERI ALL'OSPEDALE CIVILE

RICOVERI ALL'OSPEDALE MILITARE

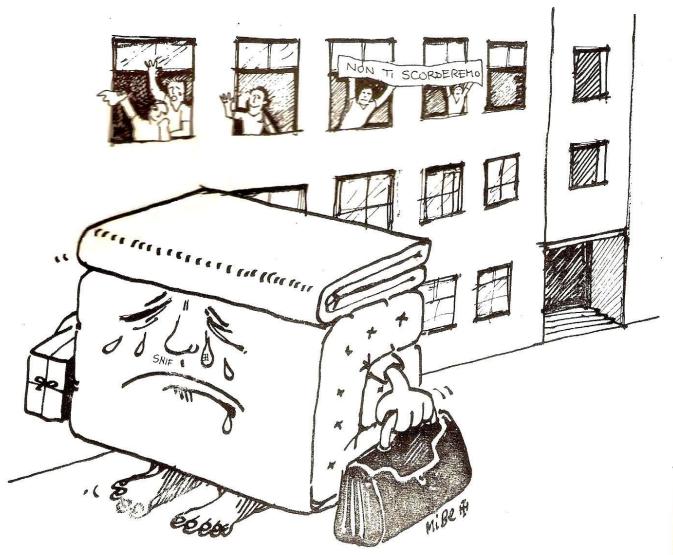
297

Informazioni presso la D.E. di sinistra.



ADDIO, CARO VECCHIO CUBO

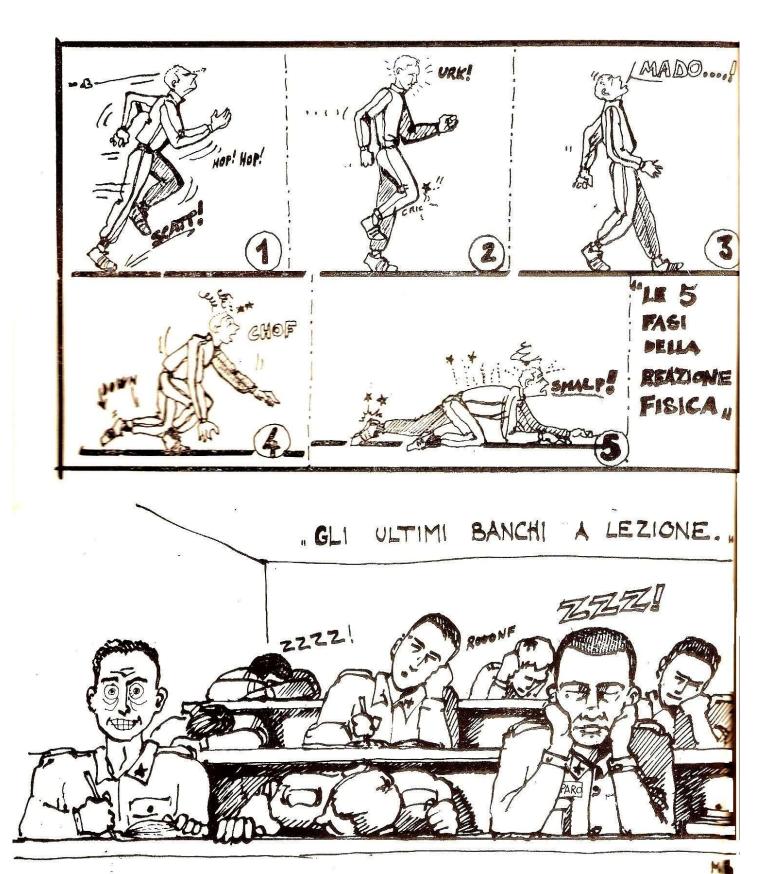
Sembrava una mattina normalissima e nessuno si sarebbe mai aspettato un evento così particolare: lui, il fantomatico cubo, stava andando in pensione. Si, colui che ha fatto impazzire intere generazioni di allievi, con i suoi angoli perfetti e il suo profilo squadrato e regolare, stava per essere messo nell'album dei ricordi. Tutti noi che "purtroppo" lo abbiamo solo conosciuto senza entrare in confidenza, siamo rimasti desolati e senza parole alla vista dei vissuti materassi che si allontanavano dalla caserma. Qualcuno non ha potuto trattenere le lacrime, soprattutto nel rispetto di un mito e pensando al sudore di tutti coloro che hanno trasformato un semplice materasso in una stupenda scultura quasi marmorea. Caro vecchio cubo, porteremo sempre vivo il tuo ricordo. Ora goditi il meritato riposo, e non dimenticare di passare le consegne al tuo giovane successore, anche se mai potrà eguagliarti!!!



LA REAZIONE FISICA

La reazione fisica è il caldo buongiorno che gli Sten si premurano di darci per rimediare alla brusca sveglia che quello zotico di all'evo di giornata dà con voce sgraziata e gracchiante, assolutamente priva di quei toni dolci tanto necessari agli allievi della 2º Compagnia. Come catapulte(?) gli allievi si fiondano per le scale sperando di essere travolti dagli altri e di evitare così la quotidiana visita guidata alla città. C'è uno strano rituale prima della partenza della visita guidata: l'adunata cadaveri. Ogni Sten, con premura estrema, verifica personalmente il numero di coloro che"vantano"problemi fisici e le loro valide motivazioni (... "ho un brufolo sull'orecchio"... "ho uno stiramento all'alluce del piede destro"...) e così via con tanti coloriti e fantasiosi malanni che li costringono, ahi loro, a disertare la gita. Terminato il rituale, finalmente si parte! Ogni Sten ha un passo più o meno accettabile, tranne uno che sembra appena uscito da Maranello dove gli era stato applicato un motore turbo do 500 cv. (se non fosse per le orecchie che lo frenano un pò, non gli starebbe dietro nessuno!). Con lui gli allievi del Plotone hanno l'immensa gioia di vedere il doppio delle bellezze di Aosta rispetto ai loro colleghi. La visita parte toccando i luoghi più suggestivi della città, dalle amene salite tra gli alberi in un silenzio rotto solo dallo scricchiolio delle gambe degli allievi, al fugace passaggio davanti ai primi bar aperti che lasciano uscire olezzi che sconvolgono il già sconvolto AUC, agli allunghi necessari a selezionare gli eventuali candidati a una nuova serie di "Uomini veri". Il ritorno in caserma assume le vesti di un pietoso pellegrinaggio alla Madonna di Fatima: i più in forma arrivano in piedi, anche se si trascinano pietosamente; molti arrivano carponi, con la lingua che tocca terra, provvedendo così a dare una prima lucidata ai piazzali della SMALP; gli ultimi, per giustificare il loro clamoroso ritardo, adducono un "sa, avevo perso la strada..." che assume un chiaro sapore di autocandidatura per la tabella puniti(1° spettacolo: ore 18.00). Gli esercizi seguenti alla visita guidata, assomigliano vagamente a quelli fatti eseguire agli schiavi sulle galee romane da nerboruti centurioni con frusta e gong portatempo. L'uscita giornaliera (che per molti, causa tabella puniti, è l'unico momento di svago per

vedere la città), si conclude qui con l'ordine: "E ora fatevi una bella doccia! ", ordine regolarmente disobbedito dagli allievi. il motivo? Echi ce la fa ad arrivare alle docce......



SMALP MOVIE

1°) THE DAY AFTER (Lezione di N.B.C.) 2°) GUNNY (Cap. Braga) 3°) QUELLA SPORÇA DOZZINA : mrini eri corso) 40) GOLA PROFONDA (.....STEN FRISON....) 5°) PROVACT ANCORA, SAM (accertamento toppato) 6°) LA STORIA INFINITA (11 corso SMALP) 7°) IL PADRINO (I raccomandati) 8°) CENERENTOLA (Il piantone alle camera e) 9°) PLATOON (1°-2°-3°-4° F1.) 10°) TORNANDO A CASA (...termine ignoto...)

SMALP MUSIC

1°) UNA DOMENICA BESTIALE (Punito di domenica) 2°) SETTEMBRE (II mese plù atteso) 3°) COSA SARA' (Gli ultimi del corso) 4°) UNA SPLENDIDA GIORNATA (Riposo branda) 5°) EMOZIONI (La tabella puniti) 6°) STASERA MI BUTTO (La palestra di roccia) 7°) VENGO ANCH' 10? NO TU NO ! (I TX) 8°) BUONANOTTE FIORELLINO (Gli Sten al contrappello) 9°) TROPICANA (Sogni del 127º) 10°)DAMMI UNA LAMETTA CHE MI TAGLIO LE VENE (Sten Rostagno alla riconsegna della sua Y 10)

I SERVIZI

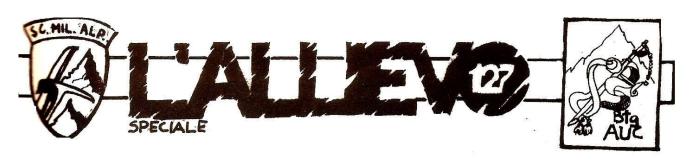
"En o le se, escono i servizi.... Alle sei escono i servizi.... Forse alle sei escono i servizi..... Alle sei sarebbero dovuti uscire i servizi..... Ma stasera escono i servizi???".

E finalmente il povero Rusty con aria di chi ha lottato disperatamente contro il sovrannaturale, come S. Giorgio contro il drago, esce trionfante dalla sua tana consegnando ufficialmente al piantone, subito aggredito dalla ressa, i tanto sospirati servizi del giorno.

E poi pianto e stridere di denti, defilamenti dei sottotenenti, urla di giubilo accompagnate da giolosi:
"Dove si va stasera?". Quali sono i criteri di scelta dei servizi, non è dato di saperlo; si sa solo di movimenti sotterranei di bigliettini recapitati nei modi più originali al fine di ottenere il fine settimana "servizi-esente".

Ma questa è storia di ordinaria amministrazione.....



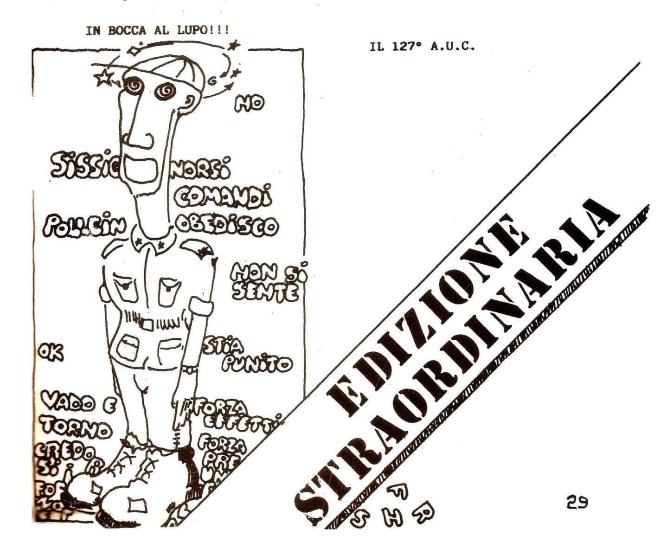


BENVENUTI !

Siete il 128° Corso Allievi Ufficiali ed il vostro arrivo qui vi ha lasciato probabilmente storditi, leggermente all'ucinati e non avete la più pallida idea di quello che vi aspetta, di quello che sarete chiamati a fare.

Non spaventatevi! sono forse i primi giorni quelli più duri per la grande confusione che vi frulla per la testa, per le corse che vi attendono su e giù per la caserma, ma poi vi si chiariranno le idee e tutto vi apparirà più semplice. Fondamentalmente le cose da sapere sono poche ,ma una è tenuta in gran considerazione qui alla SMALP: avere un fisico qualsiasi ma ...con un'ottima testa attaccata sopra ed un ottimo paio di gambe attaccate sotto!!! C'ercate di organizzarvi (e bene !) sin dall'inizio con il materiale che vi sarà dato in dotazione, con le carte che firmerete, con le cose che vi verranno dette;inscmma:SIATE SEMPRE IRRE-PRENSIBILI!!!

Ma la vera fortuna di ogni nuovo Corso è che ce n'è sempre uno vecchio su cui contare in ogni momento, specialmente nei più difficili. Quindi non abbiate timore: tirate fuori la vostra personalità, il vostro orgoglio, tutte le energie di cui disponete e tutto andrà per il verso giusto!





NON RIMANDATE NIENTE AL PROBSIHI 5 MINOTI POTREBBE GIA ESSERE TROPPO TARDI

LA DIVISA E GLI SCARPONI PARLANO PER VOI





AVVISO E STATO ESPOSTO UN AVVISO



LEGGETE TOTTI GLI AVVIGI ESPOSTI IN BACHECA

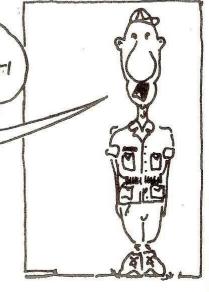
BATTETE I PIEDI

COHE INDEHONIATI

STATE ALL'ERTA | PRIMI GIORNI (E NON SOLO QUELLI) LE ADUNATE COLGONO DI SORPRES



ALLIEVO UFFICIALE
ERMINIO CORNELIO BRADIPETTI
I° COMPAGNIA
I° PLOTONE
FUCILIERE
COMANDI !!



P.S.: ALLA SMALP SONO TUTTI SORDI:

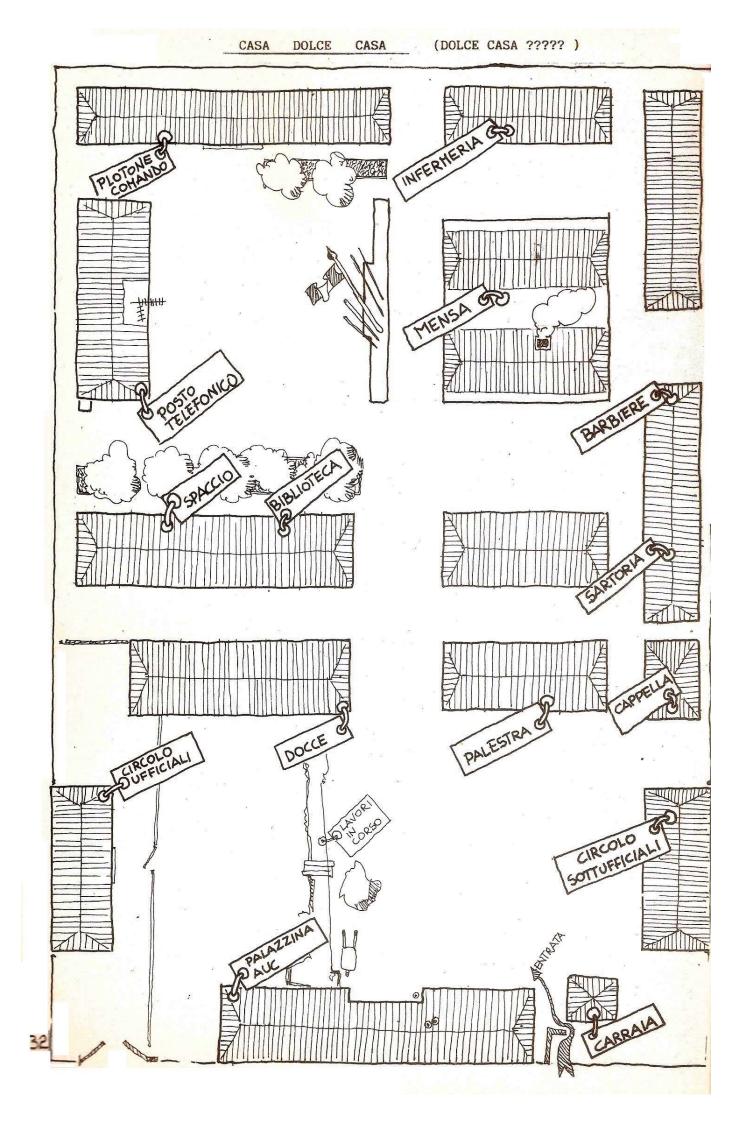
URLATE SEMPRE A SQUARCIAGOLAAAAA!!!!!

ALTRI CONSIGLI UTILI

- + Controllate sempre e subito tutto quello che vi viene consegnato e per il quale firmate.
- + Rispettate il 127°:sappiate che siamo a vostra disposizione per problemi o dubbi.
- + Non contate i giorni, le ore, i minuti: è tempo sprecato!
- + Digiorno ci sono le esercitazioni, di notte si studia: se sarete liberi, dormite negli intervalli!
- + Non rinunciate mai alla libera uscita: potrebbe essere l'ultima...
- + Ricordate di salutare sempre ed in ogni luogo i vostri superiori: è un'ottima abitudine che vi porterà solo vantaggi.

FRASI CELEBRI

```
- "Ma allora ragionate proprio col -+-+!!"
                                 (Sten Meazzi)
- "-+--+ fa, è impazzito??"
                                    (Sten Giraudi)
                                    (Sten Rossi)
-"Stia schifezza!"
-"Stai punito, fine"
                            (Cap.Braga via radio)
-"Stai punito!"
                            (Cap.Braga a quattr'occhi)
-"Allievo, venga qui che la punisco". "Signorsì, ma
 posso prima rispondere al telefono?".
                             (AUC Vitali)
-"Allievo a posto, allievo attento!"
                           (AUC Berutti)
-"Radio a posto, radio attenta!".
                            (AUC Dondarini)
-"Bravo, bravo, bravo, bravo, bravo, bravo!!";
                  (Cap.Braga all'allievo D'Orazio)
-"La compagnia ha da essere almeno almeno perfetta"...
    (da ripetere almeno 3 volte) (Cap.Braga)
-"Nella vita ci sono due categorie di cose: quelle
  previste e quelle non previste!"
                  (Il Sottotenente Giraudi quando
                  era ancora allievo!!!!!!)
```



	TENNEDI,	MARREDU	MERCOLEDÍ	GIOVEDI*	VENERDI	SABATO	BOMENIGA.
DOCCE	18.00 21.30	48.00 24.30	18.00 21.30	18.00 21.30	18.00 21.30	12.00 14.00	12.00
Telepono	18.00	18.00 22.00	18.00 22.00	48.00 22.00	18.00 22.00	12.00 22.00	9.00 11.30 12.00 22.00
SPACCIO	12.50 14.10 18.30 22.00	12.50 14.10 18.30 22.00	12.50 14.10 18.30 22.00	12.50 14.10 18.30 12.00	12.50 14.10 18.30 22.00	13.00 17.30 18.30 23.00	13.00 17.30 18.30 23.00
BARBIERE	46.00	16.00		8.30 12.00	16.00 20.00	10.00	27 27
DE LOTEGA	18.30 22.00	18.30 22.∞	48.30	18.30 22.00	18.30 22.00	13.00 23.00	13.00 23.00
(A) BLISTRA	18.30	18.30	18.30 21.00	18.30 21.00	18.30 21.00	15.00 21.00	15.00 21.00
VINDOTA	3	9.30 12.00 16.00 19.00	9.30 12.00	16.00 19.00	9.30 12.00 16.00 19.00	9.30 12.00 16.00 19.00	



SIGNORSI

COMANDI!: una delle esperssioni tipiche della vita militare e che hanno resa famosa la SMALP. Se si analizza la situazione in cui la parola viene pronunciata, si vede subito che ci vogliono:

- un superiore ed un inferiore, generalmente formato AUC stordito;
- un'azione da eseguire che, una volta eseguita, si riveli inutile;
- uno sguardo fisso negli occhi del subalterno che gli facciano perdere buonsenso, determinazione, senso realistico.

Con questi ingredienti viene impartito il comando che si propaga nell'aria come un boato, una vampata, un fall-out devastante che fa vibrare qualsiasi cosa incontri.

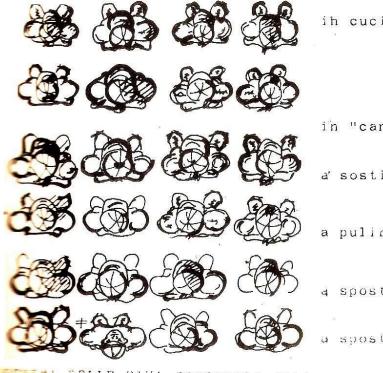
Quando ormai nell'aria resta solo l'eco di quell'ordine è la volta del subalterno, che nel frattempo ha assaporato l'inutilità di quello che deve fare, ερμό solo pronunciare, rassegnato, il classico "COMANDI", con cui ripone le proprie energie nelle mani del superiore e...accetta il tragico destino.

Col tempo questa paroletta si è colorata di varie sfumature, fino a riuscire ad esprimere anche sconcerto e sorpresa; coi mesi l'AUC s'è fatto temerario, spavaldo, risoluto, per cui ha saputo assumere un tono secco e duro, trasferendo in quelle sette lettere i propri antagonismi, il proprio disappunto, e perfino un filo di rabbia attentamente confuso con un'improvvisa raucedine (sullo stile pertegatiano).

Quanto poi al contenuto esortativo del verbo CO-MANDI diciamo pure che questo si è perso nel tempo, nei vari rimaneggiamenti che i gradi e le gerarchie hanno operato. Quello che è rimasto è solo un contenuto: quella "scura fluidità densa"con cui il malcapitato subalterno accetta di imbrattarsi e da cui neppure un'apertura straordinaria delle docce saprà liberarlo.

TIA PUNITO! E' l'epilogo, l'istante del contatto diretto con la dura realtà. E' il momento in cui uno dice fra sè : "non c'è più niente da fare", "è arrivato il mio tur no". Che poi, se anche uno volesse dire "ma io ..." o "però, se ... " è ormai troppo tardi: quello che do veva "calare" è già calato, l'impatto, anche se vio lento, non può più essere attutito. In cosa consiste la punizione è presto detto, anche se può assumere le più svariate forme: in genere prevede l'invio in cucina di stormi di addetti, facilmente confondibili con un'impresa di pulizie perchè, oltre ad essere dotati dei previsti materiali ed indumenti, nutro no la classica indolenza che affligge tale categoria. Risparmiamo la descrizione delle specifiche occupazioni in cucina: ci limitiamo a dire che è difficile rimanere insensibili a certi stimoli di stomaco; va le il detto al'azzoniano "provare per credere". Inoltre, visti i lavori per il ripristino di alcuni locali della caserma, c'è l'esigenza di una manovalanza saltuaria che le compagnie AUC sono sempre in grado di fornire. Addirittura, per i lavori extra, fioccano punizioni a iosa o vengono tranquillamente . reclutati "volontari": memorabile è stato il giorno del rientro dal campo di La Thuile in cui si sono





in "cantiere"

a' sostituire i sacchetti spazzatura

a pulice le aule didattiche

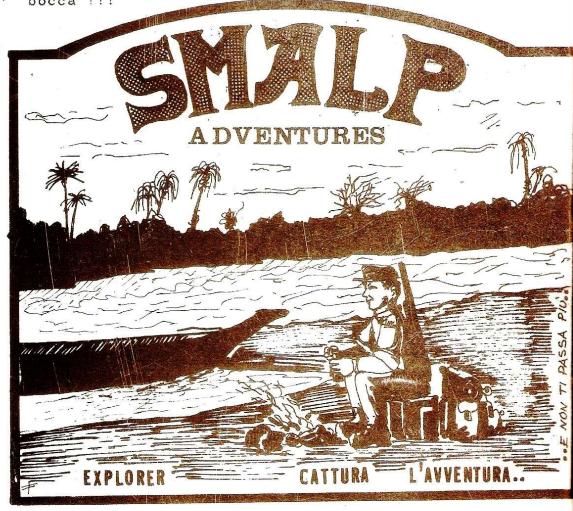
a spostare panche in aula magna

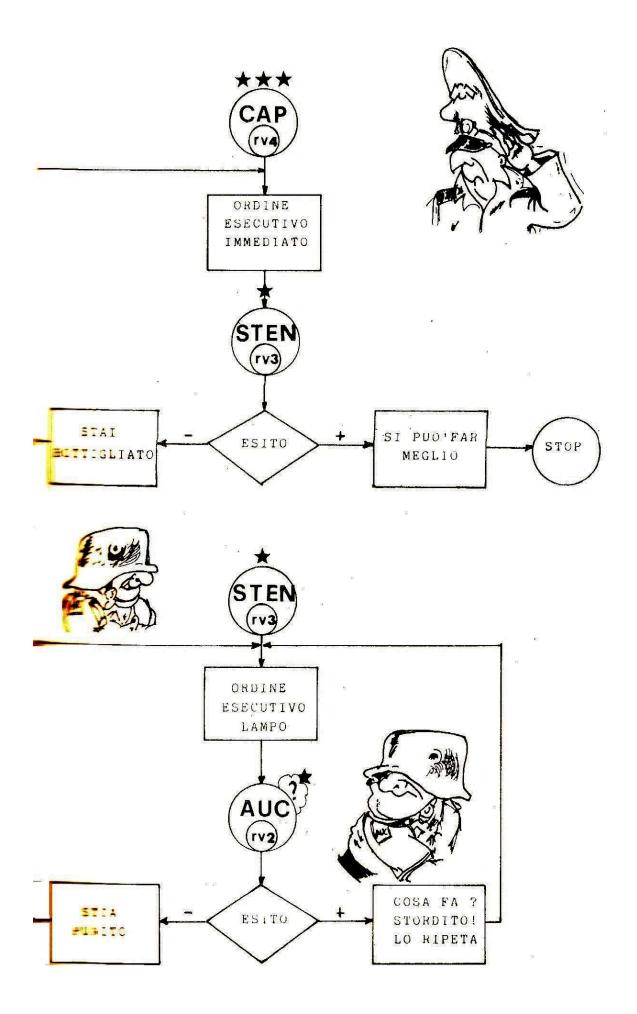
a spostare plastrelle

STEERA DELLE PIU' PROBABILI CHIA **IE E DEI COMPITI ATTRIBUITI. #TTENZIONE A DOVE INQUADRARS! SE FILETE SCEGLIERE L'OCCUPAZIONE F__ * DI VOSTRO GRADIMENTO

visti fiumi di tronchi che transitavano da una palazzina all'altra così fitti da nascondere chi li reggeva: chi avrebbe mai detto che il moderno siste ma di fluitazione prevede un!intera compagnia di AUC che si spalleggia i tronchi come fossero fuscelli ? Altre forme di punizione costringono gli allievi ai più svariati lavori per il mantenimento della caserma che "ha da essere" linda e splendente: dalla con tinua pulizia dei locali comuni (naturalmente nello stesso tempo in cui c'è una squadra di muratori che produce calcinacci e rottami a getto continuo alzam do polveroni da rodeo: niente paura ... è tutto pre visto), alla rapida ma non per questo poco accurata pulizia della aule didattiche, un ottimo indirizzo dove inviare il personale in cerca di occupazione il sabato e la domenica.

STAI BOTTIGLIATO ! E' una variante al tema delle punizioni, versione STEN. Di questo sappiamo poco e non ci è ancora molto noto il meccanismo, ma voci di corridoio dicono che è ormai perfettamente collaudato, ed anzi a un livello di sofisticazione tale da collegare ad una specifica mancanza un preciso gusto di liquore... beh, sapete, ogni punizione lascia il suo sapore in bocca !!!





G E R A R C H I E

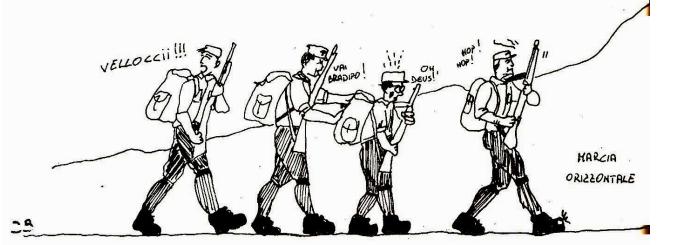
LE MADONNE DI BECCA FRANCE

Nell' ottavo ĝiorno de lo mese di Maggio A.D. 1987, la 2º Compagnia si slanciava, con folle sicurezza, verso la Becca France. Tale entusiastica e del tutto volonta ria (...) partecipazione alla marcia ci fornisce la pro va del precario equilibrio psichico degli allievi, ormai provati da micidiali adunate nel bel mezzo dell'es pletamento delle più impegnative funzioni fisiologiche e da mistiche "sedute" di addestramento formale sotto una vampa tipo "battaglia di El Alamein", con conseguen te fusione del cervello e del cervelletto ed effetto mummia della epidermide esposta. Superati i primi osta coli con leonino slancio, incominciarono le prime, serie, riflessioni esistenziali, culminate nella decision di alcuni elementi particolarmente provati, di affiliar si ad una setta di penitenti isolati in un lontano ere mo della Mongolia (purtroppo gli sventurati ignoravano che l'amena località era stata acquistata proprio in quell'anno dalla SMALP che vi avrebbe realizzato un in teressante area di divertimenti dal macabro nome: Pollein II). La prima decisione importante fu quella dell'allievo Banfi che, alle ore 8.30, decideva di collau dare la, fino ad allora inutilizzata e stramaledetta, barella.

Ripresa la marcia, alla sosta successiva, si aveva una interessantissima proposta di rifacimento dell'alfabeto NATO da parte dell'allievo Bonenti che, al massimo della sicurezza, dichiarava per radio: "Charlie Brown, qui Cima 2" invece che Charlie Bravo come si era fino ad allora detto. Sfuggiva per miracolo all'abbattimento da parte del Sig.Capitano.

Nell'ultima tappa per salire in vetta, si udivano le prime e più interessanti invocazioni religiose....

E' stato inoltre notato il tentativo di sostituire il solito criterio di selezione degli allievi con un nuovo metodo di recente concezione: marcia su cresta



con strapiombo al lato... Cominciavano in quell'occasione diverse e variegate "visioni mistiche", che si sarebbero poi ripetute con maggior o minor frequenza a seconda della misura in cui i vari allievi erano sconvolti. Giunti in vetta, grande soddisfazione per tutti in uno scenario bellissimo. La maestosità dello ambiente era arricchita dalla soddisfazione di essere, tutti, arrivati fin là, in un clima di unione e affiatamento, prima di allora sconosciuti. Poco dopo l'allievo Quattri forniva alla Cp. un brillante(?) inquadramento topografico del luogo; in seguito a questo evento pietoso, il suddetto veniva proposto, approfittando della quota, per la parte di protagonista nel nuovo film "Attilio Regolo" (purtroppo mancava la botte chiodata...). Discendendo lungo un tratto innevato, si aveva la prova della abilità alpinistica del reparto, a parte alcuni casi per i quali s'era dovuto intervenire con elicotteri di salvataggio e cani antivalanga, che non avrebbero dovuto avere soverchie difficoltà a fiutare i dispersi, dato il non del tutto regolare afflusso idrico nei bagni della Cp. Al ritorno i 4 Pl. tornavano per vie diverse, con l'allievo Marinelli che si esibiva in una brillante interpretazione della cartina conducendo i suoi inarrestabili guerrieri alla disperata ri-OB. cerca di un sentiero, poi ritrova-FAMCIOLLI! to solo per particolari suppliche e invocazioni. Alle 17.30 si era di nuovo in caserma ove, dopo aver ingurgitato con estrema voracità il rancio, si procedeva, manco a dirlo, ad una salutare e digestiva pulizia armi.

39

TRAGIC MOMENTS

Tutto, qui alla SMALP, si svolge secondo programmi pre cisi, ben definiti da chissà quanto tempo. Semmai, se innovazioni vengono introdotte, queste tendono a saturare quei momenti che sembravano concedere troppo tempo libero agli allievi. Ma tutto, abitudine o innovazione che sia, deve rispettare il principio fondamenta le dell'uniformità e chi non la rispetta ZAC! Dunque tutti in fila, allineati e copenti in adunata con gli zaini combinati allo stesso modo in uscita, con i letti e gli armadietti che sembra no l'uno specchio del l'altro al contrappello.

ORE 7.45 : ADUNATA ALZABANDIERA

E' il primo stress della giornata o il lieto buongiorno musicale, a seconda che la giornata sia feriale o
festiva (per quanto alla SMALP le due cose non differi
scano molto). Settimane e settimane di urlacci hanno
decuplicato l'impeto degli AUC nel portarsi alla fatidica "linea bianca" ed è bene non trovarsi sul loro
cammino quando risuonano le prime fatidiche note; diversamente potreste vivere l'esaltante esperienza della visione dal basso in alto di deciné e decine di Vibram che passano su di voi.

ORE 17.45 : ADUNATA AMMAINABANDIERA

Può essere più o meno "oceanica" a seconda della gente che c'è in caserma, di quello che c'è da fare il giorno dopo e della consistenza della lista puniti (e quin di della possibilità o meno di libera uscita). Tuttavia il pensiero della cena imminente riesce quasi sempre a dare brio e movimento alla scena (come ben sa qualche Ufficiale di Picchetto salvatosi a stento dalla marea umana).

ORARIO IMPRECISATO: STUDIO OBBLIGATORIO

E' la logica coseguenza dei paduli presi. Costringe a passare in caserma un numero più o meno consistente di sabati e domeniche (talvolta anche di giorni feriali). Detestatissima da tutti gli AUC, può in certi casi far comodo per sfuggire a incombenze ben più pesanti (tipo lavori di pulizia e manutenzione vari). Una volta raggiunte le aule ci si può dedicare a molte attività variamente seguite: studio (ma mancano dati statistici), spaccio o sonno (obbligatorio), il 100%.

ORARIO CHE OSCILLA TRA LE 21.30 E LE 23.30 : CONTRAPPELLO Il momento tanto atteso e che segna la fine delle attività (ma sembra che i prossimi programmi vogliano rendere operativo anche il sonno) è il contrappello; l'ul tima fatica prima del meritato riposo (pardon, dormive glia, visto che il riposo non esiste).

In che cosa consiste lo si impara bene fin dal primo giorno, senza tante spiegazioni, chè, se qualcuno è colto in fallo per una strana mossa o un oggetto fuori po sto, viene subito bacchettato a dovere. Da che mondo è mondo chiunque apprende il massimo quando sa di incorrere in castighi e sofferenze corporali: questa tecnica è da sempre stata adottata con ottimi risultati qui al la SMALP. Ma veniamo all'ora che precede il famigerato contrappello. Una qualunque sera è in grado di riporta re quanto succede fra queste quattro mura: innanzitutto l'Ufficiale di Servizio, generalmente sempre un pò pistaiolo (non vogliamo qui descrivere un altro episodio dell'intensa vita del signor G.) si preoccupa di far affiggere un cartello che più o meno recita così:

QUESTA SERA IL CONTRAPPELLO VIENE ANTICIPATO ALLE 22.30

SI RICHIEDE ALLE 22.00 PER OGNI CAMERATA UN ALLIEVO A DISPOSIZIONE PER PULIZIA LOCALI COMUNI E DUE ALLIEVI A DISPOSIZIONE BER PULIZIA BAGNI.

DEH. L'Ufficiale di Servisio.

I, badate bene, il fatto sconcertante è che la libera uscita è già iniziata, e per di più è prevista fino al le 23.00, quindi non c'è modo di avvisare chi è già uscito. Poco importa: quando rientreràtroverà le luci già spente e i suoi compagni di camerata ... pronti a sbrandarlo perchè loro si sono dovuti sorbire ogni tipo di pulizia mentre l'infame ritardatario è ansioso di raccontare le sue avventure ... andate buche. Naturalmente bisogna anche pensare alla pulizia della camerata con i suoi armadietti da spolverare di fianco, sopra e soprattutto sotto, le porte da pulire sulla bat tuta superiore, i davanzali, indefessi raccoglitori di polvere, che vanno puliti sempre gli ultimi 5 minuti prima, pena una gravissima scena che vede lo Sten di servizio raccogliere con una passata ogni granello di polvere e poi strofinare la mano sulla divisa di un al

lievo chiedendo retoricamente : "Cos'è questa ?". Al che l'allievo non può che rispondere : "Polvere, Signore !". Il gioco è fatto e la punizione scontata.

Richiamo fondamentale è alla corretta disposizione dei vari oggetti che "abbelliscono" il posto branda: dallo sgabello con taglio disposto orizzontalmente allo zainetto con tasche laterali chiuse a squadra, alla maschera antiNBC correttamente appesa ai piedi del letto. Ma ecco che c'è sempre l'elemento che rovina la situazione: il sacchetto per gli indumenti sporchi. Non si capiva bene a cosa servisse se doveva rimanere costantemente vuoto. Poi, finalmente, una sera si fece avanti una lucida proposta che stupì per la sua chiarezza e, come tutte le idee geniali, sorprese quanti fino allora avevano fatto diversamente : "Perchè non adoperare i sacchetti della biancheria effettivamente per contenere biancheria ?". Così da quel giorno ci si uniformò nel nuovo uso dei sacchetti.

Vale la pena, ancora, ricordare qualche piccola tragedia sorta gli ultimiistanti prima del contrappello. Reggete vi forte perchè quelli sono i momenti in cui uno deve mo strare se ha i nervi saldi. Che non vi salti in mente di spostare uno zaino appoggiato male o di riporre all'ultimo momento un barattolo, specie se di vetro, abbandonato fuori dall'armadietto. Il panico farà sicuramente precipitare ogni oggetto e ... anche la situazione. Vedrete che in simili istanti sarete in grado di trasformarvi in potenti aspirapolveri e in fulminei robot, pronti a nascondere e perfino a fagocitare qualunque oggetto riusciate a portar via.

E attenzione ai gatti (leggi: batuffoli di polvere): sem bra che gli Sten li avvertano anche a distanza!



SAPORE DI SMALP

La compagnia è un piacevolissimo luogo dove si può assistere al passaggio di persone dallo sguardo e dal tono più o meno "cazzuto", dal passo più o meno deciso.

Ma soprattutto dal profumo(o fetore che sia), più o meno intenso...

In proposito proverbiale è il nostro e chi fosse solo sensibile agli odori non si accorgerebbe della differenza tra uomo e animali: d'altra parte siamo spesso avvolti da nuvolette pestilenziali così dens# da confondere i lineamenti del viso. In questo modo non tradiamo la intima natura animalesca dell'uomo, cosa che qui alla SMALP va presa alla lettera perchè è particolarmente apprezzato tutto ciò che sa di "macho". Intervistiamo per l'occasione lo stuolo de li più puzzoni, capitanati dall'allievo Morosini, seguito a ruota dagli allievi Quattri e Bonenti. Ci hanno confidato il loro motto che recita: "Lavarsi fa male; chi si lava avvelena anche te, digli di smettere". Il motivo di questa autodeterminazione a voler mantenere abitudini propriamente non civili va ricercato in alcune circostanze. Innanzitutto nella quasi impossibilità a usufruire dei servizi, che devono rimanere puliti in qualunque istante penell'indisponibilità delle docce sulle quali gravano orari impossibili, soprattutto il sabato e la domenica.

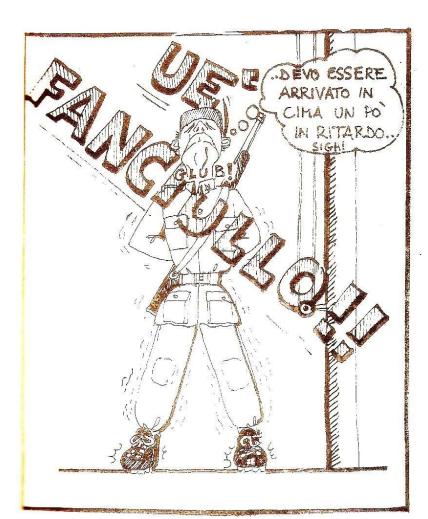


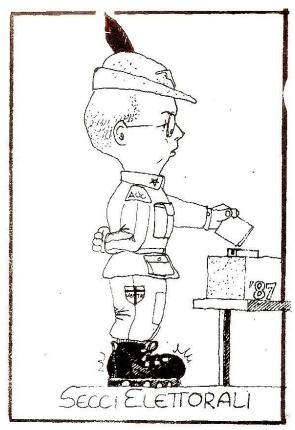
Quello che più pesa è la impossibilità di usufruire di tale servizio al rientro dalle uscite. Ve li immagi natetanti allievi che, brutti, neri e sporchi, magari anche unti perchè hanno appena concluso l'immancabile e obbligatoria pulizia armi, si vedono sbarrata la strada ad una pulizia anche sommaria o perchè manca l'acqua o perchè dopo pochi minuti c'è il contrappello?

E' un problema serio che vorremmo venisse risolto nel futuro.

Ancora un ricordo è legato a questo aspetto: un giorno a lezione venimmo interrogati su quali fossero gli odo ri tipici degli Alpini. Che strana domanda! Eppure odo re dovevano pur avercelo! Allora il Capitano incominciò a dire :"...cuoio, sudore e...", mentre si avviava, sicuro, al terzo nome, l'allievo Eaifer lo precedette urlando "cera !". "Noooo !" replicò il Capitaño fulminato da uno strale divino, seguito da un'ampia risata della platea che aveva compreso la mossa fallace. "Polvere da sparo !" concluse il Capitano, ormai ferito nell'orgoglio ma in fondo in/fondo contento per la nostra indubbia dedizione alle cure della camerata. Vogliamo ricordare in questa sfilata un personaggio di spicco della fazione opposta, lo Sten Meazzi, convinto assertore dello slogan "profumato è bello"; lo puoi sentire quando ti passa vicino, magari mentre ti stai mimetizzando per l'uscita con untissime creme turapori; sfrenciandoti accanto come un proiettile ti inebria del suo intenso profumo: per un istante resti con la gola secca, quasi usasse un nervino che non dà scampo. Che adotti la stessa tecnica per accalappiare le prede del gentil sesso ?....Ma non doveva essere il contrario ?







GLI DO FAL: NE HO 5 ALL'OSPEDALE

MILITARE, 10 IN INFERMERIA, 37 CON

SCARPE DA GINNASTICA, 12 RIPOSO

BRANDA. E UN FUSCILE OMPLETO,

C'E BELLISSIMI OLPI

DENTRO. LO CONSIGLIO

A TUTTI, E HE TUTTI

ABBIANO RISULTATI

COME ME.

Promenade

Era un pomeriggio fresco e SOLTSZEGGIATO e gli AUC erano andati a fare di GIRAUDI per la vie di Aosta. Vagavano qua e là come POLLI in cerca di qui cosa da fare.Prima si avvicinò loro un marocchino che,parlando una lingui sconosciuta(FADA), tentava di vender loro dei tappeti finemente ricamati ma gentilmente gli risposero"No, grazie, niente da FAIFER!".

Poco dopo invece incontrarono un gruppo di belle fanciulle ed una di logdisse: "Ehi, bel MORETTO, cosa fai di bello?". Sto cercando un BARBIERO pi miei capelli sono troppo lunghi." "Ti accompagno io, se vuoi, e se no lo troviamo, cercherò di CONSOLANDI un pò", disse gentilmente lei. "Grazi sei proprio una STELLA!".

In verità non andarono dal BARBIERO, ma si recarono in riva al ROSTAGNO prendere il SOLTESZ. Rimasero lì per un pò fino a diventare ROSSINI, anzi proprio ROSSI!! "MEAZZI che abbronzatura avremo domani!", esclamò il MORETTO. Il paesaggio vicino al ROSTAGNO era davvero bello: uccelli che volavano ovunque(PICCIONI in particolare), lepri che si rincorrevano allegramente finendo per infilarsi in angusti PERTUSI; insomma, tutto era stupendo. Lui le chiese:" Vuoi una CHIARAMELLO?"." Che cos'è?". "Una GOLINI!" rispose lui. "No, grazie, ho solo un pò fame; quasi quasi mi mangio un PAGNONCELLI."

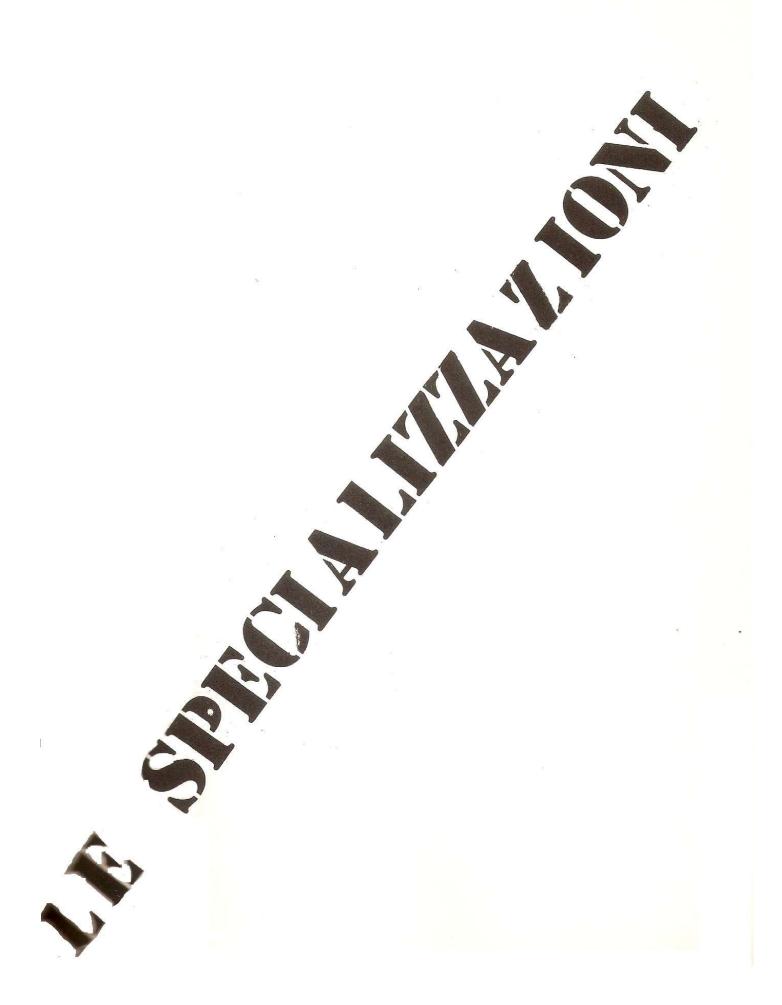
Mentre lei mangiava, con lussuria il MORETTO cerco di sbirciare sotto le SOTTANI di lei, ma gli arrivò un FRISON in faccia da fargliela diventare tutta ZANROSSO."Ma io non volevo..." si giustificò lui. "Ah, allora BAN-FI pure!!Ela prossima volta tieni le ZAMPINI a posto!"

Subito dopo però fecero pace e lui la bació dolcemente passandole la mano tra i suoi bei RICCI (A & P).

Tornando a casa, passarono DALLA VALLE che si trovava vicino al ROSTAGNO quando improvvisamente la macchina si fermò. "CASSOL che sfiga!!! Non ho nemmeno una PINZAN per ripararla!" gridò il MORETTO. "Sarà meglio lasciare qui la macchina e ti SALUTT!".

Rincasarono che ormai era SPREA, e prima di salutarla lui prese DALLA RO-SA dal suo giardino e donandogliela le disse: "Buonanotte STELLA". "Buonanotte MORETTO".





FUCILIERI



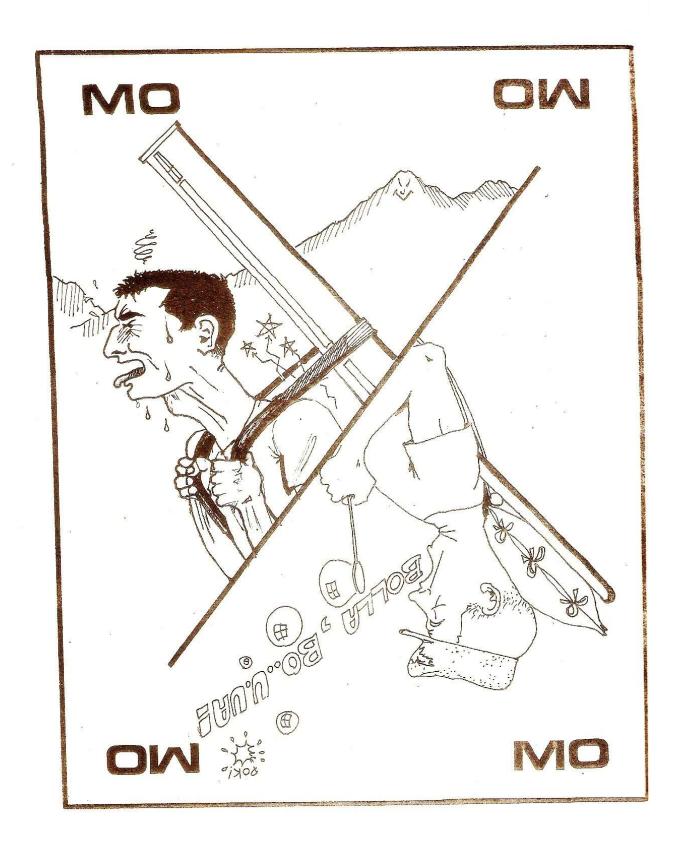
Chi? A partire dai più titolati: laureati in materie che qui non servono a niente(Giurisprudenza, Economia e commercio ..); diplomati, sì, ma così così, non proprio brillantemente; laureandi, stesso discorso fatto per i laureati. Epoi non c'è che da guardarsi attorno: si va dai 36 kg. di Secci ai 241 di Pertusi prima maniera; dai 108 cm di Dai Piaz ai 279 di Tuccella(senza Vibram), comprendendo tutto cio che di intermedio esiste. Cosa? Tutto. SEmplicemente tutto. Shalziamo, rotoliamo, puntiamo, non spariamo, rotoliamo, corriamo, strisciamo, facciamo il passo della scimula, del leopardo, del gatto, del gattino, corriamo, facciamo addestramento formale, pontiamo piastrelle, corriamo, riportiamo giù le piastrelle, facciamo la guardia, spostiamo le piastrelle un pò più in là perche lì danno fastidio al vento, sbalziamo, facciamo le marce con lo zaino, senza zaino, soprattutto con lo zaino, e senz'acqua, sotto l'acqua, corriamo, studiamo, spariamo(si fa anche quello!!!), siamo puniti, ripuniti, tripuniti, padulati, in servizio e potremmo continuare all'infinito viste le nostre enormi possibilità....

Tuttavia per essere sinceri la vera attività del FUX è lo SBALZO. E siccome chi non sbalza in compagnia etc. etc. allora si sbalza in squadre di 9 così si sta più allegri! Il percorso è(ovviamente) scelto dai superiori ed è normalmente privo di ripari sotto un sole africano o sotto la neve, con sempre una bava di vento(200 nodi) e con un pò di polvere che alla sera ci si ritrova anche nelle mutande(dato che lì è previsto debba essere presente in quantità industriali).

Oddio, bisogna essere sinceri: anche noi FUX abbiamo attimi di grande noia, momenti di assoluto, disperato far niente: le "Sq. ed il Pl. FUX in difesa". Per chi come noi è abituato a fare sana attività, questi eventi si rivelano luttuosi!!! Così siamo quasi costrtti a dormi- re: PAZZESCO!!!

Dove? La parola magica è Pollein, il nostro regno. Qui sfruttiamo a pieno i 200X800 mt. dell'area per riempirci bene i polmoni di salutare polvere, per cibarci dei frutti della terra(provate a fare il passo del leopardo a bocca aperta e poi ci direte...) e per correre dietro ai conigli... E questo vi pare poco?????

MORTAISTI

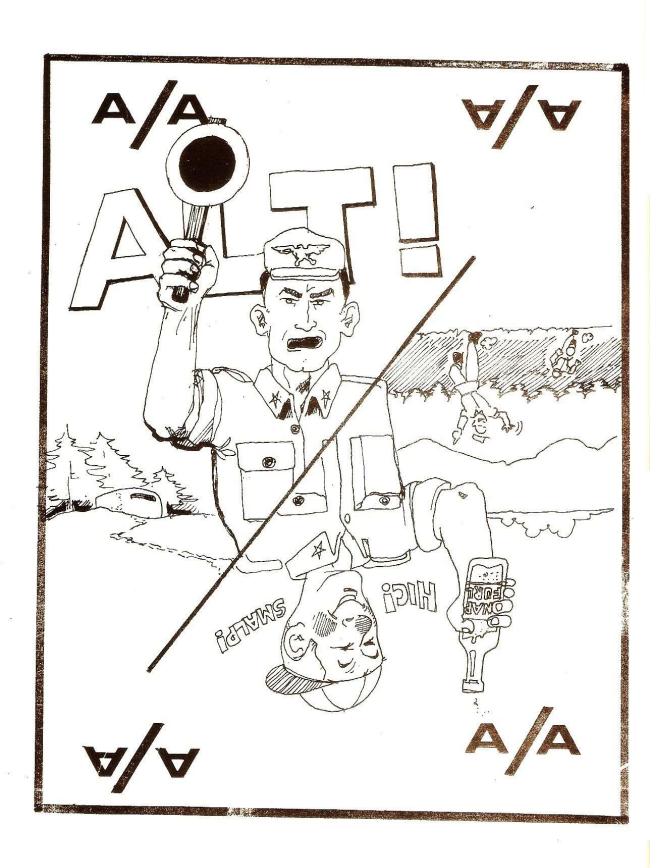


Di tutte le "razze" più o meno esotiche che popola: il variegato paesaggio smalpiano, i mortaretti rapp sentano una selezionata ed invidiata minoranza. Apparentemente vengono reclutati sulla base delle . -> conoscenze tecniche, mentre in realtà la caratteris principale che li fa preferire è l'estro dell'imbos mento che già brilla nei loro occhi ancora sparuti. Già, perchè si sa che "mortaista" fa rima con "imbo cato". Nel primo periodo del corso il fatto non traspare in tutta la sua evidenza e i mortaretti seguono l'attività comune, arrivando a fare anche 1(numerico 1) "SAST". In seguito sono indirizzati verso la loro specializzazione con lezioni teoriche di elevato valore scient: fico, durante le quali apprendono le modalità d'impieso di sofisticati strumenti tecnici, quali il "Determinatore dei dati di tiro" (mod. 1934) o il goniometro del 1913... L'applicazione pratica di queste conoscenze av viene sul campo con una serie di esercitazioni in "bianco" che si tengono nei "santuari" smalpiani, quali Poi lein, Monte Torrette, Quota 801, etc. Qui i mortarett affinano sapientemente la tecnica antica del "BOLLA, Bo LA, BOLLA", mentre i Fux hanno l'opportunità di sgranchirsi le gambe con un pò di salutare attività fisica. La scuola tiri rappresenta poi il momento magico. Sotto gli occhi di tutti i mortaretti offrono un saggio del-

maggi e buone bottiglie. Si, perchè i mortaisti hanno bisogno di consolarsi se qualche volta i loro colpi vanno fuori bersaglio!
Infine ricordiamo che da anni i mortaisti tentano esperimenti di levitazione dei gravi, anche se ormai sono giunti ad una sconsolata conclusione: i mortai non camminano da soli!!!

le loro capacità, ottenendo di solito risultati sbalo, ditivi(?). Ma sicuramente la specialità in cui le doti vengono maggiormente esaltate, è l'organizzazione della DE Mortaisti, nella quale non mancano mai salumi, for-

ALPINI D'ARRESTO



Molti si chiedono chi è un A/A ma solo lui lo sa: tiene celato il suo segreto in piccole damigiane di Verduzzo e ci Fragolino. A parte gli scherzi, la nostra specialità è un pò strana e può essere giudicata, in un primo momento, superata, soprattutto per il buono che gli A/A devono svolgere. Gli arresto sono coloro che operano all'interno dello sbarramento, struttura permanente posta sulle vie di facilitazione(es. vallate), a difesa del confini della nostra patria. Nonostante i mezzi a disposizione non siano il massimo dell'efficienza, gli arresto riescono, o meglio riuscirebbero, a svolgere il loro compito aiutati dal fortissimo spirito di corpo. 🔭oi, A/A del 127º,abbiamo svolto i lavori di manutenzione 🖰 cello sbarramento di Villeneuve che ci hanno duramente impegnato per una ventina di giorni. I locali non erano tra i più comodi e salutari e molti di noi avrebbero preferito andare con il resto della Cp. a Monte Torrette a prendere il sole. Tali lavori, comunque, rientrano tra le normali funzioni svolte degli A/A in periodo di pace. Mel nostro piccolo sbarramento abbiamo realmente fatto quello che gli alpini del Btg. Val Tagliamento stavano facendo sotto i nostri occhi durante la nostra visita in Friuli! Si! Siamo stati in Friuli per il campo arresto, occasione unica per vivere nei reparti che un giorno ci vedranno come Sten. Sono stati giorni piacevoli e produttivi; nelle lunghe sere abbiamo anche potuto consolidare i nostri rapporti d'amicizia in un clima sempre allegro. La specializzazione A/A è senz'altro la migliore e chiunque ha fatto parte di essa non vi rinuncerebbe per nulla 🗈 I mondo, neanc'he per una donna o per una damigiana di vi-

no....beh, non esageriamo!

TRASMETTITORI



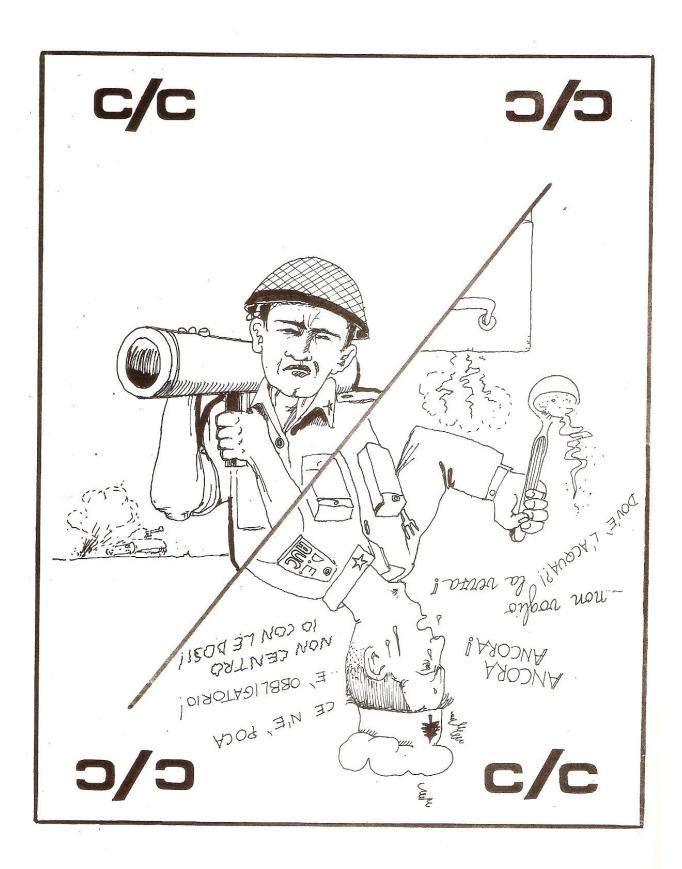
non ne possiamo più! Troppo abbiamo patito e chissa per quanto ancora le generazioni a venire dovranno subire! E' un'ingiustizia quella che ci portiamo dietro, forse connaturata con la nascita stessa della specializzazione e trasmessa da un corso all'altro diciamo pure "di stecca"; tutti ci vedono di cattivo occhio perchè non sbalziamo, perchè sembriamo essere sempre fuori dall'occhio del ciclone o comunque perchè sembra che gli sten ci riservino un occhio di riguardo. Ma badate bene TX non si nasce, si diventa!

E a prezzo di quali e quanti sacrifici : a parte una preparazione specifica preliminare, si richiede una grande dote di adattamento e un impegno allo studio pressochè costante, ma sopratutto la catà di affrontare situazioni improvvise ed esplosive di grande tensione in cui ogni STEN ha una sua esigenza, uno che vuole una cosa ed uno che ne vuole un'altra magari mentre il Capo si diverte a sfilare i fili dal centralino (SB22/PT), a tirar via i picchetti delle tende o a spostare i commutatori di sintonia.

Nonostante tutto il malcapitato piantone al centro trasmissioni deve essere in grado di ripristinare i collegamenti, di rispondere al sovraccarico di richieste e di soddisfarle tutte nel più breve tempo possibile con la massima efficienza. Anche se tutti lamentano strani mal funzionamenti (scuse ! soltanto scuse!) agli apparati radio o telefono, siamo impegnati in continue prove di apparati e di antenne (venite a visitarci qualche volta in DE di sinistra per verificare di persona!) e non si dice quali tour de force dobbiamo subire prima e dopo ogni uscita, esercitazioni o dimostrazioni in aula. Siamo schiavi di tappini, di polvere, di cordini non più elasticizzati e quando dimentichiamo di avvitare, oulire, ricomporre, incollare, piegare, chiudere, infibbiare,.. ecco che si fa sentire lo STEN Rusty con qualche urletto; al peggio, digrignando i denti, si lancia in un : "mongoli siete impazziti!" e, forse memore dei recenti esborsi a cui è andato incontro per un incidentuccio d'auto ci dichiara in stato d'addebito da qui ... all'eternità.

Un ricordo particolare alle lezioni di specializzazione, ognuna con la sua dose di cifre e di sigle regolarmente da mandare a memoria. Era buffissimo assistere alle sfilze di sigle sempre accompagnate da sorrisini dello STEN aggiunto (chi, se non Rusty) che semtrava voler dire: "beccatevi questa e quest'altra ancora, e infine questa ...", e dagli sbadigli degli allievi persi in quel mare magnum.

CONTROCARRO



"E i C/C cosa fanno?". Nessuno l'ha mai capito, visto che hanno provato a farci fare di tutto con i nostri 57, dall'attaco al singolo fux che era appostato nella buca o a quello nella casetta, come se i cannoni sparassero caramelle. Probabilmente qui alla SMALP non si è mai avuta la possibilità di preparare adegua ti addestramenti per noi, così siamo stati per molto tempo una specializzazione non ben identificata ... forse perchè era simbolo della D.E.

Il controcarro, dimenticato da Dio e dagli uomini, era composto da un manipolo di intraprendenti, ridotto a vista d'occhio dalle decimazioni durante il corso per sventure varie. Si divideva in 2 blocchi più 5 aggiunti. Dei 2 blocchi la camerata 14 restava pressochè intatta, mentre la 13 a un certo puntò bloccò por te e finestre per non fare più uscire nessuno, dopo che 5 validi furono disarcionati.

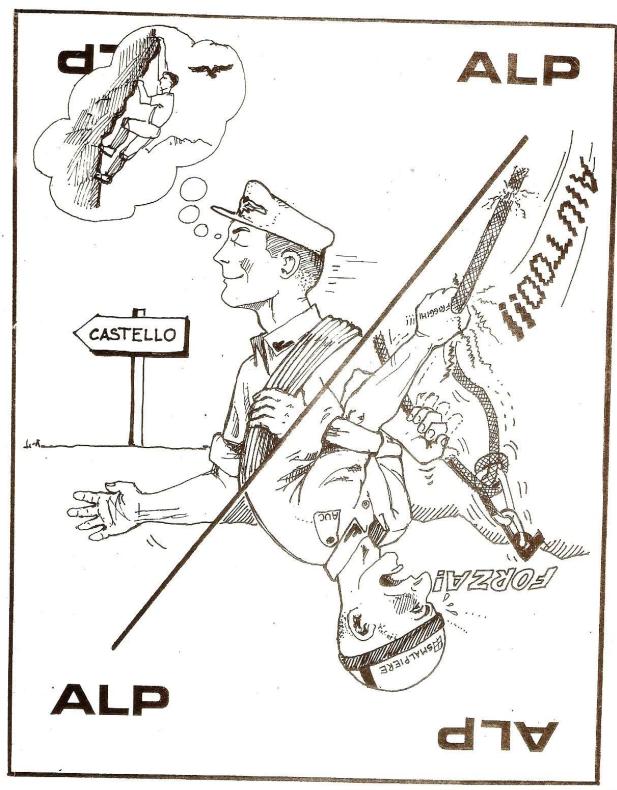
Le loro attività iniziarono con punizioni severe, grazie ad uno Sten in un primo tempo inflessibile, proseguirono inseguendo un altro Sten a bordo della D.E. e terminarono a bordo della D.E., ormai adottata come specializzazione.

Si scorazzarono cannoni da 57 (non chili) senza proiettili su e giù per le valli senza poterli mai spara
re, mentre in una fredda mattina di Luglio sforacchia
rono una montagna con i 106 (non chili). E fu l'apice
....!!!





ALPIERI



ALL CARDS BY MICBER # 187

Fra tutte le specialità della SMALP, quella degli Alpieri è indubbiamente la più classica, la più tipica, la più carica di tradizioni, di storia e, perchè no, di romanticismo. L'Alpiere deve perciò non solo accomunare in sé molteplici qualità, ma essere in grado di esplicarle al massimo livello.

Pareti aggettanti, torrenti impetuosi, e ghiacciai perenni, non costituiscono ostacoli per l'Alpiere: egli riassume in sè le tradizioni secolari legate alla nobile lotta con l'Alpe.

L'Homo Alpieris ricerca spasmodicamente il contatto col grigio granito strapiombante delle pareti, il bianco-azzurro delle scintillanti maestose bastionate dei ghiacciai e degli orridi seracchi.

Nell'Alpiere della SMALP, tutto ciò si realizza nell'attività onirica (per giunta scarsa)!!!

Sostanzialmente l'elemento di distinzione tra Alpieri e Fux, consiste nel fatto che i Fux ogni tanto arrampicano, gli Alpieri no.... Anzi sono incaricati, ironia della sorte, di sostenere i Fux-climbers nella salita e nei voli che si realizzano con ustioni di 3º grado nelle mani degli Alpieri.

Comunque, nonostante la quasi completa inattività, resta per gli Alpieri la soddisfazione di essere nella ristretta, eletta schiera di coloro che vengono inseriti in questa specializzazione e che possono vantarsi di esserci stati. Magra consolazione, ma meglio di niente.....





Preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
Su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza
Ci ha posto a baluardo fiedele delle nostre contrade,
Noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto,
Eleviamo l'animo a Te, o Signore,
Che proteggi le nostre mamme e le nostre spose,
I nostri figli e fratelli lontani e ci aiuti
Ad essere degni della gloria dei nostri avi.

Dio onnipotente, Che governi tutti gli elementi, Balva noi, armati come siamo di fede e di amore.

Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta,
Dall'impeto della valanga;
Fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose,
Sulle dritte pareti, oltre i crepacci insidiosi:
Rendici forti a difesa della nostra Patria, della nostra bandiera.

E Tu, Madre di Dio, eandida più della neve, Tù che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza Ed ogni saerificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci ogni anelito ed ogni speranza Di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e proteggi I nostri Battaglioni e le nostre Compagnie.

Così sia.





BREVI DALLA COMPAGNIA

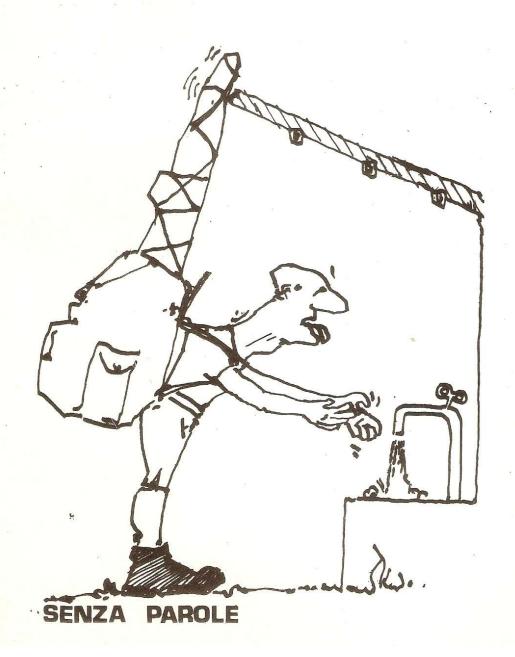
Se incontrate in giro per la caserma l'AUC Padovano, non gridate "BAIONETTA!!!"
Potrebbe non gradire.....

Un "Bravo!" ed un bel 20 in AIC all'allievo Sacchet. La sua mimetizzazione tempo addietro a Pollein era talmente perfetta che ci si è accorti della sua assenza, solo dopo...l'adunata! Complimenti, allievo, e... AD MAJORA!

L'allievo Consolandi cerca abile truccatore ,possibilmente diplomato, per problemi che una parte del suo corpo ,particolarmente visibile,gli crea all'atto della mimetizzazione. Gli interessati possono rivolgersi in redazione.

In quest ultimo periodo si è visto un certo sfoggio di" pigiamini per la notte " da far invidia ad una collezione "La nuit" di Valentino.

Tra i modelli che hanno riscosso maggior successo, vi segnaliamo:mod."Svolazzi in chiffon" (AUC Piccioni); mod. "Saint Tropez" (AUC Berutti); mod. "Adamitico" (svariati allievi).Insomma, signori, ricordiamoci che siamo alla SMALP......



MUCCHE BARE E..... 81

Bene, eccoci qua invitati a scrivere"spontaneamente" un articolo su un argomento che avremmo preferito dimenticare. E di fatti abbiamo dimenticato. Tuttavia, frugando nei più remoti anfratti della nostra memoria, qualcosa siamo riusciti a scovare: la scuola tiri mortai da 81. Svoltasi in un ambiente esageratamente "bucolico" per via di ricordini che le gentili mucche dispensavano in quantità industriali, la suddetta scuola dimostrò inconfutabilmente l'utilità di una chiara ed INEQUIVOCABILE disposizione della paline per i riporti (n.d.r., per informazioni rivolgersi al BIBAFFO!). Di rilievo, benchè ai margini dell'argomento, il panico che un allievo suscitò nella notte quando, sconvolto dal sonno o più probabilmente sconvolto e basta, dichiarò che dalla tenda munizioni erano misteriosamente sparite ben numerico 3 casse di bombe ML 61. Con quella discrezione che epatrimonio di ogni buonmortaista, caliamo il nome del predetto allievo: possiamo solo dire che al tempo ricoprì con onore l'incarico di tavolettista.... Ringraziamo infine il Numero Unico per averci offerto na: infatti nel periodo trascorso a la Thuile benchè oberati di lavoro e stressati per l'imminente impegno

la possibilità di smentire tramite le sue pagine le insistenti voci che vogliono il plotone mortaisti composto da persone non idonee alla razione fisica mattutina: infatti nel periodo trascorso a la Thuile benchè oberati di lavoro e stressati per l'imminente impegno i mortaisti dimostravano una volta di più (se ce n'era bisogno) la loro prestanza fisica e la loro resistenza psicologica. Basta qui citare che per mangiare preferivano scendere a valle per consumare il rancio anzichè fare a meno di mangiare; inoltre per conservare ad un elevato livello il loro tono fisico inscenavano ripetutamente mesti cortei tunebri durante i quali portavano da una parte all'altra del campo tristi "bare" contenenti il corpo della compianta arma rustica alla quale veniva dato degno interramento.

UNA GIORNATA...

AL DENTE



Tra le molteplici avventure vissute dalla 2°Cp., è da ricordare l'addestramento sciistico al Colle del Gigante dal 20 al 23 Luglio.

Chi sapeva sciare ha avuto una piacevole occasione per intervallare l'attività consueta; gli altri hanno avuto la possibilità di avvicinarsi allo sci(oltre a far sganasciare i più esperti che, sadicamente, si godevano le rovinose cadute e i vari scontri più o meno violenti. Da ricordare i tentativi di autoccultamento di certuni che, sfruttando la nebbia, cercavano di porsi al riparo da occhi indiscreti...(a buon intenditor....).

Tra le varie, memorabile resta lo "schioppo" di Gadola che, fidandosi troppo della malaccorta regolazione dei suoi attacchi, si sfracellava al suolo percorrendo, faccia a terra, diversi metri ottenendo, peraltro, un'ottima rasatura.

Elegantissimo invece lo stile dello Sten Rossi che, tuttavia, eccedendo in virtuosismo, offriva a circa 200 persone una spettacolare caduta: rialzatosi di scatto, con l'ormai proverbiale ginnicità, stroncava l'irrefrenabile ilarità degli allievi con una raffica di: "Stia punito... Stia punito... Stia punito...!!" Discretamente lungo hanno invece trovato alcuni allievi del 3° e 4° Pl. che ,a seguito della rottura dell'impianto di risalita, hanno avuto il piacere di fare una ricca risalita(sci ai piedi) al suono di: "Mai perdere l'occasione per un completo addestramento!". Mentre il gruppo procedeva, l'allievo Castiglioni provvedeva a superare un illustre personaggio della 2'Cp. il quale, con tono irritato, domandava amabilmente: "Allievo Castiglioni, vuole forse diventare l'alpino Castiglioni?", causando al malcapitato un principio d'infarto...

Nonostante ciò, l'attività fu gradita agli allievi che, ritornando alla vita normale Smalpiana, non poterono non ritornare, almeno con la mente, in quei luoghi con piacere e con un pizzico di nostalgia.



Cara Michela ...

"Cara Michela, ho tanto bisogno di vederti e non sai quanto vorrei che tu fossi qui (magari per aiutarmi a ricucire l'SCBT o a lavare i piatti in cucina).

Qui ad Aosta ci sono molte ragazze e ,a dire il vero, esco spesso con una certa Maria Grazia(mondo cane, come pesa!). E' l'unica donna che vedo, anche perchè sono sempre punito...

Qui la vita è monotona, sempre le solite cose: qualche scampagnata, qualche escursione in montagna, ma comunque sempre roba di poco conto.

In particolare passo molto del mio tempo a studiare matematica (52 giorni, 13 ore, 16 minuti alla fine!).

Mi hai scritto(potresti anche farlo più spesso) che vai al mare...vorrei tanto poter venire con te:se riesco a prendere la varicella, forse mi danno qualche giorno di licenza...

Sai, qui al corso sono molto considerato(la Max dei paduli) e tutti i superiori mi cercano sempre(per ficcarmi dentro o per farmi montare di servizio). Ora ti saluto perchè ho molto da fare e il capo camerata mi cerca con impazienza(per farmi dare la cera!).

Ciao.

tuo Temistocle "

Aparte gli scherzi, quante volte abbiamo corso disperatamente accalcandoci al tavolo dell'allievo con la speranza di trovare qualche lettera per noi. Quanti momenti abbiamo rubato al
sonno per sfogarci su un foglio bianco e per
dire le nostre ansietà e delusioni. E' vero, molte volte abbiamo ingrigito le giornate delle
nostre madri e delle nostre ragazze con le nostre paturnie. Ma per noi è stato importante poter scrivere su di un foglio ciò che non avevamo il coraggio di dire al tele fono... Grazie!!!

AD ASTI





ANDIAM, ANDIAM, ANDIAMO A PATTUGLIAR...

In quegli ultimi giorni di Luglio, l'immaginazione della 2° Cp. era dominata da un unico tema:la pattuglia propedeutica. Svolto infatti l'addestramento sciistico al Colle del Gigante, la pattuglia era il tema centrale intorno a cui ruotavano tutti i discorsi e che tutti attendevano.

Finalmente nella prima mattinata di mercoledì 29 Luglio 1a 2° Cp. si mise in marcia per raggiungere M.te. Torrette, dove fu in seguito raggiunta dai soliti sventurati smontati di guardia e dove tutti ascoltammo le ultime indicazioni utili per la nostra attività. Alle 13.30 partirono le prime pattuglie. Raggiunte le mete assegnate a ciascuna, si iniziò a "fare sul serio", pattugliando con estrema attenzione le aree di competenza ed avanzando cautamente "armi in caccia".

Terminato il movimento diurno, ci si preparò a quello che da tutti veniva considerato il momento più interessante: l'imboscata. I comandanti di pattuglia, assegnati i vari compiti, schierarono i propri uomini pronti ad agire, ed il quasi generale buon compimento del lavoro svolto compensò gli attori degli sforzi fatti fino ad allora.

Dopo un bivacco di breve durata e protetto da adeguate sicurezze, alle 05.00 del mattino cominciò di nuovo l'attività, e via di nuovo per un'attenta esplorazione della zona, al fine di poter effettuare con successo un "colpo di mano" verso coloro che la notte precedente avevano teso l'imboscata. Sarà stato che ormai ci si aveva preso gusto, ma fu un'azione di guerra in piena regola, con i contendenti che davano fondo alle munizioni sino all'ultimo colpo.

Provvide un violento acquazzone a smorzare i bollenti spiriti di qualcuno... Consumato un rapido rancio, le pattuglie iniziarono a rientrare in C.B. dove le attendeva un periodo di addestramento formale in occasione del giuramento del 128°.

Rimaneva comunque, grazie anche agli Sten che ci avevano accompagnato, la soddisfazione di aver svolto una altra attività e che, principalmente, un altro passo verso la fine del corso era stato fatto.

LE PATTUGLIE VISTE

DAL CENTRO TX

Un personaggio notissimo della televisione di 20 anni fa, si può considerare l'antesignano del povero
TX impegnato al centro trasmissioni durante il periodo delle pattuglie. Vi ricordate Franca Valeri nel
"Pronto, pronto...parli e dica!!"? Ebbene così anche
i TX sommersi da decine di apparecchi telefonici riuscivano a smistare il traffico e a trattare i messaggi(cfr. "Sic locutus est Caius Ulius") che si accavallavano fino a saturare gli apparati che andavano in
tilt.

"Ci vorrebbe una centrale di commutazione", dissero gli AUC Pozza e Toso nelle recenti propedeutiche, mezzi sconvolti da un'allucinante notte trascorsa a ricevere SITREP e INTREP. E chi gli può dare torto?

Erano centralinisti a tutti gli effetti: "PUMA 6 QUI DELTA ECO...ATTENDETE UNO, PASSO....PUMA 5 AVANTI COL VOSTRO SITREP...ATTENZIONE, INTEGRAZIONE DALL'UDP PER DOSSO 5....RICORDATEVI DI METTERE LE MUSICHETTE...

E poi seduti a decifrare i messaggi da trasferire al centro operativo; il tempo fugge così velocemente che non c'è tempo per le distrazioni.

L'unica cosa da fare è divertirsi su quello che sta succedendo sui monti, magari dividendo con glr altri i timori di un'imboscata o l'euforia di un colpo di mano. Panico poi al momento del rancio, quando necessariamente uno dei due TX deve lasciare il centro per recarsi in mensa. Deve mangiare rapidissimamente, ma ancor di più non digerisce per la preoccupazione di aver perso le ultime novità...



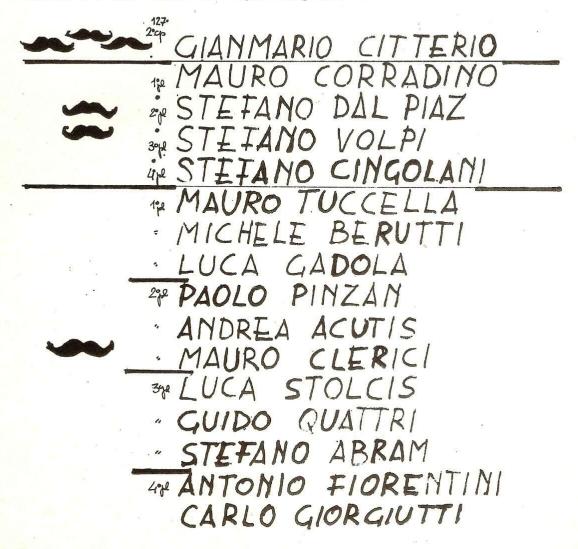
BA', BIBA' & TRIBA'!

Un pò in oblìo negli ultimi anni, alla SMALP continuano a furoreggiare.

C'è chi se li ritrova addosso quasi per caso e chi invece simartirizza fin dall'inizio del corso per raggiunger-li(fornendo così un'eloquente testimonianza del proprio disfacimento cerebrale!). Indicativi della libidine di comando di chi li porta, vanno a finire sugli indumenti di tre diverse categorie umane; occhio ad individuarli da lontano perchè a seconda del tipo bisogna evitarli tenendosi ad una distanza più o meno elevata: BAFFO(sufficienti 50 mt.), BIBAFFO(100 mt.), TRIBAFFO(150 mt.).
A ciascuno di questi valori vanno aggiunti 50mt se si è

A ciascuno di questi valori vanno aggiunti 50mt se si è sottovento....

A parte ciò, in alcuni di questi individui, si può trovare qualcosa di buono, anzi...siamo magnanimi e diciamo che, nel 127°, si sono veramente distinti! Ci complimentiamo con tutti loro e ve li elenchiamo qui di seguito per ordine di merito(o di pericolosità). Ma, forse, alla SMALP le due cose si equivalgono....



DESTINATI E...PREDESTINATI

E' da qualche giorno concluso il quarto mese e ci attende la ultima prova, forse la più importante, consuntiva dell'intero corso : la pattuglia.

E' anche l'epoca in cui timidamente si pronunciano le future destinazioni che accoglieranno gli STEN di prossima nomina.

L'ora è decisiva, la situazione cruciale, la decisione importante: da questo momento dipenderà la vita ed il servizio presso i reparti, la comodità di essere vicino a casa e ... alla morosa: questo significa la possibilità di usufruire meglio di licenze e permessi.

Chi sarà disposto a fare qualche chilometro in più per dare un po' più di comodità ad un compagno ? E' questione di cortesia e di buon senso. Tuttavia alcuni stanno già facendo cure di calcio per rinforzare i canini e nascondono fin da ora corpi contundenti per aggredire chi minaccerà la loro posizione.

C'è chi confida nella propria posizione in graduatoria, chi nelle proprie capacità atletiche per operare sorpassi su chi si è
dimostrato bravo negli studi, ma, a parte questi sorpassi di pic_
cola entità, c'è chi si prepara ad un sorpasso rapido, ad una
sgomma'a in dirittura d'arrivo, ad un colpo sotto la cinta,o addirittura al basso ventre... che dolore!

Così ora in mezzo alle rivalità per accaparrarsi i posti migliori spuntano i soliti "ammanigliati", generalmente formato AUC
timido e gracile ma dalle mani lunghissime (per arrampicarsi
meglio) e dalla linguaparticolarmente sviluppata (per leccare
meglio), che se ne stanno seduti in disparte tranquilli e sicuri
del proprio destino, senza occuparsi del mondo che li circonda.

Già soli, resteranno tali per sempre... Peccato perchè non hanno imparato a fidarsi delle proprie capacità e qui alla SMALP nanno perso una lezione importantissima, forse la più importante.

Anche in questo luogo, che ci dicevano immune da contaminazione, si sono visti in passato strani sommovimenti che hanno sconvolto i progetti di alcuni. Ci auguriamo che questo non avvenga ora;
per quanto sia un utopia ci sforziamo di crederlo.

STEN!

STEN MEAZZI

il furetto cella Compagnia, sempre di corsa e sempre inappuntabile. Di lui i ricordano i vibram-specchio che uotidianamente ostentava e le ...o-recchie! Negli ultimi giorni del nostro corso (e della sua vita di Sten), lo si vedeva battere la stecca a raffica(qualcuno glielo ha visto fare pure a "pezzi grossi").
Cultore del"ragionamento col culo", era

Cultore del"ragionamento col culo", era comunque uno spirito buono e generoso, amato dal suo Plotone ed invidiato dagli altri allievi.

STEN ROSSI

"filius aeternus", soggetto tipico degli ambienti bene di Milano e degli ambienti dediti al "tacchinaggio" di Aosta. Sguardo vispo, sempre pronto ad individuare tutto ciò che sapeva di femminile nel raggio di svariate centinaia di metri ed a picchiare su di esso. Di rado gli andava buca...
Esperto tatticista, sapeva tenere sempre sveglia la Cp., anche nelle lezioni più affettanti.

STEN GOLINI

per lui tutto doveva essere "Chiaro?".

Era l'unico Sten capace di distribuire punizioni ... ridendo.

La sua grande aspirazione era di diventare tenore, ma evidenti problemi alle
corde vocali glielo impedivano.

Faceva largo uso delle mani , ed alcuni
suoi movimenti gestuali sono ormai diventati storia, alla Smalp.

i "particolari che sono importanti" lo
torturavano ogni istante, e per lui era
"un attimo a farci trovare lungo!".

EN GIRAUDI

oscuro oggettodel desiderio (da parte dei mortaisti). La sua personalità era sempre in bilico tra serio e faceto: non si sapeva mai come prenderlo (N.B.: mai per il culo!)

Proveniente dalla scuola gestuale dello Sten Golini(o forse era lui il caposcuola?), si affannava in movimenti brevi ma concisi, che comunque esprimevano sempre un unico concetto: "Cazzo fa, è impazzito??".

TEN ROSTAGNO

l'uomo dai 1000 compiù TX, D.E., addetto ai servizi AUC .Quest'ultimo compito lo angustiava assiduamente:costantemente inseguito da una folla di AUC imploranti, riusciva sempre(per sua fortuna) a dileguarsi prima di essere raggiunto.

Anch'egli sempre in perfetto ordine, almeno fino a quando gli hanno chiesto in
prestito la sua auto... da allora lo si
vede sempre di più in giro a piedi o al
massimo in bicicletta.

TEN PESSION

Sten della nuova generazione, 4WB, motore turbocompresso, e via in "PISTA" (ogni riferimento è puramente casuale...)
Troppo poco conosciuto per poter essere inquadrato: al 129° il compito!

TEN FRISON

aitante elemento, dotato di notevole carica umana ed amante di letture culturalmente elevate cui si dedica con ammirevole impegno non appena il tempo glielo permette:

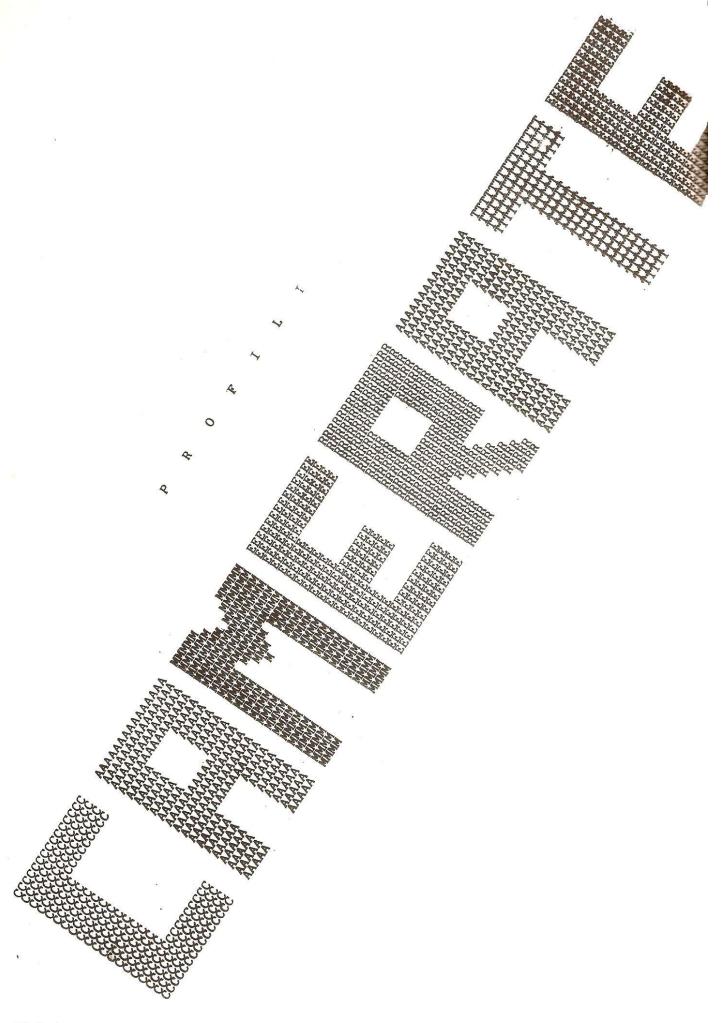
Come "nuovo" è talvolta sotto il (giusto) tiro degli sfottò degli Sten anziani. Ma il ragazzo si farà!

STEN FARNETI

potente nei suoi acuti, ha una grossa carica di simpatia che coinvolge. Finora lo abbiamo sempre visto muoversi solo in AR, ma siamo sicuri che si trattava di ordini superiori, perchè se fosse dipeso da lui..... I suoi compiti sono molteplici(e spesso oscuri), ma non se ne preoccupa più di tanto...perchè tanto non servirebbe a niente!!!

Qualcosa di serio per tutti voi Sottotenenti, ora. Innanzitutto: Grazie! Non un grazie retorico e di circostanza, ma un grazie maturato in 5 mesi di duro lavoro fatto con voi, sempre e ovunque presenti accanto a noi nelle attività. Vogliamo dirvi che siete sempre stati all'altezza della situazione, intuendo subito quando c'era bisogno del vostro sostegno, soprattutto morale; la vostra professionalità "sul campo" è stata ineccepibile e degna d'essere presa ad esempio; fuori dalla vostra uniforme, poi, avete tenuto sempre un atteggiamento di amicizia e di simpatico stare insieme che ha reso completa la vostra immagine di ottimi uomini. Per tutto questo e per quello che ci avete insegnato ogni giorno, in ogni istante, il 127° vi dice: "Grazie!!!", ricordandovi sempre con affetto e sincera amicizia.

IL 127° AUC



Alberto Andreis: capocamerata, classe1961, nato a Venezia, ing. meccanico, rocciatore e grande appassionato di montagna. Carat- camerata che l'hanno, peraltro, tere sommamente indipendente, è capace di concentrare tutta la sua attenzione su se stesso dimenticandosi altamente del resto. Il suo ruolo di capocamerata gli fa assumere atteggiamenti e ruoli di sorvegliante aguzzino. Capace, quando vuole, di cinica ironia, è peraltro in grado di superare ogni situazione in virtù della sua esperienza senile.

La sua mente matematica è costantementa protesa al massimo risultato, ma soprattutto, al minimo sforzo. Convinto assertore della teoria orizzontalista ricercando la posizione ottimale e pronunciando, alfine, l'ormai celeberrima: "AHHH, BENESSSSERE!!!"

Mauro Tuccella: classe 1960, aquilano, laureato in Economia e commercio, baffo, maestro di sci, esperto suonatore di chitarra, esperto conoscitore dell'inglese, appassionatissimo di tutti gli sports, è in grado di cimentarsi in qualsiasi tipo di attività pratica-culturale. Di contro a queste molteplici virtù, è capace di trasformarsi repentinamente in terribile ammaestratore-affettatore su qualsiasi dettaglio o particola-

Questa sua sinistra caratteristica è stata spesso alla base di alcune violente rivolte di lasciato del tutto indifferente.

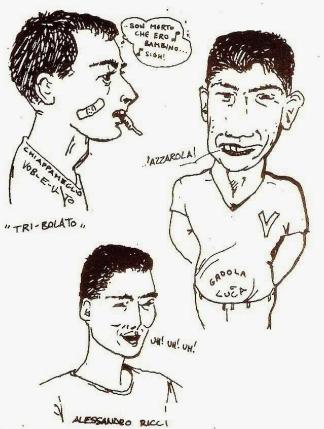


Paolo Glavina: classe 1967, triestino, patito della montagna, è un tipo particolare, come la città da cui proviene. Dotato di una tranquillità a prova di bomba, possiede una rara capacità di astrazione dalla realtà, aiutato in questo dalle voluttuose boccate di sigaretta che ogni tanto si concede.

Per quanto calmo ha le idee ben precise e difficilmente riuscirete a fargliele cambiare; se è contrariato, lancia in tempo zero risposte all'acido cloridrico che inchiodano il malcapitato. Non possiamo non menzionare la sua pronuncia, fonte di innume. revoli battute e lazzi; alcuni esempi:Coglionina= Colonnina contro cui si stampò durante

una memorabile reazione fisica; lietto= letto; la ppuorta= porta, urlato a piene tonsille quando(sempre!) veniva lasciata aperta.

Roberto Chiaramello: classe 1966 nato a Pinerolo. Possiede una disponibilità e gentilezza disarmanti oltre ad una notevole tenacia grazie alla quale ha superato certe difficoltà fisiche iniziali di cui teneva quotidianamente informata la camerata (celebre il suo "bollettino clinico" diffuso regolarmente dopo 11 contrappello. Come tutti i geometri è un pignolo, ma sotto la fredda precisione pro: ..sionale è un romantico: soffre molto per la mancanza della sua dolce metà. Attaccatissimo al suo lavoro e alla sua "Pinevolo" e purtroppo anche a delle orribili scarpette gialle fluorescenti ed a una maglietta rossa che è solito portare e che ha già mietuto diverse vittime.



TRI-TATUTTO "

Alessandro Ricci: classe 1960 · studente universitario, trev. giano.E' impossibile non essergli amici. Sa cogliere il lato positivo delle cose e se mostrarlo agli altri. Pur ave do il padre colonnello, non è del tutto convinto "dell'opportunità di raffermarsi"... Conta lo scorrere del tempo consolandosi con la gastronomia(celebre un pacco di biscoti che mammà fece e che costituì per svariate nottate la delizia della 1). Trallui e Setci s'è stabilita amicizia profonda e rissosa che li spinge a feroci frecciate sui malcapitati che si trovano a tiro. Da ricordare certe sue inflessioni dialettali per le quali è stato ferocemente beifeggiato.....

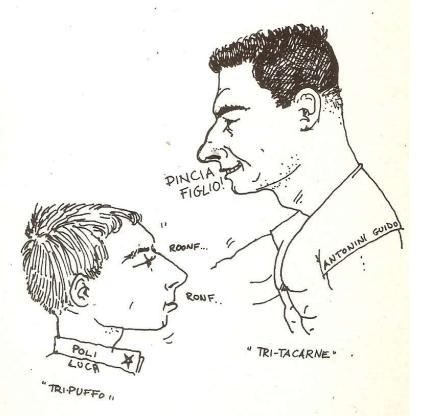
Michele Berutti: classe 1962. architetto, genovese emigrato a Milano, socio del club degli alpieri e, come Tuccella, Capo Scout.E' un puro un idealista e un non violento; per questo suo stile quasi ascet:co, ha stentato un pò ad inserirsi nella vita militare. Celebre il suo "Ehi, Meazzi!" che fece infuriare il suddetto Sten che non gradi molto la confidenza; oppure il famoso"Ehi, ciccio" rivolto ad un sergente.E' stato fisicamente il primo del corso, e tuttavia è stato afflitto da una serie infinita di malattie, ferite, contusioni, spellature ustioni che ne hanno fatto un cliente fisso dell'infermeria. Il suo crescente impegno gli 🚎 fruttato un baffo; essenndo un colto ha trovato anche il tempo di leggere un libro(INCRE-DIB!LE!). E' stato anche spesso oggetto di salati epiteti da parte di illustri personaggi() .

Luca Gadola: classe 1963, nato a Milano ma romano d'adozione. laureato in economia e commercio, fux nonchè baffo. Sicuramente un grande, ha capito subito ciò che andava fatto e come e ciò gli ha permesso di non trovare troppo mistico. Il suo carattere socievole è una delle sue doti più grandi. E' stato l'unico ad essere considerato un buon comandante sia dai superiori che da chi aveva sotto di se. Se la situazione lo stimola, non rinuncia ad esercitare una sferzante ironia sul- trambe le parti. le disgrazie altrui, cosa che provoca non pochi battibecchi; malgrado ciò va d'accordo con tutti o, almeno fino ad ora, nes- che ,per altro, ha scarrozzato suno ha mai cercato di fargliela scontare!!!

Luca Poli: classe 1967, monzese, alpiere. E' sicuramente tra i più simpatici della camerata, sempre pronto-ad aiutare gli altri tranne quando si astrae e allora sta in un altro mondo. Del resto il nostro scattante arrampicatore è persona sensibile, dotata di un profondo senso della vita e tendente alle Realtà Superiori. D'indole gentile e tranquilla, raramente si mostra aggressivo; particolarmente sfortunato con i servizi festivi che. gli hanno impedito di vedere la sua amata Valentina a cui è legatissimo(la camerata ha sempre cercato di consolarlo, ma, credeteci, con scarsi risultati).

Guido Antonini: classe 1967, torinese, alpiere.Dal fisico "discretamente" sviluppato, irruento e generoso, è pronto ad aiutare la camerata come ad . innescare furibonde risse cui ama partecipare. Famosi i suoi incontri di lotta con Andreis che possono svolgersi tanto sul letto dei malcapitati compagni che sul nudo(ed incerato) pavimento. Ogni tanto, trascinato dalla sua inesauribile verve, esprime opinioni semplicemente insostenibili che ha la pretesa di passare per verità inoppugnabili e che, di solito, Tuccella s'incarica di confutare con 'largo scambio di epiteti da en-

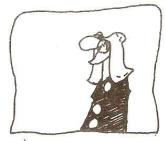
Il suo fisico da "tozzo" gli ha spesso procurato ingombranti compagni di viaggio(RV-3, MG,..) per la Val d'Aosta senza problemi. E' dotato di un raffinatissimo gusto musicale che gli fa giudicare"BELLISSSSIMO!" qualsiasi accostamento di note.



Luca Secci: classe 1963, perugino purosangue, studente universitario. Appena arrivato, con la sua aria da dottorino onniscente, la camerata aveva storto(formata da elementi ruspanti come era) il naso:veniva considerato come un carciofo in un campo di papaveri! Col passare del tempo, vuoi per il suo progressivo "ingrezzamento" che per il nostro altrettanto progressivo "indottrinamento", le parti si avvicinarono fino a compenetrarsi definitivamente alla perfezione. Amante delle citazioni (latine e non), è il classico elemento a cui devi ripetere le cose 6 volte, non perchè è stordito, ma perchè è sicuro di aver sentito bene solo dopo un certo periodo di tempo. Comunque in fordo (ma molto in fondo... 9 è un buon elemento: "fisico possente", reattività addirittura "esagerata", ha qualche problema col piegamento delle lenzuola al mattino su cui chiede lumi, angosciandoli opportunamente, ai propri compagni. Ricchissimo il suo campionario di vocaboli, tanto che si meritò dal Sig. Capitano un : "Secci, non sia logorroico", che fu come un'onoreficenza al merito. Ha avuto qualche problema in topografia, ma in fondo non s'è mai perso(anche perchè stava ben piazzato al centro della squadra....Ma il ragazzo è forte:migliorerà!!!....









* fer BERUTTI → "TRI-GAFFO".

" SECCI → "TRI-BUFFO".

LE TUCCELLA → "TRI-TAPALLE (b.:

vedi riteatto in prime pagine.

2 IA POTENTS

ANDREA BARBIERO: 1º letto a dx. Conosciuto da tutti come Andrea Barbiero, è chiamato da noi più intimi "CICCIOBELLO", pur essen do "DA MESTRE" (come dice lui). E' secondo noi il veneto più sim patico ed affabile del 127°. Sem pre disposto a dare una mano, vi ve praticamente per ricevere po sta (detiene il rekord di camerata ed è secondo in cp. solo a. Corio). Con la testa è più assen te che presente e sogna perenne mente di andare in licenza per poter concludere "oscuri affari" al paesello natio. La vita mili. tare lo sta rovinando moralmente perchè da fanciullo acqua e sapone che era quando è arrivato alla SMALP si sta sempre più traviando a causa delle innumerevoli "sinossi tattiche" che legge.

BRUNO BARTOLI: 1º letto a.sx. Grande, grosso, il potente della Potente, capo carismatico della camerata, eletto all'unanimità dagli Sten il re dei contrappel li perchè quando presentava lui la forza tremavano i vetri ed i capelli del povero ufficiale di servizio si rizzavano come se a vesse messo le dita nella presa da 220 volt. Incuteva timore, tanto che è riusciuscito a far pinciare parecchi allievi del 127° che entravano nella Potente senza autorizzazione e senza pattine. Tipica sua frase era : "A modo le pattine, a modo"(leg gere con accento emiliano). Fon damentalmente però era un buono: sopoortava senza battere ciglio

i non pochi giorni di punizione che la camerata gli procurava. Di sudori ne ha spesi molti, circa 10 litri, che comunque non gli sono bastati per finire il corso; anche lui purtroppo ci ha abbandonati, lasciando un e norme buco vuoto nella camerata ma sopratto in noi! Per noi comunque resta the boss!!

ROBERTO BELTRAMINO: 2º letto sx Elemento caratteristico della Potente per la sua capacità di far saltare i nervi ai compagni, grazie alla sua tipica tosse, una tortura di giorno e di not te (non a caso è soprannominato "Bronchenolo"). Vive ancora per metà nel mondo dei bimbi, infat ti divora biscotti Plasmon che la mamma gli fornisce costante temente. Eccellente nello studio, dal fisico perfetto, secon do solo a Citterio nella pulizia: E' diventato "importante" (solo di nome e non di fatto; quando ha assunto il titolo di Capocamerata (non ha fatto un contrappello in piedi che sia uno). All'inizio prometteva be ne poi, dopo aver conosciuto le delizie della vita di infermeria ha cominciato ad affinare, oltre alle tecniche del combat timento, anche e soprattutto quelle dell'imboscamento. Quale quasi-astemio regge molto bene l'alcool, (la sua bevanda preferita è latte e succo difrut-. ta) tanto che storica è la sera in cui ha bevuto ben 3 bicchieri di moscato ed è stato praticamente trascial .

da Gosparo che lo ha poi oppor tunamente ficcato a letto vesti to.

GIAMMARIO CITTERIO: 5° letto sx Allievo più rappresentativo del la Potente, grande trascinatore della cp. si è meritato il tribaffo di cui tutta la camerata va fiera. Dopo un inizio di cor so un pò in sordina, la sua costanza, unita ad una falsa modestia, lo ha portato poco alla volta ai vertici della 2º. 11 suo hobby preferito à la pulizia della camerata alla quale ci incita con i suoi "FISCHI BA GAIT" !, e per la quale ha una mania esasperata. Sempre corret to e coerente nelle attività ad destrative, quando era in libera uscita si abbandonava alla lussuria più sfrenata, rivelando il suo profondo amore per la vita mondana che la SMALP gli ha tolto. La sua nomina a tribaffo lo ha sconvolto non poco, portandolo a sputtanarsi con una serie di cappelle a raffica che hanno denotato il suo recon dito desiderio "suicida". Tutto sommato siamo orgogliosi di lui.





FABIO DANIELE: 2º letto a ax Fabio, "er romano de Roma". Segni particolari: accanito tifoso della Lazio e maniaco di let tere e cartoline. Il ritmo con cui le scrive è pari soltanto a quello con cui le riceve: ogni momento è buono per dedicarlo a simili attività. Prima di una a dunata puniti, rancio, padulati, ..., sono tutti momenti adatti! Famoso in tutta la SMALP per il numero di paduli che è riuscito ad accumulare: insieme a Bruno è la max delle sottocommissioni e commissioni. Grande amico di Orante Scenna, insieme ci hanno lasciato per essere prommossi alpini, ma sono rimasti sempre con noi.

ALBERTO DATA: 4º letto a sx Lo hanno reso famoso le imitazio ni dei vari personaggi della SMALP. Il suo cavallo di battaglia era la serenata "IL RAUCO", apprezzata a tal punto che, quan do fu costretto a lasciare il corso, gli elementi della 2º ap profittavano di ogni momento li bero per vederne le innumerevoli repliche in armeria di Btg. Da quando, con nostro enorme dis piacere ci ha lasciati, i nostri contrappelli sono diventati più freddi, non potendo più assiste re ai suoi discorsi con l'AUC Mallarino al quale lo legava un profondo feeling. Le parole dol ci che i due si scambiavano in continuazione sottolineavano la loro profonda amicizia. La sua frase più tipica, che risuonava in camerata quando era responsa bile delle pulizie, era "ma allora me lo volete mettere nel .. GIANFRANCO GOSPARO: 3° letto dx Il più costante della Potente: dorme sempre e dovunque. Nei ra ri attimi di attività mentale non influenzati dal sonno, la sua mente va a finire sempre sullo stesso tema: il sesso. E' infatti il più "maiale" della camerata (vedi cartolina sullo specchio dell'armadietto). I suoi lati più positivi sono l'as siduità, la passione e la pigno leria con cui svolge la pulizia di camerata (quando si esprime al massimo riesce a passare le pattine dove è già stata data la cera). Unico friulano tra i fux, molto simpatico, lega bene <mark>con tutti gli elementi</mark> della camerata e delle cp. tranne quando si tocca il tasto "parà"! A questo punto, preso da reconditi sentimenti, che nascono ne gli anni d'oro in cui prestava servizio alla Brigata Folgore, il soggetto si dimostra evasivo, distratto, addirittura in estasi. E' il più anziano del corso in quanto a mesi di naia, avendo già prestato servizio per due mesi prima di iniziare a frequentare il corso.

STEFANO LOMBARDI: 5° letto a dx Dato il suo erculeo fisico nessuno riesce a capire dove va a finire la abnorme quantità di cibo che riesce ad ingurgitare. Il suo armadietto è sempre ricolmo di biscotti, torte, tortine, caramelle, lattine che vengono razionate con una parsimonia da formica, che talora rasenta per noi il sadismo. Ma si sbaglia di grosso chi pensa che "Ste" sia egoista, anzi ! Lui pensa al nostro bene ed elar gisce il giorno dopo, o in una grande occasione, (ritorno da un'uscita), ciò che le nostre fa meliche bocche avrebbero spazzo

lato oggi in tempo zero per puro istinto mangereccio. Il suo motto sembra essere :"Non far mangiare oggi quello che potre sti far mangiare domani." Simpatico e di compagnia, non ha mai avuto problemi in camerata e questo, unitamente al grande pregio di essere possessore di MICHELE (una Renault 4, evviva l'amicizia disinteressata!), ne fa un elemento che si integra perfettamente nello spirito della Potente.

ANDREA MAGNAGHI: 4° letto a dx Uno degli anziani della camera ta: tipo molto simpatico e di compagnia. Abituato nella vita civile a fare le sue cose "bene e con calma", giunto alla SMALP la sua psiche è stata scor volta dal ben noto tempo zero che lo ha portato ad essere leg germente disordinato. Storica è stata una domenica pomeriggio in cui negò la libera uscita aj compagni di camerata per cercare la carta di credito che, come al solito, non era mai dove lui l'aveva lasciata. Particolarmente fortunato: sempre assente alle ispezioni degli armadietti, quando ne apriva la porta veniva travolto da un am masso indefinito di abiti. Sem pre puntuale alla sera per le pulizie, le poche volte che giun geva in ritardo era accompagnato da una serie di plebee espres siona che è oppotuno omettere



PAOLO MALLARINO: 3º letto a sx Giunto alla SMALP dalla Torino be ne, non abituato ad un ritmo di vita così frenetico e maschio, è stato uno dei primi morti del 127º Cazzuto non lo è mai stato. La flemma era il suo forte. Indimenticabili erano i suoi "COMANDI" dati con voce ferma ed altisonante; quando batteva il piede crollavano i vetri della caserma ... Non aveva paura di nessuno, tanto da essere l'unico in grado di leg gere, durante il contrappello, al cune pagine di uno strano romanzo stando beatamente seduto sullo sgabello. Anche a punizioni non stava male: ne ha collezionate più dei giorni di corso; stava pu nito per tutto, anche per "baionetta sporca" dopo aver passato un'ora a pulirla ed a compiacersi della sua lucentezza. Era uno sfi gato : pace all'anima sua.

CAPISCO GLI ALPINI, MA GLI ALLIEVI,
PA COSA CANOLO PRE TENDONJO DI
RIPOSARSI?

3 LA PERFETTA.

Luigino Giacometti: cosa dire di questo fanciullo di età avanzata, ma dallo spirito battagliero come il più giovane dei ragazzini?
L'incarico di capo camerata non fu certo facile, soprattutto per noi suoi compagni spesso costretti, a suon di frusta, a lavori disumani per far brillare bagni e camerata. Prese talmente a cuore il problema pulizie da procurarsi abnormi squilibri psichici.

Da ricordare è pure la ragazza del su citato (amichevolmente chiamato"lo schizzato"), ignota ai più per i primi tempi, ma poi prepotentemente entrata in scena prima con una fittissima corrispondenza seguita da telefonate oceaniche.
Famosi i suoi lamenti sul"mal di piè".

Giuseppe Brodetto: tranquillo, con l'aria del fuoricorsista disincantato ed il viso rubi-condo avvolto da una fitta peluria...come tutto il corpo del resto.

Stare qui non lo ha sconvolto più di tanto anche se le sue tendenze autolesionistiche aumentavano di Pollein in Pollein. Anche lui facente parte della schiera degli infetti che ci ha abbandonato prematuramente per il vicino Paradiso.

P.S.: se lo incontrate per strada, non gareggiate con lui ad "ombre"...potreste pentirvene!!! Valerio Alberton: quando si dice il destino...Pare che appena nato sulla sua testolina si ergesse una piccola protuberanza a forma di cappello alpino e che dal biberon uscisse solo grappa "Nardini". Inevitabilmente la 3 decise di chiamarlo "Alpe".

A causa del suo esile fisico (190cm. e 90 kg), cadde anche

A causa del suo esile fisico (190cm. e 90 kg), cadde anche egli nell'epidemia varicellosa che attanagliò la SMALP e fu costretto, suo malgrado, a passare 10 giorni nel suo amato Veneto. Un avvertimento: non fatelo arrabbiare; gira sempre armato di 2 enormi pale che lui si ostina a chiamare mani!!!





Marco Marinelli: era appena uscito da una clinica svizzera dove si era sottoposto alla cura del sonno, quando fu chiamato alla SMALP.

Fu durissimo per la 3 riuscire a scuoterlo; tentarono di tutto: squilli di tromba, rulli di
tamburi, dischi da Albano e Romina a tutto volume, ma invano.
Finalmente si trovò il rimedio
da cui nacque il soprannome del
nostro: PETARDO!

Il suo sogno? Un viaggio nel cuore dell'Africa dove spera di avere un incontro con la famigerata mosca tse-tse, l'unico animale al mondo capace di procurare la malattia del sonno.

Ma ne ha proprio bisogno?...

Luca Corio: ideatore, fondatore e socio benemerito del "par la...corio", nonchè azionista SIP.

MAX della N.3 in fatto di punizioni., Soprannominato "caccola" approfittava di ogni pomeriggio libero per fuggire a Monza dalla sua bella

Hobby preferiti: farcire di rifiuti l'armadietto di Bottega, prendere paduli, scrivere lettere(2-3 al giorno), e talvolta telegrammi, sempre con lo stesso testo.

Deceduto anzitempo, ha lasciato la camerata mutilata, ma soprattutto appiedata, con un'ultima promessa: "Ci vediamo al mio matrimonio!"



Rudy Rossi: la sua più grande aspirazione è cambiare il suo nome Rudy in Neri, per appagare così pienamente la sua "fede" milanista! Assilla in tal proposito la 3 con canzoni della "Fossa".

Massimo esponente della camerata per generosità, bontà e disponibilità, non ha resistito a
distribuire a diversi compagni
di camerata una buona dose di
virus-varicella. Non è proprio
ciò che si dice un secchione
(i vari paduli lo testimoniano);
fisicamente non è una "schirezza", ma quasi......





Roberto Bertuol: si dichiara trentino di Trento, anche i suoi documenti lo comprovano, ma noi tutti abbiamo subito pensato ad un vietnamita infiltrato a causa dei suoi tratti somatici. La conferma in proposito ci è data dal fatto che nessun occidentale riesce a "russare" in modo così spaventoso! Il suo piatto forte è sicurament te l'AIC dal quale ha appreso al meglio le tecniche di mimetizzazione per cercare di non dare nell'occhio e svolgere così a pieno il suo compito... di spia!

Stefano Bottega: tranquillo, placido, e anche un pò flaccido, il nostro caro "panzone" arrivò naturalmente in ritardo già alla chiamata alle armi. Noto per le sue lamentazioni colorite da invocazioni materne del tipo:"Mama, sto male"(variante:"Belin sto male").

Unito da odio-amore al vicino di letto Corio, con il quale divideva paduli, punizioni, e rifiuti, subì un duro colpo quando scoprì, a causa del ritorno in camerata di Corradino, che il suo comodissimo matrimoniale s'era trasformato in 2 scomode brande a due pitazze.

Un'ultima invocazione per ricordarlo: "Belin, lasciami in pace il cappello!!!".

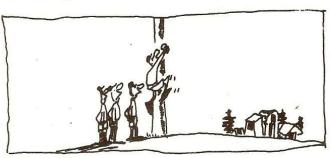
Stefano Pertegato: che dire di lui? E' un concentrato esplosivo di prestanza fisica ed elevate doti intellettuali che gli hanno valso l'invidiato soprannome di NANO CRETINO. Nessuno riesce a farlo stare zitto un momento se non minacciandolo di svegliarlo 2 minuti prima del contrappello, cosa che lo terrorizza.

Afferma di essere ordinatissimo; purtroppo nel suo armadietto pare che sia deflagrata una super-energa...ma non è mica colpa sua!

Mauro Corradino: bibaffo del 1
Plotone, è soggetto talvolta
a crisi d'identità.
Molto portato per le scienze
esatte, soprattutto per la matematica, tanto che decise di
farsi operare di ...calcoli.

Non sono poi da dimenticare le sue qualità di maestro di sci, molto apprezzate dai suoi allievi i quali, in occasione della consegna dei baffi, hanno provveduto ad inviargli telegrammi da ogni parte d'Italia.

Ah, dimenticavamo: i telegrammi provenivano dai reparti traumatologici di svariati ospedali.









4 La Magica *

Michele Dondarini: personaggio veramente particolare: a volte amabile, a volte odioso per la sua apatia, ma alla fine sempre disponibile e, quello che più conta, sempre (per ciò che la SMALP concede) con il sorri so sulle labbra.

La sua specialità era presentarsi a 4 secondi dal contrappello e dire: "GIA' PULITO??"

MASSIMO POLLI: di lui non è facile parlare perchè s'è visto talmente poco... Dov'era, vi chiederete; la risposta è e stremamente semplice: sempre e costantemente IMBOSCATO!!

Non si è ancora capito, infatti, il motivo per cui dopo 4 mesi di corso non ha ancora mai provato il piacere di portarsi Maria Grazia in giro oppure una bella radiolina tasca bile.

Ai posteri l'ardua sentenza...

Noi una risposta l'avremmo....

Non gradiva presentare la forza poichè non riusciva mai a
ricordarsi i nomi degli allievi mancanti.

Carlo Fedrizzi: sfruttava tutti i momenti liberi disponibili per dormire, tant'è vero che quando è stato istituito il contrappello a letto, lui ha dato una festa in camerata, facendola durace circa de sas condi, dopodichè s'è intilato nel letto addormentamossi in tempo zero.

Detiene un rekord alla SMALP: s'è addormentato mentre presentava la forza...

Sergio Seghezzi: bergamasco purosangue e notevole conoscitore e pronunciatore delle più pittoresche imprecazioni. Per problemi fisici contingerti, è stato il primo in assoluto della compagnia a chiede re visita, e per i risultati nello studio, è stato allonta nato dal corso sin dalla prima selezione. Comunque rimarrà nei nostri cuori come il più sconvolto del 127.

Michele Ceccon: attivo e disponibile nelle attività del
corso e all'interno della camerata, il suo interesse è an
dato progressivamente calando
col passare del tempo, calo
dovuto probabilmente alle poche visite della sua ragazza
ed il completo disinteresse
per lui delle ragazze aostane.
E' l'unico della 4 ad aver
"voluto" portarsi un ricordo
dalla Becca di Viou: un buco
al centro della schiena!!!

Alberto Repetto: capocamerata, notato di indubbie capacità organizzative all'interno della stessa. All'inizio del corso era riuscito, in momenti di particolare tensione, a mantenere l'ordine tra noi.

La SMALP gli è giovata fisicamente, dato che è notevolmente ingrassato.

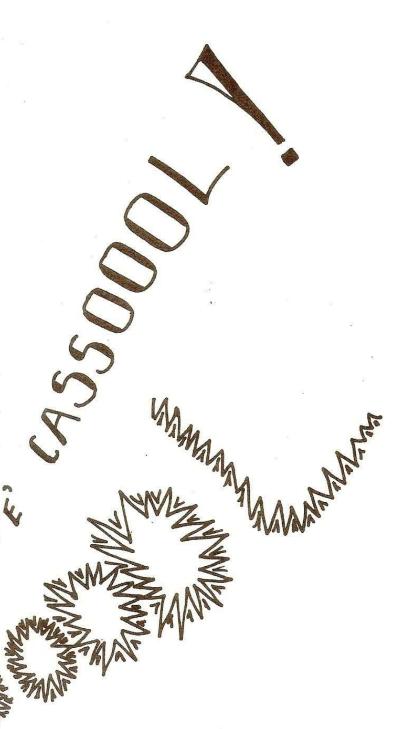
Negli studi si è impegnato a fondo anche se a volte non riu sciva più a disimpegnarsene. Un punto a suo favore è stato quello di fare domanda nei Carabinieri.

I nostri "morti":
Giuseppe Paparatti: purtroppo
alpino dopo un breve soggiorno
al corso. Anche se non è diven
tato Sten lo ricordiamo sempre
con piacere

Antonio De Cia: è stato un ragazzo che s'è accattivato le
simpatie di tutta la 4 ed anche degli altri per la sua sim
patia, fantasia, estrosità. Non
è stato eccelso negli studi,
limostrandosi però uno "smilso" dalle notevoli capacità fisiche.

MA INSONNA

CAS WA



Walter Thoma: per 1/3 mortais-ta(mancato), per1/3 fux(falli-to), per 1/3 capocamerata(fallito): queste sono le componenti dell'AUC Thoma. Piombò improvvisamente una sera nella 5 portandovi la gioia di vivere e l'allegria tipici della gente di Rovigo.

Felice della sistemazione, partecipava con entusiasmo al nuovo gioco di società dei fux: lo
sbalzo! Viveva con pieno senso
di responsabilità il suo ruolo di capocamerata amando, con
giola dei suoi amici, che tutti
alla mattina si alzassero in
tempo per vestirsi, fare la configurazione mattutina del letto e magari schiacciare un pisolino, il tutto PRIMA della sveglia di Compagnia!!!

Giovanni Giarda: discendente di . nobile famiglia ceranese, lasciava agi, piscina, campi da tennis, green, e Paola per portarsi nella lontana Aosta a servire la Patria. Impossibile enumerare le sue notevoli qualità: rimarrà nel ricordo di tutti noi soprattutto per: le pantagrueliche abbuffate fatte in apnea nella profondità dell'armadietto; la generosità con cui si offriva per fare le pulizie di camerata (!); le lunghe dormite(sveglia ore 4.00) e la dimestichezza con cui faceva, in "sole" 2 ore il cubo(le altre le usava per radersi...); l'abilità nello svolgere gli sports alpinistici. Maestro nell'arte d'arrangiarsi si procurò 4 bottoni che gli mancavano semplicemente strappandoli...daí pantaloni di un compagno di camerata.

Ha un solo cruccio:non è riuscito a battère un suo camerata
nelle ore di trasporto MG
Praticamente mai punito (sfpd)*
sono sue le seguenti frasi:
"E' dura come il ferro!"
"No corso come un furetto".
e, gran finale, "Porca puttana
porca!".

CASSOOOL.

Werner Natzler: sceso dalle

fredde terre di Germania, è arrivato ad Aosta conoscendo 4 parole d'italiano e la lascia conoscendone 6. Intellettuale della camerata, si offriva(vanamente) per ripetizioni in materie militari. Sicuramente in cattivi rapporti con le sue sorelle, si è limitato a scrivere loro 173 lettere di 15 pagine ognuna e il tutto senza mai comprare una sola busta. ll cibo che più lo ripugna è il gelato(dopo l'ottavo kg. ingurgitato...). Convinto della necessità di dormire con le gambe più alte della testa, s'è svegliato per due mesi paonazzo in viso e con i crampi alle gambe.

* Si fa per dire.

Giuseppe Chiarla: il giorno che se n'è andato, c'era una sola persona felice: lui! Esempio memorabile di reattività, riusciva a dedicare al sonno persino 2-3 ore per notte. Precorrendo i tempi del corso, guadò un torrente 2 mesi prima del resto della Compagnia, ma la sua troppa solerzia gli costò 7 gg. Divoratore di giornaletti(soprattutto "certi"), li ingurgitava senza pausa per giorni interi. Data la grande abilità con cui riusciva a piegare le lenzuola, era riuscito ad averne 4 paia: uno per la mattina, uno per la sera, uno per il sabato ed uno per la domenica.

Mauro Clerici: unico elemento della camerata insignito del "baffo". Il suo impegno e la sua applicazione ad ogni tipo di attività militare, ne hanno fatto un mirabile esempio, peraltro mai seguito!, per tutti noi. Per essere in forma in vista delle esercitazioni esterne, divorava incredibili quantità di carne in scatola. Modesto per carattere, s'è autoproclamato: 1)migliore della camerata al 3º giorno;2) migliore di squadra al 15°; 3) migliore di Pl. al 31°; 4) migliore dellaCp. al 45°! Ancora non lo ha detto, ma in noi è nata la convinzione che dal 68° si auto proclami il migliore dell'esercito... Parla sempre per cifre e sigle; memorabili esempi: "Ho cambiato l'NBA 9564"; "Ero dietro l'F 900 quando è arrivato l'UDP" In 5 mesi nessuno è riuscito a fargli fare un tiro di sigaretta o bere un boccale di birra; "Efficienza fisica, ragazzi!", andava ripetendo...

Werner Bonenti: (cavernicolo) se il corso fosse durato ancora un pò, per passargli sopra si sarebbe fatto prima a scavalcarlo che a girargli intorno! E'sicuramente un gran "banfatore"; si può dire che le sue "banfate" sono inversamente proporzionali alla sua altezza. Abituato, sembra, a vivere in grotte e anfratti, ha avuto seri problemi con lenzuola e pigiami: al 4º cambio di copriletto, ha scoperto che prima di andare a letto ci si tolgono gli scarponi!!! Il suo amore per il vino è reso evidente dal suo odio per l'acqua e, non avendo Papà Marcel provveduto a collegare le sue damigiane coi bagni della 2º Cp., ha deciso di non servirsi mai dell'odiato elemento. E' senza dubbio un gran corridore: non vinse la marcia

di Cogne solo perchè, ar-

rivato al traguardo, non

filo di lana e strapparlo!!

riusciva a raggiungere il '...

Andrea Mazzucchelli: veronese come il Pandoro ma con una spiccata vocazione scandinava (per maggiori dettagli chiedete a Mazu...), detiene il record della camerata di "Sofferenza con MG".

Rimangono memorabili le sue dimostrazioni di gioia(roto-lamenti, pianti, autoflagellazione) ad ogni suo turno di servizio festivo.

Indimenticabile nella sua usuale posizione al ritorno dai
Pollein: seduto sullo sgabello
con lo sguardo perso nel vuoto ed un sorriso isterico sulle labbra.....

Luca Goracci: Caratteristiche fisiche peculiari; mento prominente. Conosciuto come l'uomo tuta fantasma, famoso per la velocità con cui è riuscito a portare le tute desiderate alla cp. usando come metodo il referendum; così con pochi referendum (circa 10) è riuscito:

DOV'E' CASSOO

1. scegliere la tuta - 2. sceglie re il colore - 3. scegliere le ta glie (seconda, terza, quarta) - 4. riscegliere le taglie (m,l,xl,xxl 5. riscgliere le taglie (48,50,52, 54) - 6. riscegliere la tuta - 7. cambiare il fornitore - 8. ritorna re dal primo fornitore - 9. scegli re le scritte - 10. cambiare le scritte - 11. scegliere il colore delle scritte - 13.ricambiare tute Oltre a questo di lui si possono. citare due caratteristiche, che, anche se presenti in molte persone, in lui sono esasperate: mangia alla velocità del suono e dorme in modo spudoratamente osceno in aula

Giorgio Banfi: lui, almeno nel no me avrebbe tutti i numeri per eme: gere: lunico della cp., o almeno un ottimo secondo, a chiamarsi Gio gio. A ciò si aggiunge il signifi cativo cognome. Il nostro avvocato ne milanese fa coppia fissa con Go racci nella vita tranquilla tipica mente "pugliese" che conduce "senza iniamia, senza lode". Dedica in tere mezzore alla sistemazione del la camerata: le sue valigie, la sua branda, il suo armadietto, per fino le <u>sue</u> pattine. Nonostante tutto riesce ad andare a letto pri ma dello sfortunato compagno di pu lizie che, oltre ad aver pulito tut to, si deve fare il contrappello in piedi. Eh! (sospira), la mitica spontaneità pugliese !!! E' difficile scrivere di lui, come elencare tutto quello che ha fatto per la camerata: ci vorrebbero almeno una decina di fogli....bianchi. OOLLY

6 LA GLORIOSAE

MAURO STELLA: Il "Senjor" della camerata, invidiato da tutti per chè, data la sua "lontananza" da casa (TO), poteva godersi week end con genitori...e non. L'uni co dalla divisa sempre stirata da mammina, impeccabile in ogni cosa, non doveva abbassarsi a frigidi amplessi con l'armadiet to: lui, la donna, la vedeva ogni settimana: Perseguitato dal la sfortuna, veniva puntualmente incastrato in sostituzioni improvvise di servizi (ossessio ne permanente dello Sten Rostagno). E' stato molto corteggiato dai suoi camerati, specialmente i fine settimana perchè in possesso di.....un'auto.

ADRIANO RIZZI: Emblema del disfattismo: sempre pronto ad of
frirsi volontario a cominciare
dai lavori di camerata, che gli
procuravano quotidianamente gua
"a mille". Instancabile e te
nace in ogni attività, sempre
troppo modesto, rimarrà famoso
per i suoi lanci all'SRCM suici
da, per un lungo e libidinoso
repporto con una certa Mariagra
zia e, soprattutto per il suo:
"e cò stò fisico sò na bestia"

CESARE FADA: Quando sentite:
"I stemini, marocchino" non potete sbagliarvi: è lui l'onnipotente, onnipresente, onniparlante; orso della Val Trompia. Di un impeto invadente, è dotato di una potenza e volontà ravanatrice inimitabile; è sempre disposto a sobbarcarsi tutti i la vori possibili e immaginabili, sembra quasi che dal lavoro e

dalla fatica tragga un estremo piacere, ma non è così. Quando si ricorda di non essere macchina da lavoro ma una persona in carne ed ossa, viene assalito da profonde crisi astinenza. Manifesta un innato comportamento scimmiesco, facen do grandi sbalzi sugli armadiet ti oppure girando per le camere alla ricerca disperata di si nossi tattiche, il tutto accom pagnato da selvaggi urli in lin gua sconosciuta. Per calmarlo c'è il rimedio della banana che gli viene allungata puntualmen te dal buon Magazza (traduttore ufficiale) durante i periodi di crisi. A parte tutto, il Ba by della compagnia (è entrato a soli 18 anni alla SMALP ed è il più giovane del 127°) sarà ricordato in eterno come ideatore dello stemmino del corso e per i suoi discorsi alla cp., tenuti in una lingua che . . . la la sua origine mussulmana. E! soprannominato Eta Beta per il contenuto del suo armadietto (sinossi tattiche e viveri in misura abbondantissimal. Se lo incontrate in gelateria offritegli solo il gelato tutto mar rone.







per le sue origini, diciamo co sì, "meridionali". Promosso fux dopo una pistaiola esperien za nei c/c...i, anche se lui si ostina a presentarsi come: "allievo ufficiale...autocarro COMANDI!!!". Da buon altoatesino, ma soprattutto per la sua veneta adozione, è un grande stimatore di Bacco. Della sua origine c/c conserverà nei seco li una innata allergia ai lavo ri domestici...e ai lavori in generale.

PAOLO PICCIONI: detto "padre Piccioni": l'eterno ingenuo com battuto tra la spada e la croce. Convinto osservatore della lega anti sinossi tattiche (vedi ono revole Cicciolina). Dopo una lunga degenza in ospedale è tor nato assai meno fermo nelle sue convinzioni, grazie ad una infermiera niente male (almeno co sì dicono le malelingue serpeggianti nella compagnia). Ora sta disperatamente cercando la sua metà perduta, pistando, in modo incredibile, il pietoso coro della confraternita smalpiana di cui è a capo. Unico AUC in grado di pettinarsi la mattina facendosi allegramente beffé del taglio tattico SMALP.

rimarranno famosi i suoi contrappelli: all'inizio del corso rischiava sempre di stramazzare al suolo addormentato, alla fine di rientrare in caserma in ritardo. Nell'imminenza della libera uscita costringeva i compagni a servirlo per poi abbandonarli puntualmente ed avventu rarsi in amplessi telefonici della durata di 2 o 3 cento gettoni (gaudium SIP). Fabiuccio

caro non solo telefonava alla sua bella Daniela, o era Diana ? o Marcella ?... Ma amava anche la più dolce cara e lin da carta da lettere. E' comun que passato alla storia per aver portato la barella duran te il calvario alla Becca di Viou. Forse chi un giorno visiterà i locali della 2° cp. sentirà ancora echeggiare una voce: "Dov'è CASSOL ?....." un'eco lontano o forse solo un mito ?

MARIO MAGAZZA: di sprone alla camerata per il suo innato ot timismo, nemmeno gli eventi più terribili della SMALP lo toccavano più di tanto. Felicissimo nel suo accapatoio a stelle, passava il tempo pen sando alla sua "Michelina". Detto "Faccia di gomma" per il suo "ATTENTI!" veramente esagerato (tanto che gli procurò immani torcicolli) e per il suo sorriso perenne.

LUCA PAULMICHL: Il quasi laureato della camerata si presen tava all'inizio come persona distinta e dotata di un senso dell'ordine tipicamente tedesco: invece si è dimostrato un casinista incredibile! Per sino il suo armadietto chiede pietà dal più profondo caos. Giustamente, però, gli è arri vato il meritato premio: biglietti omaggio per il parco divertimenti "fantastico Pollein" dove, con nuovissima at trezzatura messa a disposizio ne gratuitamente dalla D.E., ha potuto lottare finalmente con la sua indole di imboscato; e abilissimo nel comunica re con gli animali, soprattut to le scimmie e... con l'Orso della Val Trompia.







GTANNI BEZZE: oggetto misterioso gi difficile descrizione, non par la, non ride, ma passa la maggior parte del tempo chiuso nell'arma dietto a mangiare: 12 Kg in più sono il risultato di una SMALP intensa! Esce solitamente vestito di arancione: la cosa è quantomeno sospettal Partecipa in ge nere assiduamente alla vita di camerata, infatti è soprannomina to "CAZZI MIEI"! Non perde i Tg delle sette di ogni mattina e sembra che ascolti di nascosto persino il bollettino dei naviganti.

STEFANO FABBRI: eletto tribanfo uel 127°, altresì noto come la max degli scazzati per la disin voltura che ne caratterizza il comportamento in ogni occasione. E' munito di un radioregistrato re stereo funzionante esclusiva mente al massimo volume, con cui tortura i compagni di camerata tutte le volte in cui essi riescono ad affibbiargli la pulizia della stanza ... che comunque svolge con l'aiuto dell'inseparabile coltellazzo mod. "Rambo", dai mille accessori (non per nulla lo chimano LAMA) . :

PAOLO PINZAN: elemento dotato di indiscutibili e camaleontiche ca pacità di mascheramento diurno e notturno che gli permettono di imboscarsi in ogni occasione, per seguitato dalla sua fidanzata la quale lo segue "suo malgrado" ovunque. Da quando gli è cresciuto un baffo (da cui il suo sopran nome) sulla maglietta, si rifiu-

ta di dare la cera in camerata e banfa a dismisura tanto da far vacillare il trono di Fabbri e da preoccupare addirittura il signor Capitano che • teme di doversi sorbire "mister sapienza" per "almeno almeno" altri 10 mesi...









LUCA PERTUSI: soprannominato "nonno ciccio pertuso" per la sua nota (a chi ?) saggezza dovuta a consumata esperienza di vita. Ha un fisico decisamente statuario (cfr. il famo so colosso di Rodi) e utilizza per il proprio movimento dei mostruosi Vibram Nº 53 (mod. valigia) con borse laterali per l'alloggio di più bottiglie di vino pregiato; si di stingue soprattutto per la sua intensa attività notturna di pattugliamento nei migliori ristoranti valdostani e de tiene il rekord di velocità assoluta sul percorso Aosta-Warese-Aosta.

EZIO SACCHET: detto "nano vecchiet" vincitore del 127º premio Polistil per le sue prestazioni "in pista" in cui trascina l'intera camerata, deve essersi convinto di comandare una squadra di delfini visto che comunica ad ultrasuoni ... Pur essendo il capocamerata più scassato dell cp. è comunque unanimemente la sua autorità tanto che spesso costringe i suoi subordinati a pre stazioni extra fuori orario (pince di camerata al contrappello) che poi compensa con i dolcetti preparatigli dalla morosa detta Pa stamatic. Si muove alla velocità del sonno e, non riuscendo mai a procurarsi le creme mimetiche, in genere si fa mascherare "a mano" personalmente dal signor Capitano.

WILLIAM CORIELE: Individuo dalle capacità fisiche illimitate, manca tuttavia del supporto "logistico" e per questo è soprannominato "figlio eterno".... E' "l'americano" della camerata sia per il disinvolto comportamento che per la ... necessità di un interprete, quando deve dire qualcosa. E' sta to catturato nella semiselvaggia zona di Melo da subdoli elementi delle "pattuglie di ceclutamento" attirandolo allo scoperto con la foto di una prestante "ragazza" della SMALP. Lo si può osservare in azione ogni sera, girando per le varie Creperie della città do ve è riconoscibilissimo poichè è l'unico costretto ad esprimersi a gesti.

EUGENIO TUMSICH: Elegante "cavallo da corsa", ha purtroppo (o per
sua fortuna?) passato gran parte
del tempo "ai box" (tanto da meri
tarsi la qualifica di imboscato)
dove tuttavia svolgeva lodevoli
mansioni di "serva a ore". Elemen
to di cui la camerata va fiera per

il suo glorioso passato di ca vallerizzo, ha iniziato il corso in "pole position" per poi ritirarsi onorevolmente a trafficare "loscamente" negli uffici del plotone comando sa crificandosi a favore della comunità.

SLEFANO BERGAMASCO: soprannominato "Bergamo" (da chi se non da Coriele ?), specializzato in punizioni è un animale mansueto che, per dormire, predilige i pagliericci visto che così si ostinava a fare il cubo alla mattina. Dotato di grande senso di responsabi lità, regolarmente nelle marce si fermava a controllare che il fondo della colonna fos se sempre al suo posto e, mos so dal desiderio di allenare i propri compagni alle fatiche cedeva amorevolmente il proprio carico ai suoi compagni per farsi meglio spingere in salita preoccupandosi, tra l'altro, che la suddetta operazione avvenisse come da libretta ("...se mi spingete almeno spingetemi diritto!").







CHRISTIAN GIACOBBO: animale da sbal zo, nel periodo invernale, camuffato con baffetti da sparviero, nidifica in Sudafrica (che ne è appunto il soprannome), mentre il resto del tempo lo passa in camerata a riposarsi (leggesi: ronfare) o a scrivere lettere "sospette" di cui riceve risposta regolarmente, al pun to da mettere in crisi l'efficentis simo sistema postale della SMALP. Soprannominato anche "nano forzuto" si nutre di francobolli e, quando la camerata esce in perlustrazione la sera, si rint**ana** dentro una sinossi, ma lo si rintraccia facilmente seguendo le tracce di magliet te e calzini stesi qua e là.













8



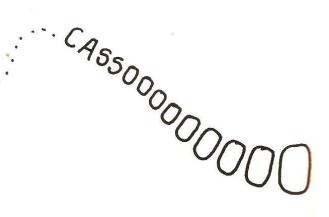
LUCA PRIULI: capelli rossi, scarpe grosse, è colui che al mattino si alza dal letto senza dire una parola. Alla sera al contrario, na talmente sciolta la lingua che non fa che banfare. Ottimo camminatore, è praticamente un mulo umano: ha portato carichi di ogni genere. Ma la sua caratteristica prima è lo sguardo: è il classico uomo che non ride mai. Ma in fondo non è così; frequentatore assiduo dello spaccio, medita di aprire un bar nell'immediato futuro in coppia con Riccip..

AUGUSTO MOROSINI: Fra i migliori elementi nella pratica dello sgom bero e della D.E. all'inizio del corso, ha saputo riconquistare dopo mesi di duro addestramento una degna posizione nell'ambito della specialità, ottenendo all'unanimità il titolo di Polistil perchè non solo faceva pista a quelli della camerata, ma anche a se stesso, abbandonando certe abitudini che si trascinava da 26 anni (vedi calzini a letto). E' la sveglia della camerata, soprattutto il Sabato e la Dome nica. Ghiotto di dolci è l'unico che riesce a mangiare la razione K per intero, dicendo che è buona. Arrivato al corso 90 Kg fa, se ne andrà solo a 60.

MAURO ROSSINI: alto alto, capelli a spazzola, è diventato famoso per i suoi urli tarzaniani al
le prime "distruzioni" fisiche e
alle uscite. Si è poi trsformato
anche lui in facchino: gli manca
no da portare solo i mortai, ma
questo è compito di altri....

Possièle una raccolta di riviste di moda senza eguali. Cambia spesso e volentieri le montature degli occhiali, ma rima ne sempre una talpa. La sua migliore qualità è quella di addormentarsi subito, così non rompe più ...

RICCI PAOLO: E ora tocca a lui all'indiscusso leader e capo carismatico della camerata. E' lui il primo letto a sx, è lui il capocamerata, è lui: Paolo Ricci! Chiamato fin dal primo giorno a ricoprire questo importantissimo ruolo, riuscì, dopo infiniti e catastrofici tentativi, a plasmarlo e personalizzarlo come mai nessuno, alla SMALP, era riuscito a fa re. Tutti ricordano i penosi tentativi di presentare la for za della camerata ai primi con trappelli, durante i quali il solo gridare "Allievi a posto, allievi at-tenti!", risultava impresa quanto mai ardua. (E' suo, ormai leggendario, "Allie vi at-tenti ... allievi A PO-STO!".



GIUSEPPE VITALI: Alla sveglia del wattino è quello più veloce in tutto tranne che in "tuta". Possie de il cubo più "rapido" della came rata ed anche il meglio rifinito. Ha riserve alimentari praticamente inesauribili, sia per sè che per i suoi compagni. Con il savoir-faire è stato colui che è entrato subito nei favori di Maria Grazia, tanto da non riuscire più a farne a meno. Per conoscerlo basta guardare la sua espressione un pò addormentata da cui emerge tutta la sua persona lità. Fisicamente è riconoscibile per il suo collo taurino e per il fatto che, quand'è in Drop, ricorda una salsiccia.

ALFREDO BEVACQUA: Chiamato amichevolmente "Alfred", alterna freneti che attività ginniche a periodi di catalessi e crisi psicologiche. E' considerato uno fra i massimi contribuenti della SIP. Se lo cercate potete sicuramente reperirlo al più vicino posto telefonico o alle docce. Il suo posto branda è nelle mice di misteriosi quanto improvvi si Tornados che distribuiscono uni formemente in un raggio di 2 metri tutto quanto è normalmente compres so nel suo armadietto. Il suo argomento preferito è quello riguarnante l'arma dei Carabinieri e la famiglia, cui è legato particolarmente (tuttavia alcune voci dicono che a casa non fa che parlare della camerata !).

EDMONDO D'ORAZIO: Su di lui sono Surante la vacanza valdostana stati coniati un'infinità di so- ha provato ogni genere di mon prannomi riferiti alla sua figliagi fatura senza trovarne una che gine: "The neverending son", "Ever lo soddisfacesse. Ma Stefano preen", ... Il contenuto del suo hal Piaz non ha proprio nessun almadietto è noto a tutti, dal modifetto? Si, ma fisico: il namento che è sicuro di lasciarlo aso un pò storto verso dx. perto 24 ore su 24 e di tappezzarlo con foto di amici e amiche. Per lui tutto fa America (naturalmente non gli manca un poster di Tom

Cruise) e dopo essersi specchiato per ore e ore, cerca i nutili paragoni con divi americani. La sua qualità più bella? Altruista! Sappiamo che gli manca il mare ed è uno degli allievi che arriva più da lontano. Ha aperto la lunga schiera dei varicellosi e ha consumato le sedie di un rino mato Pub di Aosta. Disegna ro se dei venti ovunque, non per sapere dove sta il Nord ma per ricordarsi la direzione di casa sua. Famose sono, nel l'ambito della cp., le sue massime. Ha una notevole vena letteraria che impiega nella composizione di numerose lettere.

STEFANO DAL PIAZ: Sguardo fur bo, occhio vispo, calvizie in cipienti, altezza bassa, ha trovato un posto di riguardo nel plotone: infatti si è mes so in luce fin dall'inizio del corso con un perfetto tuf fo carpiato in adunata alzabandiera. Ha ricoperto incari chi fra i più prestigiosi, a cominciare da primo capoposto della guardia fino a co"veé cucina onoris causa. Per soli darietà con la camerata si è abbassato al rango di "padula to". E' l'unico in camerata che abbia accettato la licenza piangendo, perchè ci lasciava per qualche giorno di "lavoro" Surante la vacanza valdostana ha provato ogni genere di mon *atura senza trovarne una che Dal Piaz non ha proprio nessun

9 LA MAX

Andrea Acutis: i lunghi anni trascorsi nei migliori collegi svizzeri, hanno forgiato la personalità del soggetto in questione, il suo comportamento ed il suo aspetto grazie anche ad un paio di occhiali sapientemente portati(sono in effetti da "piccolo Lord").

L'allievo deve la sua notorietà a livello di compagnia alla sua voce particolarmente
potente, che quando urla assume le inflessioni tipiche del'orso Yoghi o dell'Albertone
nazionale. Un aspetto del suo
carattere che va senza dubbio
sottolineato, è la sua incredulità, tanto che ogni qual
volta che in camerata gli viene riferito qualcosa, pare sempre domandare: "Ma chi l'ha detto?".

La sua pignoleria è estrema al bar, dove ingaggia lotte allo ultimo sangue col cameriere per sapere composizione, aspetto di tutto ciò che appare sulla lista.

Davide Della Valle: (1'epicureo) argomento preferito delle sue conversazioni è il sesso; nei lunghi mesi di permanenza alla SMALP egli ha tuttavia sostituito tale passione con quella per i dolci. Così fin dalla prima libera uscita(il lontano 5 aprile), occupa tutto il tempo passato fuori dalla caserma ad imbottirsi di dolci, gelati e leccornie di vario tipo rinunciando al tacchinaggio. L'eccesso di calorie hanno prodotto l'ingrossamento di una parte del suo corpo cui

tiene moltissimo, cosicchè egli la continuamente propositi
di rinuncia, puntualmente traditi sulla via di ritorno in
caserma quando immancabilmente
cade in tentazione ed aggiunge ai dolci ingurgitati un bel
cono gigante.







Fulvio Consolandi: da quando, nei primi giorni del corso, gli venne assegnato il 1º letto a sx, ha coltivato il famigerato "morbo del capocamerata". Già un quarto d'ora prima del la sveglia e con gran strepito sveglia definitivamente i suoi camerati i cui sonni erano già stati turbati notte durante dal suo russare polifonico, am plificato da quella enorme cas sa armonica che si trova al po sto del naso. Durante il giorno, nei ritagli di tempo concessi, la sua attività principale si esplica nello "spazzolamento della pattina" nella quale vicecersa non si cimenta no mai i suoi compagni di came rata perchè dicono :"fa venire la silicosi". Verso sera il morbo entra nella sua fase più virulenta: il suo volto si con trae e i suoi modi solitamente murigerati diventano bruschi e violenti. Con tremende minacce e innominabili ricatti, facendo leva sulle nostre più sommerse e oscure paure, ottlene la collaborazione per venere la 9 "contrappellabile",





Stefano Salutt: è lui, l' unico, il giverso, il brutto individuo. Chi l'ha visto? E' un animale rapro, all'apparenza ispido, scuro di pelo, che dorme di giorno ma anche di notte e proviene dalle lontane terre della crucchilandia italica.

Il suo armadietto è un bazaar:
teli da mare, apparati ottici individuali di vario tipo (famosi quelli che porta sul naso), quintali
di cioccolata naja, coca-cola già
assaggiate, profumi francesi.
E' senza dubbio fornitissimo, ma
nemmeno il proprietario riesce a
ritrovare ciò che gli serve, eccetto una radio verde pisello da
cui fa di solito uscire cacofonie stridenti e lagnose a seconda
delle circostanze.

Roberto Malacrida: (piangina) il suo soprannome deriva dalla sua spiccata abitudine al lamento...

Su ogni situazione egli trova sempre motivo per lamentarsi ed approfitta di ogni momento passato in camerata per infilare la testa nell'armadietto e riempirsi di bibite e leccornie di vario tipo. Epici sono stati i primi 3 mesi di corso durante i quali opni mattina reagiva alla sveglia

con una serie d'imprecazioni dopo le quali pronunciava la falidica frase; "Mo, quasi quasi chiedo visita.."

Giuseppe Dalla Rosa: (lo ofigà) deve il suo soprannome ad una serie di disavventure capitategli durante il cocso culminate nella famosa sera in cui a Clou Neuf gli cande sul capo il palodell'alzabandiera. Da tale giorno egli accompagna ogni piccolo inconveniente(tipico quello di essere beccato per la coda mentre sta per uscire ed essere messo di servizio) co la frase: "MI SON SFIGA !!!!". Nonostante i ripetuti inviti da parte di tutta la camerata, egli continua ad esprimersi in dialetto bananeparlato a velocità supersonica(a tal proposito si ringrazia il conterraneo Dalla Valle che si adopera come traduttore) ed ha contagiato con il suo idioma anche il capocamerata, il quale ogni tanto sp accica (o almeno tenta) qua che parola in veneto.









Alessandro Morra:(il missile) allo scoccare dell'ora X (quella della libera uscita), un vortice proveniente dalla 9 attraversa la Compagnia e, dopo aver travolto ogni cosa sul suo cammino, raggiunge la carraia; la sua giornata è vissuta tutta in funzione di tale momento, e la sua tensione nascosta aumenta progressivamente col passare delle ore nel timore che, per un motivo o per l'altro, la possibilità di uscire sfumi. Durante la giornata, portando la scusa di essere vicino alla finestra e quindi di avere notevoli rumori esterni, tempesta gli altri con domande del tipo: "Hanno chiamato adunata? E' finito il contrappello? Si prende la cartellina?".

Federico Pellizzi: alias Mister ·X, è stato oggetto di numerosi interrogatori da parto di tutti noi, ed in particolare da parte di Dalla Valle che più di tutti era preso dalla curiosità di sapere dove il nostro trascorresse le sue libere uscite e dove andasse quando a metà serata scompariva per riapparire 2 minuti prima del contrappello. Qualcosa è stato scoperto, qualcosa è stato confessato, ma noi vogliamo rispettare la sua riservatezza ed accenniamo in questa sede solo ad una lunga e tormentata relazione con una certa Maria Grazia che, per il suo bene, gli auguriamo di troncare al più presto.

IL PIATTO DEL GIORNO È
PASTA E FAGIOLI... ESTRATTA
CON CURA DALLA SCATOLA,
FATTA CADERE, CON CURA,
NELLA GAVETTA ED
ENERGICAMENTE PRULLATA
FINO A FARLA DIVENIRE
UN'AUTENTICA LECCORNIA



10 il Portololiso

Stefano Volpi: detto "Brontolo", nella vita ingegnere, uno dei tanti della 10. Tra le innumerevoli doti del bibaffuto toscano, ricordiamo la grande naturalezza nello sciorinare interminabili cantilene di imprecazioni (budello maiale, cane impestate...), quando viene compresso dalla piastra del 120. Uno dei suoi vizi preferiti è il borotalco di cui si cosparge abbondantemente ogni sera dopo averne sniffato qualche pizzico.

Andrea Trivi: detto "Eolo", nella vita geometra, Deve il suo soprannome ad un piano di ricerca
privato, col quale sta cercando
di sviluppare un nuovo tipo di
motore a razzo (endoreattore), da
applicare al corpo degli Alpini.
Sembra finora appurato che il combustibile migliore siano i fagioli. Oltre alla fama di illustre
"flatologo", è molto stimato nella 10 per il simpatico suono della sua sveglietta che ci desta ogni mattina almeno 20' prima della sveglia di Compagnia.

Antonio Di Martino: detto"Mammolo", studente in ingegneria civile, sta cercando in tutti i modi
di smentire il vecchio detto "Meglio un morto in casa che un pisano all'uscio". Alla perenne ricerca delle sue "c" smarrite, è
spesso vittima di crisi di nostalgia, durante le quali riempie quaderni interi disegnando la Torre
e parlandoci della sua "maremma
maiala".

Marco Tagnin: detto "Pisolo". nella vita dottore in geologia. Elemento dal torbido passato, (sembra che sia stato il batterista dei "Sex Pistols"), cultore di arti marziali, ha imparato da saggi maestri orientali l'antica e difficile arte della "meditazione in branda". Ma l'apparente atarassia che gli ha fruttato il soprannome nasconde un'indole animalesca, un'anima di pantera pronta a balzare sulla preda, specialmente se ha le sembianze di una hella figliola.



Dino Donetti: detto "Gongolo", nella vita laureando in ing.aereonautica. Uomo d'ordine della camerata, porta il numero 10 tatuato sulla schiena. E' uno dei promotori ed animatori della ormai leggendaria "DE mortaisti", e si è guadagnato la fama di audace assaltatore...di tutte le pasticcerie di Aosta. Nel suo armadietto, che sta per essere proclamato parco nazionale, fanno bella mostra una gigantografia di Paolo Pulici e una foto della mamma, dalla quale riceve almeno mezzo chilo di paste ogni giorno.

103

Luca Padovano: ex fux, detto"Cucciplo", laureando in architettua. Simaliana che sia parente di una fatasa famiglia di garline; è senza dobbio un personaggio misterioso, protagonista di una fortunata serie di film sull'Uomo Ombra.

Come tale infatti si presenta nei momenti cruciali della giornata, ad esempio quando è il momento delle pulizie o della presentazione della forza.

Luca Stolcis: nella vita ing.aereonautico. Baffo senza grosso
i pegno, direi quasi suo malgrado, è elemento di classe cristallino, con la genialità di uno
Schiaffino. Grande degustatore
di banane, mantiene una calma olimpica nei momenti più difficili, per poi sbottare nella sua
inconfondibile risatina isterica
quando finalmente l'atmosfera si
rilassa.

Ettore Pozzato: detto "Pozzolo", laureando in architettura. E', incredibile ma vero!, l'ottavo dei sette nani.

Strano individuo dalle abitudini notturne inusuali, è infatti soliito dormire durante il contrappello per poi ravanare fino a tarda notte per la preparazione di zaini e zainetti tattici vari. Vive nella zona paludosa della 10 e si inca...vola senza ritegno quando viene chiamato "Biancaneve".









Stefano Abram: tribaffo per vocazione, capo naturale e carismatico della camerata 11. Carattere equilibrato minato da due sole preoccupazioni: evitare lunghi soggiorni nelle Alpi Occidentali e reperire gettoni per telefonare a Margherita.

Marco Andreis: Rambo della camerata, coltiva con mirabile costanza la sua passione per la propria ornitologia rendendone partecipi i membri del consesso. Amante delle antiche arti orientali, trova nel Sayonara il luogo ideale ove mettere in pratica gli insegnamenti del Kamasutra.



Luca Boffa: con i suoi 19anni è il "pupo" della camerata. Allieha la sveglia mattutina con sardoniche risate ed entusfasmanti esibizioni canore degne di un fan di Madonna la cui foto campeggia nell'armadietto. E' apprezzato per il suo altruismo particolarmente in occasione del- cioè la bestia. In uscita non le pulizie di camerata e dal tras-viaggia mai scarico, se non porto di piastre, affusti ed ame- altro perchè deve sempre pornità del genere...

All'unanimità i mortaisti gli assegnano il premio "Cuore Toro '87" per la sua indiscutibile bontà d'animo.

Luca Cesaro: il suo aspetto tondeggiante nasconde in maniera perfetta doti fisiche eccezionali: si porta su e giù il mortaio dalla Becca di Viou, monta capoposto, va in rappresentanza a Cervinia sale a quota 801, affronta Monte Torrette...dove detona. Lo salverà l'Infermeria Spaziale. Glorioso comandante dell'arma base, per merito di una volpe di subalterno, non salì mai alle stelle ma conobbe solo l'acre sapore delle stalle.

Alessandro Dina: spaccato vivente della vita della capitale, non si può giurare che non abbia mai spaccato niente o nessuno. Profondamente diviso tra il desiderio della tranquilla vita dell'aula 21 e la sete di marce avventurose, sceglieva quest'ultime: poi conobbe la Becca di Viou...



Franco Faifer: the beast. tare in giro i suoi "ufficiosi" 90 kili. Di grande generosità, ossessionato dall'idea di arrivare tardi ovunque, vive con ansia e smoderata angoscia ogni istante della sua vita alla SMALP. Arriva a rinunciare alla libera uscita pur di poter studiare le sinossi, ricavandone un'unica e fondamentale lezione: meglio uscire che studiare....

Lorenzo Malpaga: un nome particolarmente importante per una persona particolarmente fuori dal comune. "Leggermente" egocentrico, osserva, per la sopravvivenza alla SMALP il motto "mal comune, doppio gaudio", con una coerenza paragonabile soltanto alla sua proverbiale dinoccolatezza negli esercizi ginnici.

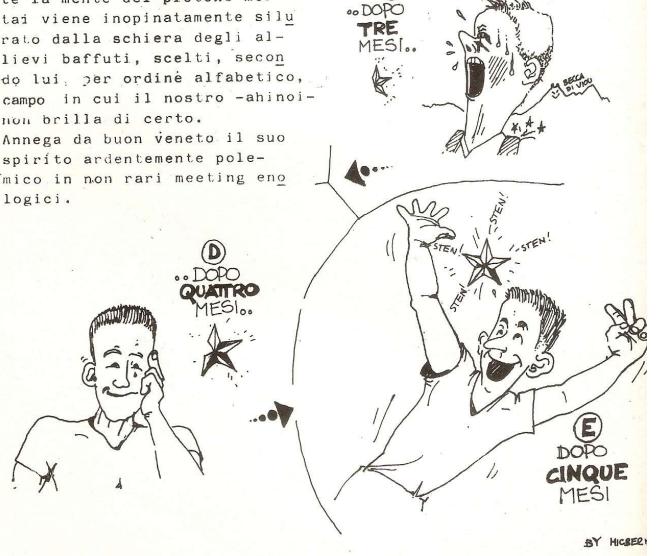
Zanrosso Bruno: sicuramente la mente del plotone mortai viene inopinatamente silu rato dalla schiera degli allievi baffuti, scelti, secon do lui, per ordine alfabetico, campo in cui il nostro -ahinoinon brilla di certo. Annega da buon veneto il suo spirito ardentemente pole-

logici.

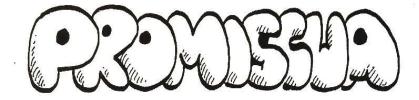
La camerata tutta: riuscito cocktail di giovani geometri (BOFFA, FAIFER), forestali di mezza età (MALPAGA, CESARO) ingegneri ancora ben conservati (DINA, ABRAM, ZANROSSO, AN-DREIS).

Sicuramente affiatati, talvolta sfiatati, menti brillanti al servizio di un'arma rusti ca, i componenti della camerata 11 condividono con esemplare spirito di corpo le (poche) gioie e i (molti) dolori della SMALP.

In sostanza una camerata dove brillano essenzialmente due cose: l'amicizia e - cosa assai più importante- il pavimen to.



12



Enrico Toso: la "mamma". E'sicuramente la figura più diversa della camerata. La sua figura è definibile tra l'isterico("Spegni la luceeeee!") e
il bonario("Su, ragazzi....
-con voce melliflua-); in ogni
caso un infaticabile lavoratore. Da non trascurare è la mansione del suo spirito che purtroppo, quale un Cirano d'altri tempi, si rivela solo nella lettere.

Ancora ci assilla la sua inconfondibile corsa durante la
reazione fisica, assolutamente, dal punto di vista sonoro,
simile a quella di un'aragosta
su un pavimento di marmo:CIAC,
CIAC, CIAC..., con la punta
dei piedini all'interno.

Tra i punti di merito da lui conquistati, c'è l'esperienza cuciniera maturata a La Thuile alle prese con un plotone di alpini ben restii ad assecondare i suoi divieti. Tra i trasmettitori resterà comunque famoso per essere stato il primo(e l'ultimo) a preparare un istogramma sulla vita degli apparati!!!





Tiziano Comino: controcarro, è dotato di una virtù assai rara in camerata: la meticolosità. Grazie ad essa, si è subito aggiudicato il compito di "cassiere" (povero) della (povera) cassa comune. Forse non è noto a tutti, ma ugual cura ripone nel gestira il cassetto dell'armadietto: vi riposano caramelle e dolciumi va:i...

Un secondo aspetto del suo carattere è l'apprensività che
tutta la camerata ha provveduto a confortare nei momenti
più cupi della lotta con , fatali paduli di "armi", ma...
tutto è bene quel che finisce
bene.





Luca Moioli: di lui si sa poco,a parte che gradisce lo
"heavy metal" e s'imbosca quando c'è "corvee" e servizi igienici", ma ...noblesse oblige!
Famoso nella camerata è il suo
allucinante alluce (altra fon
te di imboscamento) con il
quale "la foco a fotte" a tutti.
Da notare la candida immagine
che dà di certe sue amichette
rappresentate come ingenue ver
gini illibate ma che alla fine
si rivelano ragazzuole dai co-

stumi non così difficili. Nota finale: aspirante baffo ad Aprile, arriva al mese di Agosto con un banfo.

GUIDO QUATTRI: musetto vispo, sguardo fine ma un gran s..... Dai suoi occhiali lascia trasparire una simpatia divertente, quasi che le lenti siano colorate e la montatura alla Elton John. Dotato di ottimo acume riesce a trasferire le sue doti anche per azioni imprevedibili , quali il mestiere di imboscarsi, col tempo affinato fino a rocamboleschi acquattamenti(pardon acquattramenti) in D.E., in infermeria, in comando di Btg. a trovare il "padre putativo". Voci indiscrete lo danno per braccato da fanciulle della Milano-bene, che ha dovu to rifiutare in blocco al momento della partenza per la SMALP: raccomandate ed espressi lo conferma no ma su tali argomenti è una mum mia, ma che dico, una pietra, anzi di ghiaccio. E se tale fosse anche con le deliziose sue bracca trici ?

GIANFRANCO POZZA: Diciamo subito che ha un fisico eccezionale e un modo di esprimersi davvero unico: quando, è in coppia col conterraneo Scremin si lascia scappare espressioni dialettali vicentine davvero inaccessibili. Altra caratteristica è il facile arrapamento che gli procurano i lenti, le musiche da discoteca particolarmente soft, e le fotografie di agili arrampicatrici che, in costumi aderentissimi, sembrano volergli tracciare le più difficili vie montane, condurlo per strade solitarie in cerca di una sensazione sublime. Nota di meri to è la "ostinazione" a voler portare le RV3: si è conquistato

per questo la medaglia da "por taerrevutreista" di cui è stato insignito nel corso della sua più audace impresa: l'escur sione alla Becca di Viou.

FABIO SCREMIN: Crash, Boom, Frot-Prot, Gasp, Ecciii..... sono i versi che escono più fre quentemente dalla sua bocca e dagli altri "pertugi" del suo corpo. Sembra una macchina per rumori, un invenzione del 20° secolo prodotta dal pazzo genio di un maniaco che doveva. sfogare tic e pruriti. E se poi raccogliete le scene di quando viene a chiedere di cucirgli un bottone, con la coda fra le gam be perchè si è punto con l'ago, ne mettete insieme un ibrido an che un pò romantico e fanciulle sco. Non dimenticheremo mai il tipico quadretto che lo raffigu ra col pollice in bocca, trasognato in mille fantasticherie, seduto sul letto mentre si grat ta parti più o meno "nobili" del corpo. E' chiamato il "superdotato" con riferimento alle proporzioni del suo ...ehm..., cosa che sarebbe passata sotto silenzio se non avesse avuto ma nie decisamente esibizionistiche. Memorabili sono i suoi show serali in cui, se particolarmente incitato (o eccitato) dal pubblico che si assiepa per "l'alzabandiera", si impegna in esercizi particolarmente diffici li, sottoponendolo a giravolte e attorcigliamenti degni di un serpente ispirato dalla musica.

ENESTO CASTIGLIONI: spara, spara, spaca !!! E' il suo verbo preferi to e, per questo, resterà l'amose. ai posteri, Appassionato ur armi ed espectissimo di qualunque modello, confessa la propria debolez za: meglio un'arma che una donna! (o quasi!). Il verbo si adatta be ne a descrivere la parlantina del l'individuo, capace di discutere di tutti gli argomenti, soprattut to di quelli che conosce meno, e non si accorge che spesso banfa, e ribanfa e ... tribanfa!! Da qui il soprannome. Attentissimo al luccichio dei suoi scarponi per i quali ha una ricetta segreta, sembra non faccia niente se non al suono di musica: perfino dor me.

















HA ISTINTI SUICIDI



Hoberto Vergani: (la max) è arrivato al corso mangiando merendine e bevendo aranciate. Il suo armadietto per questo motivo, è stato vittima di innumerevoli saccheggi finchè, disarmato, calò la bandiera e cominciò ad offrire! Almeno faceva il gesto... Timido all'inizio, purtroppo un giorno iniziò a parlare e fu la fine!! E se all'inizio si concedeva una pausa per il sonno, successivamente rese impossibile anche questo, svegliandosi con urla sonnambulesche ed interminabili. Era capace di svegliarsi nel sonno ed attaccare qualche letto convinto di avere davanti. i mezzi da ricognizione del

Guardava spesso con sguardo acuto, occhi fissi nel vuoto e labbroni aperti con aria assente: ma era solo un attimo: bastava cambiargli fusibile e riprendeva i monologhi: Beveva poco(era il disonore ... della camerata), volendo sempre dormire dopo il contrappello(e non siamo mai riusciti a capire il perchè visto che la vita cominciava proprio in quel momento...). Era quello cui la SMALP è pesata di meno, forse perchè a casa non aveva una donna; negli ultimi tempi è però migliorato. Cominciò anche a scoprire certe letture....

Patto di Varsavia.

baro". Di lui rimarranno sempre impressi i suoi occhialoni, che sembravano non voler mai stare sul naso con decenza, quasi fossero stanchi. Grandissimo divoratore di Kinder e affini, tracannava qualsiasi liquido con una rapidità impressionante. Ma sovente lo assalivano malinconie astrali, ascoltando Zucchero col suo Sony sdraiato sul letto, e ciò lo buttava completamente a terra. L'unico rimedio consisteva in amene letture che lo facevano "rizzare" moralmente, ma soprattutto, fisicamente.

Maurizio Coan: detto il "Bar-

Isuoi momenti di ira erano da evitare, momenti nei quali rovesciava e maciullava tutto(da qui il soprannome).

Ma i momenti di allegria erano la parte più importante: i suoi travestimenti dopo il contrappello, i suoi vibram cartonacei e puzzolenti, la solita cravatta infilata a metà camicia, la foto di Maria Teresa, l'olezzo dei piedi, sono i ricordi più vivi. Amava so lamente gli zaini pesanti, soprattutto in marcia, altrimenti non si divertiva, probabilmente anche per sfogare la sua inesau ribile carica. ciao 18.





Antonio Fiorentini: lo storcito; alternò per 5mesi potto e galoppo, lanciandosi raramente a briglia sciolta e affascinando le masse per la sua capacità di confondere interlocutori occasionali col suo tono distratto e senza testo. Ha prosciugato le riserve del fresco Rosè della "Bagatelle", e amava tenere sempre la bocca umida di vino, anche prima di dormire. Max della posta, era sempre in attesa di una lettera di un'amica australiana(pare che l'attenda ancora...). Amava il mare come nessun'altro, ma odiava il pesce: forse proprio per questo non è andato in marina. Ma di Marina o altre si sarebbe interessato volentieri, ma era sempre evitato:1) negli appuntamenti pedestri per il fare svagato e la camminata molleggiante; 2) negli appuntamenti motorizzati perchè la sua 2 CV(l'Eroica) sembrava dovesse morire ad ogni stop. Con uno stop ed un saluto alla bersagliera si presentò a tarda sera per ricevere un meritato baffo; lo videro successivacente galoppare festeggiante, molleggiato e fiasco al petto.

Obert Cristofari: ricco di iniziativa, voglia di fare e simpa
tia, fu messo in crisi dalle 5
ore di sonno giornaliere che non
gli bastavano mai. Elesse quindi
come interesse principale quello
dell'addestramento tattico al
sonno diurno. Adottò ben presto
il 4º letto sx, nel quale svolgeva varie atti ità: dallo studio per rimediare il "padullo"
all'attenta lettura di sinossi
tattiche di cui era grande cono
scitore. Grande appassionato

della "butiglia" scopriva spesso di aver dimenticato qualcosa specialmente dopo il famoso ur lo "Inizio contrappello 2° cp." Parlava spesso della sua ragazza arrabbiandosi perchè non poteva vederla, ma tante volte lo abbiamo sentito dire: "Questa settimana viene a trovarmi" e altrettante volte passava fine settimana noiosi insieme a noi. Disposto a tutto pur di guadagnare un minuto in più, probabilmente da dedicare al sonno.

Stefano Cingolani: è rimasto il più vecchio in camerata e ha sempre rivestito un ruolo di supervisore. Il più invidiato perchè aveva sempre qualcuno, o meglio qualcuna, che gli face va visita. Ha sempre avuto pro blemi con l'orologio, soprattut to la sera in libera uscita (me glio ancora se accompagnato)non riusciva mai a leggerlo corret tamente; era infatti capace di arrivare a contrappello già ini ziato, quando il capocamerata stava già dando l'attenti, pen sando che fosse l'ufficiale di servizio. Amava, a questo punto, infilarsi in un attimo nel letto per poi sfoggiare il resoconto della serata (mentre tutti gli altri si mangiavano anche le dita dei piedi per la rabbia). Sul suo viso cresceva no lunghi peli d'acciaio ed ave va anche un testone chè non e ra poi così evidente, ma basta va provare uno dei suoi cappel li per convincersene. Rimase anche l'ultimo in camerata ad esprimersi con suoni significa tivi non provenienti dall'appa rato orale. Da ricordare poi che aveva sempre i capelli lun ghi, anche dopo essere uscito dal barbiere.

PIETRO BIANCHI: Uno dei "vecchi" del corso. Gli mancava la sua terra toscana; deve essere costa to milioni alla sua passerotta, che ogni week end volava qui al freddo portandogli notizie della sua interminabile famiglia. La nostalgia del caldo nido lo ha portato a migrare a valle, ed è stato un peccato per lui e per noi: per lui perchè valeva, anche se non era motivato, per noi per chè lungo la strada abbiamo perso un ottimo giardiniere.

ALFREDO PERETTI: ha passato due mesi punito, padulato, e di servizio; vista la situazione, ha cominciato a mettersi a riposo branda, affondando le radici nel letto e a travestirsi da PAO per calarsi allo spaccio. Ha evitato tragedie polleiniane o clouneufia ne accuratamente. Promise vendetta al comandante di plotone ma pensiamo che i problemi di pianta re, farsi piantare, riconciliarsi con la sua ragazza lo tengano ancora occupato.

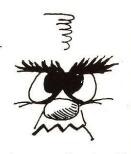
marco DI Mauro: simpatico bombolo ne, traeva un'energia cinetica dalla rotazione nella corsa che sprigionava in balzi alla Lewis tali da stupire chiunque. Cultore di cibarie sparse; aveva eletto il mangiare a suo Dio e il sonnambulo a suo idolo. Caratteristici i suoi "COMMANDI!" e "ZI-GNOZI" a 16 giri. Perse il corso perchè si addormentò prima di una adunata: si svegliò due settimane dopo al plotone comando.

ANDREA QUAGGIOTTO: il capocame rata naturale, caratteristico per il fare ingoffito e il to no assente, si rattristò molto quando gli fu comunicato che il capocamerata sarebbe stato ultrapunito e sarebbe uscito pochissimo. Ebbe torto perchè non uscì mai. Poi una zanzara gli bucò un timpano e cominciò ad entrare in vacanza, scomparendo per lunghissimo tempo. Donò l'armadietto "per stecca" alla camerata e questo divenne un concentrato di totale schifezza per settimane.

ORANTE SCENNA: il torello del la camerata, tutto pepe e sim patia. Caratteristici i suoi "Levati dal letto" dopo la sve glia mattutina, come pure la sua corsa a gambe aperte, le sue nuvole di fumo dentro il ripostiglio, i suoi salamini (che maturavano per settimane nella zona scarpe dell'armadietto). Le sue esposizioni sulla scomposizione del Garand, e la sua perfetta conoscenza del programme di studio di tut ti gli accertamenti sono ormai passati alla storia. Indimenticabili le sue abbuffate truculente e le affettuose abbreviazioni dei nostri nomi. Meritava di finire con noi: per questo parte delle nostre stel lette sono anche sue.



L' ADUNATA



LA PUNIZIONE

14 L'EROKA

Lorenzo E tolupi: lo abbiamo conosciuto ufficialmente alla presentazione della forza al primo
contrappello. Il suo hobby, anzi
la sua vocazione è il "free sleeping"(sonno libero). Il letto e
il lenzuolo sono la sua SCBT naturale, l'armadietto il suo vero
campo di battaglia.

Il suo sogno è quello di fare un viaggio alle Hawaii in ciabatte e camicia a colori sgargianti. Vicentino verace(come la polpa di pomodoro di cui conserva il colore dopo soli 10 minuti di esposizione al sole)è stato spesso pistato dai componenti della camerata: in un certo senso eroico lo è stato anche un pò lui...

Silvano Bertagnini: se la Mole Antonelliana è il simbolo dei torinesi, il suo potrebbe essere benissimo una moschea turca. E' il primo a fare uso dell'allievo calendario raggiungendo ritmi di aggiornamento su "quanto manca, quanti ne abbiamo oggi" vertiginosi(fonti ben informate ne contano 27 in un solo giorno!). La sua ragazza, con precisione cronometrica lo aspetta ogni fine settimana alle 13.00 in punto fuori dalla caserma, ma su questo argomento preferiamo non soffermarci, a causa di una doppietta a canne mozze che il buon Silvano custodisce nell'armadietto...

Pier Paolo Mandirola: per gli amici "Mandy". Sul suo fisico da controcarro si è subito dubitato, anche se lui manifestò subito l'amore per certi carichi speciali. In camerata il suo atteggiamento si può assimilare a quello
di un elettro shock: a momenti
di attività frenetica alterna
momenti di calma celestiale.
Ricorderemo tutti la sua capacità di addormentarsi in tempo zero con relativa micidiale ronfata che ha procurato al suo letto la capacità di ritrovarsi in
strane posizioni.....



Mario Zaro: fanciullo a dir poco frizzante per le sue schizzate improvvise, non ha ancora capito cosa vuol dire addestramento alla marcia.

Sembra che al momento dell'arruolamento, momentaneamente sprovvisto di occhiali, abbia scambiato l'opuscolo militare per il
depliant di un villaggio turistico tanto che per un pò di tempo ha lasciato fuori dalla carraia il suo camper!

Doriam Pagnoncelli: il suo cognome ci portò a pensare la stretta parentela col panettiere, ma si scoprì più tardi la sua provenienza dalla pronuncia di Bergamo, e con quella professione non aveva nulla a che fare. E'
il "DATA-MAN" della camerata.
Individuo abbastanza lunatico,
il suo motto sembra essere:
"pulisci tu che tra un pò arrivo anch'io...".
Di lui ricordiamo il suo sonnambulismo, i suoi crampi allucinanti, i continui massaggi al borotalco(elemento presente nel suo armadietto in
almeno 5 esemplari in confezione famiglia.

Mirko Del Favero: ex fux, è giunto tra i c/c dopo un pò, ma ha assimilato i principi della specializzazione in maniera perfetta. E' conosciuto in camerata soprattutto per le sue micidiali cuffiette che entrano in azione inesorabilmente dopo il contrappello. Sceso dalle alte valli del Cadore, duro come la roccia(si fa per dire...), ha manifestato subito la sua passione per l'acqua, naturalmente di vite, cosa che tutti in camerata hanno accolto con entusiasmo. Eroica è stata la sua resistenza alla vicinanza di Sottani e del suo armadietto di cui parleremo qui di seguito.

Stefano Sottani: da quel di Grosseto, è piombato alla SMA-LP come un meteorite di cui la nole ne ricorda vagamente le forme. Sembrava che la dura-la del corso dovesse esercitare benefiche influenze sul suo fisico, ma se per benefiche s'intende aumento della circonferenza, allora contenti tutti...

Ci sentiamo in dovere di spendere ancora due parole sullo armadietto del suddetto allie-

vo:l'apertura dello stesso e-

quivale per la camerata ad un allarme NBC e i dogmi della materia assimilati in aula hanno avuto il merito di salvarci più volte non diciamo la vita, ma almeno la salute.

Giuseppe Capitanio: il suo punto di riferimento nei momenti liberi, è la foto davanti allo specchio dell'armadietto: ha passato più tempo a scrivere e leggere corrispondenza che non alle uscite. Novello sposo(E' IMPAZZITO!), è l'ordine in persona: puntualmente ogni due giorni il suo armadietto viene riversato sul letto e ricomposto pezzo per pezzo. Martire del Sottani's fall-out, è lui che per primo ha introdotto il virus della varicella in camerata (Mandy e Del Favero lo ricorderanno con affetto).

Luca Sprea: Gaspare e Zuzzurro devono averlo conosciuto prima di iniziare la loro carriera "Ce l'ho qui la brioche!" è infatti il suo motto. Tortine ed affini sono il suo dogma, dicono addirittura di averlo visto chino in adorazione davanti ad una Fiesta al cioccolato! La max delle licenze mancate:è uno dei pochi allievi della SMA LP che dopo aver battuto personalmente la sua licenza, l'ha vista volatilizzarsi pochi secondi prima della partenza. Come dice comunque il proverbio, "la speranza è l'ultima a morire" e lui spera, da 4 mesi spera. Verona, aspettalo!..prima o poi..

15

LA TENEBROSA

Franco Sinesio:udinese, studente in ingegneria. Apparentemente persona seria, posata, tranquilla, capace di grande ordine mentale e fisico. Il suo armadietto è il simbolo della sua personalità: il disordine, la confusione dominano su tutto: il suo armadietto, il suo letto e quello dei compagni. Nel caso che qualcosa manchi ad un compagno, è possibile trovarla nell'armadio di Franco, sperando che l'oggetto non sia già stato ingolato e digenito. Vale anche la regola inversa, ossia tutto quello che si trova in giro, è sicuramente suo... In ogni caso l'AUC Sinesio esprime le sue migliori qualità in ambito pornoporco-sessuale.

in tale campo infatti, ha cultura estesissima. Le sue descrizioni e i suoi racconti sono l'unica cosa che, a volte,
permette di dimenticare il disordine che lo circonda...
L'unico commento che la 15 fa
sul suo conto è:"...povera la
ragazza che se lo prenderà!".

Attilio Filippi Farmar: nato

a Schio, neodiplomato come
perito meccanico(grande passione della sua vita oftre alla musica, alle donne e ultimamente al vino). E' un noto
misicista non affermato e ha
militato nei pia l'umosi gruppi
europei di rock sura. E' giunto alla SMALP perchè pensava
che fosse un gruppo new-wave.
Ben presto ha messe in evidenza le proprie qualità di ragazzo serro sempre disponibi-

nominato "cuffia-labiofono"
per evidenti malformazioni facciali, Attila per le sue qualità di guerriero, Flipper per il
suo famoso "AT-TENTI", farmacista per la sua discendenza da
famiglia di farmacisti slovemi,
chiunque ritenesse di potergli
attribuire qualche altro soprannome, può rivolgersi al baffo decli A/A.

Beniamino Iussa: 20 anni, di Cividale (Uganda), proveniente dalle profonde valli del Natisone, che stanno all'Italia come la Gallia di Asterix sta all'impero romano. Burbero e testardo, è stato nei primi tempi di grande stimolo per tutti: senza di lui la 15 sarebbe stata un porcile. In vita sua ha sempre lavorato come un negro da manovale e da scalpellino(spaccapietre), tanto che di quella razza ha adottato il linguaggio."La gamerata ringrazia ber il gondribudo vornido dallo sghiavo Benny, il grande lavoradore, il duro, anghe se in vondo ha un guore denero denero". Record personale stesura cera: 1'12".

Luca Zampini: 20 anni, di yerrona. Il sottofondo musicale della camerata, specializzato

nel parlare anche mentre inspira, è un'anima gentile, sempre disposta a chiedere sfavori e offrire il proprio aiuto quando gli altri hanno già finito il lavoro; la sua migliore qualità è l'addormentamento rapido che lascia finalmente fluire la pace nella camerata.

E' famoso anche perchè riesce a telefonare, ogni giorno, 2 volte alla famiglia e 3 volte alla morosa con tempi medi per telefonata eccezionali.

Federico Marcuglia: leva 1966 di Udine. E' perito elettronico e prima di arruolarsi ha lavorato in teatro... come elettricista. Dotato di grandi esperienze di vita, è una guida spirituale...nel senso che avvicina, con molta pazienza e cortesia, tutti noi della 15, allo "spirito" (preferibilmente di fragolino bianco-30.000£ al litro). Di lui si può dire; certamente meglio è la sua ragazza e quindi perchè non passare aldescrizione di lei, senz'altro molto più gradita al lettore? A parte gli scherzi su Federico non c'è proprio niente di serio da dire e quindi bisogna ritornare agli scherzi. Anche il suo fisico si ribella alla normalità e perfino le vesciche vengono nei posti più disparati... ultima tra tutte quelle consegnate alla marcia sulla Becca di Nona e spuntategli proprio lì,..Per il resto tutti noi ci sentiamo di fargli i più sinceri auguri di buona fine e buona permanenza...alla SMALP!

Denis Franz: 20 anni, di Antagnano."11 cervo"; la camerata ringrazia per l'attaccapanni fornito dalle sue corna, mentre il padre, Sten Cravagna, lo cingrazia per avergli fornito la morosa. Sarebbe un bravo ragazzo se non pensasse già a sposarsi: idea malsana essendo notoriamente cervo. Qualcuno asserisce che sia un pò "dell'altra parte", ma sbaglia: la ragazza ce l'ha, altrimenti chi lo renderebbe cervo??? Comunque, infondo...ma proprio in fondo ai suoi imponenti 190 cm. (almeno 30 di naso), è un "ottimo elemento" e col suo carattere pacato e "...puro...", ha l'importantissima capacità di saper equilibrare gli eccessi porno di Sinesio con le sue innumerevoli visioni "caste e celestiali".Lui, la donna, non la toccherebbe neanche con un dito, anche perchè ci penserebbe prima Sinesio!

Luca Gasparotto: si ritiene perito elettrotecnico ma farebbe meglio a darsi agli alimentari: infatti viene soprannominato "Despar" per il suo armadietto zeppo di ogni manducabile. E' leggermente autopistaiolo; la sua cazzutaggine è tradita dalla voce tendente al"bianco". Fornisce la colonna sonora ai sogni dei compagni che gli dormono vicino: ciò nonostante è convinto di non russare, ma appena s'addormenta riuscirebbe a coprire perfino il rumore di una colonna di ACL in movomento. Bravo ragazzo, lo sarebbe ancor di più se non avesse il cappello alpino alla Robin Hood.

16 LA YAMKER

CORRADO BOSCAGLIA: 11 suo colo 1 to tutt'altro che roseo e le sue coti militari tutt'altro che eccezionali, gli hanno subito procurato il suo primo nomignolo: "vietto". In seguito egli ha assento il compito di procurare tutto l'occorrente per la camera da (pulizia, rinfreschi,...) e per questo è anche noto come mas sala. Può anche essere considera to angelo custode del capocamera in quanto gli fornisce un rapporto dettagi am an tutto ciò che ha perso e al cui ha bisogno (vedi il rasulo ogni matti na). Rappresenta la colma tranquillità di uno che sa di vivere in una camerata cone la 16 ma che non se ne preoccapa.

GIOVANNI BRAIDA: E' il più giova ne e il più alto della camerata. Le sue doti fisiche sono notevoli, ma inversamente proporzionali alle sue doti di recupero (ve di Becca di Viou in seguito alla quale restò immobilizzato). Particolarmente goloso di gelato, ri ceve regularmente buste gialle il cui contenuto è a carattere rosa. Data la sua specializzazio ne (A/A) sa che in caso di attac co nemico, con le sue provviste deve resistere almeno 10 giorni. Per questo le conserva tutte nel suo armadietto, protette da lagliole.

WALTER D'AGNOLO: rappresenta il classico AUC scoppiato che conta i giorni che gli mancano alla fine del corso. Soprannominato

"la baba", è state cronometrato un totale di 22'27" in quattro mesi e mezzo. E' il più odiato dal capocamerata per il suo interessamento a tutti e a qualsiosi cosa. Alla partenza delle marce consegna subito zaino e fucile per evtare di scoppiani prima dell'uscita dal cancello. Comunque nella montagna di comunicazioni fornisce sempre quelle essenziali. Verrà ricordate come la max delle guardie della camerata 16.

ANDREA BALDINI: E' il tipo più scattante della 16, esperto nel lo istigare scaramucce di ogni ge nere per vivacizzare la glà agi tata 16. Il suo bisogno essenziale, che discende dalle mani sapienti del capocamerata, è farsi grattare la schiena. Rappresenta l'eccezione che conferma la regola al proverbio: Bacco, Tabacco e Venere riducono l'uomo in cenère.

vincenzo ficeli: E' chiamato an che Santana, per l'uso rovinoso della sua chitarra, talvolta ac compagnato dal suo canto mist.— co e soprannaturale che intristi sce le sere giolose della 16. Con elmetto in testa assume la forma di un fungo ed è per questo che è stato soprannominato "fall-out". Si è già procurato un M60 con proietttili perforanti, dirompenti e incendiari per quando al reparto sentirà bestem miare gli alpini.

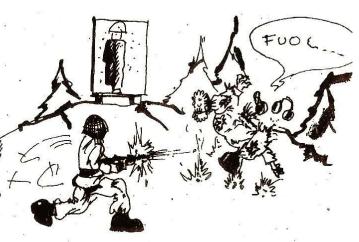
_MARCO BUSELLATO: nel primo perió do del corso era stato anche assunto come rappresentante della "Zoppas"; stanco di tale attività, ha deciso di farsi licenziare, acqustando una farmacia personale piazzata nel proprio arma cietto. Questo acquisto ha leggermente migliorato le sue capacità fisiche. Ha assunto anche l'incarico di DJ nella 16, recla mando al massimo il suo costosis simo e sofisticato stereo. Nei momenti in cui trova lungo (praticamente sempre) si propone di fare altrettanta pista ai suoi alpini. Sua particolare aspirazione è rallegrare la camerata con le sue inefficaci battute. Ha un particolare feeling con lo Sten addetto ai servizi.

CARLO GIORGIUTTI: (baffo) 11 "nonno" degli arresto, altrimenti noto come "Carlutti Giorgio". La sua gioia di essere alla SMALP si manifesta soprattutto in adunata quando, sull'attenti, scoppia regolarmente a ridere, attirando su di sè le simpatie degli Sten, che prontamente lo premiano con alcuni giorni di punizione. Grande capacità di comando che gli permette di far fare agli altri le pulizie di camerata dalle quali egli usa a stenersi. Per le sue doti e per la sua particolare capacità di comportarsi con naturalezza anche nei momenti più difficili, è stato giustamente (secondo lui) premiato con il baffo arresto.

FILIPPO BERRA: Il suo nominativo segreto è "Brontolo", derivato dal fatto che i suoi discorsi si basano essenzialmente su proteste è lamentele di ogni genere. Ha due personalità: AUC F.BEVVA (notave evve moscia) e "verme

solitario" di F.BEVVA. La seconda è stata indicata come una delle principali cause delle ca restie nel mondo, in quanto, a contatto con qualsiasi derrata alimentare, la fagocita con rapidità. Dispone di un gran fisi co, tanto che preferirebbe 3 Becca di Nona ad un accertamento di armi. Grande è comunque la sua modestia: non si vanta di essere il nipote del comandante del 4º pl.

Nota: la camerata si sarebbe dovuta chiamare "l'etilica" (e si può ben capire perchè). Ma il genio dei singoli ha voluto si chiamasse "Yankee" grazie al grazioso berretto nordista di camerata che è esposto dal vecchio "Papà Marcel". La 16 è nota per avere la stecca più vecchia degli AUC: risale al 46° corso, ma la 16 del 127° l'ha voluta rinnovare passando d'ora in poi di stecca il berretto nordista di cui vi parlavamo sopra.



TIRO ISTINTIVO !!

TUTTO IN UN SECONDO

Per chi si è continuamente impegnato in questi mesi, hi ha corso e si è ferito, chi ha urlato e ha sudato, l'epilogo del soggior
no alla scuola militare alpina rappresenta un istante di appagamen
to e di giora quasi come se dovesse ricevere tutti insieme i bene
fici di una cura che sembrava eterna.

E di fatto è così: da un momento all'altro si passa da incauti e tremebondi AUC a fermi e risoluti STEN che possono vincere con coraggio e determinazione ogni difficoltà.

E' un brivido che si prova solo a capodanno quando un secondo a cavallo di due anni e un brindisi allegro marcano un passaggio di epoca, quando il conteggio degli anni, che si è arrestato per trecentosessantacinque giorni, di colpo scatta e aggiunge esattamente il tempo di un anno. Così è anche da noi: il tempo si è quasi fermato per cinque mesi: solo alla fine, e quando si conta l'ultimo istante del quinto mese, tutto un lungo periodo è effet tivamente trascorso e per di più si è già dall'altra parte, oltre l'ostacolo, qualche gradino, pardon grado, più in alto.

